Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 3 novembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9770 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800). Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

INSUCCESSI, DIFFICOLTA' E MANOVRE POLITICHE PREOCCUPANO IL PARTITO DI BERLINGUER

Ancora ombre sul governo: malcontento nei comunisti

Avviso del Pri: o il Piano Pandolfi nella sua integrità o voltiamo le spalle

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'irrigidimento del partito comunista e alcune manovre interne nella Dc dove il fronte non favorevole alla linea di Zaccagnini sta già lavorando in vista del prossimo congresso, pongono quotidiani problemi all'attività del governo. La tensione politica non accenna così a diminuire: gli ospedalieri, il pubblico impiego, i patti agrari, la legge sulle pensioni, sono tutte trappole per la corretta attuazione del piano Pandolfi, della politica di austerità, e per la sopravvivenza del governo Andreotti.

Nel suo discorso alla Camera il presidente del Consiglio ha cercato di spiegare come l'unica alternativa al suo monocolore sia il ricorso alle elezioni anticipate. Una soluzione, questa, che nelle dichiarazioni ufficiali nessun partito della maggioranza afferma di voler seguire anche se i rispettivi comportamenti concreti non aiutano certo ad allontanare il fantasma della crisi.

L'atteggiamento del Pci è cambiato in questi ultimi tempi. A provocarlo sono stati il deterioramento dei rapporti con il Psi, il timore che la gestione Craxi provochi un isolamento del Pci, il sospetto per quanto sta avvenendo in alcune settori moderati della Dc, gli insuccessi elettorali, il malumore della base e le difficoltà crescenti nel raporto con i sindacati.

A questo proposito «Il Manifesto» di ieri ha reso noto che le elezioni per il rinnovo del consiglio di fabbrica dell'«Alfa Romeo» hanno dato dei risultati sorprendenti per lo stesso sindacato con un marcato arretramento della Fiom e un mutamento profondo nella composizione del consiglio. In sostanza i voti persi dalla Fiom, e quindi dal partito comunista, sarebbero stati raccolti dai cattolici, dai moderati ed anche dagli autonomi e dagli extraparlamentari.

Proprio questo nuovo insuccesso ha aggravato le preoccupazioni, ed anche le divergenze, in seno al partito comunista. Da qui il crescente nervosismo che si riflette in un deterioramento dei rapporti tra i partiti della maggioranza. Ed in questa operazione di «presa di distanza» dalla solidarietà che aveva dato origine a questa maggioranza parlamentare, i comunisti accusano la Dc di voler giungere alla rottura del quadro politico.

In particolare in via delle Botteghe Oscure si mostra preoccupazione per un discorso pronunciato ieri dal senatore Fanfani a Massa Carrara nel corso di una cerimonia di commemorazione di Giorgio La Pira. Il presidente del Senato ha fatto inquietare Berlinguer e compagni sostenendo che anche l'on. Moro nell'indicare la gravità della situazione che condusse alla formazione dell'attuale maggioranza fissò con fermezza i limiti invalicabili dell'operazione. Il che, tradotto in soldoni, significa che mai una richiesta del Pci di entrare direttamente a far parte del governo con la Dc, secondo Fanfani, potrebbe essere accolta dai dirigenti di piazza del Gesù.

Ma si tratta forse di una preoccupazione eccessiva sia perché le difficoltà ad un governo tra comunisti e democristiani nascono dal Paese reale, sia perché le parole di Fanfani erano indirizzate più all'interno che all'esterno delle mura democristiane.

Altri guai per Andreotti giungono dal fronte repubblicano. Per La Malfa la rigida attuazione del Piano Pandolfi è la condizione essenziale per continuare a far parte della maggioranza. Ma non è l'unica. Il Pri chiede anche che Andreotti faccia un appello pubblico per spiegare che «la condizione del Paese è gravissima, che nei prossimi mesi si giocheranno le sue sorti, che i margini per aumentare il potere di acquisto per gli occupati è ridottissimo, quasi nullo che tutto quanto risulterà disponibile sul terreno pubblico e privato, e non sarà molto, dovrà essere dedicato a nuovi investimenti e alla lotta contro la disoccupazione e alla depressione nel Mezzogiorno».

T. G.

Patti agrari: uno scoglio fra Dc e Pci

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il nodo della riforma per i contratti agrari e gli intoppi vari che si frappongono all'iter legislativo del disegno di legge alla commissione agricoltura della Camera, sono stati al centro di una conferenza stampa tenutasi nella sede della stampa parlamentare su iniziativa del gruppo dei deputati comunisti. A tenere i fili della conferenza alcuni tra gli addetti ai lavori delle Botteghe Oscure, l'on. La Torre (responsabile della sezione agraria del Pci), l'on. Esposto, capogruppo parlamentare del Pci alla commissione agricoltura e l'on. Bonifazi, membro della stessa commissione.

Gli esperti comunisti, dopo aver ragguagliato sullo stato dell'iter parlamentare della riforma contrattuale, hanno subito manifestato la loro netta opposizione a una proposta: l'istituzione di un comitato ristretto che esamini le modifiche da apportare al disegno di legge, sino a quando non sarà intervenuto un accordo in sede politica e tra i responsabili del settore dei partiti che formano la maggioranza.

Il comitato ristretto, infatti, dovrebbe essere costituito nella riunione che la commissione agricoltura terrà mercoledì prossimo. Quindi il Pci ha già messo le mani avanti facendo sapere che si esprimerà in senso contrario a tale costituzione, a meno che nel frattempo non sia maturata un'intesa politica sul complesso degli emendamenti da proporre alla riforma dei patti agrari approvata dal Senato.

Questi emendamenti, presentati o preannunciati dalla Dc al testo di riforma del Senato, riguardano gli articoli 10 e 28, per la cronaca. Secondo gli esperti «agricoli» del Pci tali proposte (in particolare l'emendamento all'art. 28), non fanno altro che vanificare il principio della conversione dei contratti di mezzadria e colonia in affitto. Tale principio è invece, in perfetta armonia con una consolidata legislazione, ripetutamente affermata negli anni del dopoguerra, in piena aderenza con gli articoli 41 e 44 della Costituzione. La tendenza all'unificazione contrattuale, sempre secondo i comunisti, così perfettamente affermata sul piano giuridico economico e sociale è ormai un'esigenza indilazionabile; non solo, ma il contratto prevalente sul quale effettuare l'unificazione è quello di affitto.

La Dc ha presentato all'esame dei partiti della maggioranza una serie di emendamenti peggiorativi del testo del Senato che violano, a giudizio del gruppo del Pci, sia le intese politiche dell'anno scorso, sia quelle realizzate al Senato con l'accordo dei gruppi parlamentari della maggioranza all'atto dell'approvazione della legge di riforma dei patti agrari dello scorso agosto. Hanno ancora spiegato, gli esperti comunisti, che lo sconvolgimento delle norme concordate si ha soprattutto con l'emendamento dell'art. 10 che propone, in realtà, di vanificare gli indirizzi della commissione tecnica nazionale nella definizione dei canoni (necessari per un minimo di omogeneità generale) e di annullare ogni certezza sull'entità dei canoni, in quanto abolisce ogni coefficiente. Ora questo emendamento, sia secondo le proposte comuniste che socialiste, è stato scavalcato con un'iniziativa a carattere provvisorio.

C'è poi l'art. 15, il cui emendamento, prevede la soppressione del diritto alle trasformazioni da parte dell'affittuario, riconosciuta in varie leggi come essenziale del diritto di imprese come necessità produttiva. Infine l'altro emendamento, quello relativo all'art. 28, se fosse approvato limiterebbe enormemente le possibilità di conversione dei contratti e creerebbe, per ogni domanda un caso giudiziario. Tutto ciò, sempre secondo gli addetti all'agricoltura del Pci, sanzionerebbe una disparità fra le parti, in quanto essendovi in entrambe la condizione e il diritto ad effettuare migliorie, privilegerebbe la parte più forte, senza tenere conto di tutti quei casi in cui gli investimenti sono stati effettuati dal mezzadro e dal colono.

La pretesa della Dc di considerare il concedente a mezzadria o colonia come «imprenditore a titolo principale» non solo urta con questi principi, hanno sottolineato i rappresentanti del Pci, ma è infondata. Infatti, in tali contratti esistono due imprenditori; ed il mezzadro, anche se il concedente si opponga, può eseguire innovazioni dell'ordinamento produttivo. Ecco perché, la conversione del contratto prevista non mette in essere un esproprio dell'imprenditorialità ma scioglie un rapporto associativo su richiesta delle parti ed unifica

A. C.

Continua in 2.a pagina

La sterzata al dollaro


New York — La Borsa di New York nel momento culminante della ripresa del dollaro dopo le misure di Carter. (Tel. Ap)

Uno «speciale» dell'Illustrato Novembre 1918: guerra e pace

Quarantotto pagine a colori tutte dedicate all'anniversario della Vittoria





Domani 4 novembre «Il Piccolo Illustrato», uscirà in un numero speciale a colori, tutto dedicato al sessantesimo anniversario della Vittoria. Un vero e proprio documento storico per una storica data: esattamente sessant'anni fa, a Villa Giusti, l'Austria firmava l'armistizio con l'Italia e si concludeva così il lungo, quasi secolare conflitto tra i due paesi.

La rievocazione di questi eventi, attraverso scritti, documenti, inedite fotografie d'epoca, manifesti cui si aggiungono le famose tavole di Beltrame, tratte dall'archivio della «Domenica del Corriere», si svolge lungo tutte le 48 pagine del nostro settimanale. Una rievocazione che è diretta soprattutto ai giovani perché sappiano ciò che avvenne in quei giorni nelle nostre terre, ma anche ai meno giovani perché ricordino quei fatti che tanto incisero sulla storia italiana ed europea. La Grande Guerra sconvolse, infatti, la geografia e l'economia del nostro continente e fu solo l'inizio di un processo drammatico, che tutt'ora condiziona le fortune d'Europa.

Senza trionfalismi — come è detto nella presentazione di questo numero speciale — ma con amore, commozione e dolore perché le guerre sono sempre terribili anche per coloro che stanno dalla parte giusta, abbiamo voluto raccontare come vissero quei giorni le nostre genti: a Trieste che fu la meta sofferta delle truppe italiane, a Gorizia liberata e rioccupata, a Udine che pagò in prima persona la disfatta di Caporetto, a Monfalcone, una città per lunghi anni in trincea.

Abbiamo voluto — o abbiamo almeno cercato — di ricordare tutti: i nostri e i nemici di ieri, l'odissea delle nostre genti dall'una e dall'altra parte dei fili spinati visibili ed invisibili, Diaz e Conrad, Baracca e Banfield, la gente umile e i due imperatori travolti da quella che fu definita «l'inutile strage», fino ai personaggi radunati nella Galleria degli Specchi per la pace di Versailles. I quali — come fu detto — non si mostrarono degni dei milioni di giovani caduti sui campi di battaglia.

Il numero speciale del Piccolo Illustrato «Novembre 1918: guerra e pace» sarà in vendita domani in tutte le edicole, insieme al nostro quotidiano. 48 pagine a colori per sole 50 lire.

SEMPRE INTRICATO IL NODO PIU' «ESPLOSIVO» DEL PANORAMA SINDACALE

Pubblico impiego: poche le speranze di soluzione

Lunedì l'incontro decisivo tra ministri e confederali - Scotti: esiste qualche margine

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un incontro informale tra governo e sindacati sul pubblico impiego si è svolto ieri sera per preparare quello ufficiale di lunedì. Erano presenti il ministro Scotti, alcuni esponenti della segreteria unitaria, e delle categorie del pubblico impiego. Secondo alcune indiscrezioni il ministro del lavoro avrebbe rassicurato i rappresentanti dei lavoratori sulla disponibilità del governo e concludere positivamente la trattativa. Esisterebbe un margine attraverso il quale raggiungere l'accordo.

Qual'è però questo margine, come utilizarlo, secondo i sindacati, non è stato possibile saperlo. Cgil, Cisl e Uil sperano di avere lumi nei prossimi incontri col governo, che seguiranno la riunione di lunedì, e che lo stesso on. Evangelisti ha annunciato ieri sera. Frattanto le tre confederazioni hanno ribadito anche ieri le proprie posizioni: in primo luogo chiusura dei contratti ancora aperti, a cominciare dal rispetto dell'accordo degli ospedalieri del 20 ottobre scorso per proseguire con gli aggiustamenti economici richiesti per i dipendenti degli enti locali, gli insegnanti e gli statali; poi apertura del nuovo ciclo contrattuale 78-81, avendo come obiettivi prioritari il conseguimento del ricalcolo trimestrale della scala mobile e la richiesta di aumenti omogenei con quelle delle piattaforme industriali.

Per martedì è confermato il direttivo unitario, che è chiamato a decidere lo sciopero generale, qualora nell'incontro col governo non si approdasse a qualcosa di positivo. Per ora solo agitazioni articolate per regioni, promosse dalla Federazione ospedalieri (Flo), che inizieranno oggi. Gli autonomi ospedalieri hanno invece sospeso lo sciopero ad oltranza, ma aderiranno a quello di 24 ore deciso dall'intesa Cisal, Cisas, Snals e Unsa, per il 9 novembre su tutto il pubblico impiego. La decisione è stata presa per protestare «contro le limitazioni della libertà di rappresentanza sindacale e contro l'intransigenza sul piano della politica contrattuale manifestate dal governo e dalle forze politiche».

Reazioni alle dimissioni di Del Rio. La Cgil, per bocca di Carlo Marchese, segretario generale aggiunto della Federazione nazionale lavoratori enti locali della sanità, sostiene che il gesto del sottosegretario costituisce «un atto di correttezza politica se parte dall'interessato, ma nei fatti è una smentita alle dichiarazioni rese dal presidente del consiglio in Parlamento sull'interpretazione esterna data all'accordo degli ospedalieri del 20 ottobre rispetto a quella data dai rappresentanti del governo».

E aggiunge: «Già il Parlamento, muovendo numerose critiche al presidente del consiglio per le grigie comunicazioni e per gli accordi e le leggine proposti dai suoi ministri (indennità per dirigenti statali, medici, motorizzazione civile, accordo per le poste) ne ha condannato i metodi fin qui seguiti, e quindi non Del Rio, ma questi ministri, devono dimettersi, perché ad essi risale la responsabilità di aver gestito con superficialità la spesa pubblica».

Marchese conclude affermando che «la questione del pubblico impiego è stato un espediente per ricercare in termini strumentali il consenso del Parlamento su una linea di politica economica e per svuotare del suo valore politico l'iniziativa sindacale tra cui quella del 16 novembre (lo sciopero per il Mezzogiorno)».

Non meno dure quelle del coordinatore nazionale dei sindacati autonomi dell'intesa, Tricarico. Egli ha detto: «Le dimissioni di Del Rio denunciano clamorosamente il fallimento della politica contrattuale del governo e ne mettono in dubbio la dichiarata volontà di avviare nell'ambito del pubblico impiego la perequazione retributiva».

Il problema dei rinnovi contrattuali è stato anche al centro del dibattito di «tribuna sindacale» di ieri sera, a cui hanno partecipato Benvenuto, (Uil), Marianetti (Cgil), Merli Brandini, (Cisl), Carli e Massacesi. Benvenuto ha definito il confronto col governo «molto deludente» e ha ricordato i termini negativi dei confronti con il governo e la Confindustria avvertendo che il sindacato intende «evitare che i contratti diventino lo sfogo di tutto quello che non va nel Paese». Marianetti non crede invece «alla filosofia degli automatismi, dei rapporti automatici tra una riduzione dell'orario di lavoro e lo sviluppo dell'occupazione»; «noi abbiamo posto l'accento sull'esigenza di un'applicazione specifica di questa misura, cioè di procedere con un potere di negoziazione, a livello articolato, alla verifica della combinazione ottimale dei vari fattori che concorrono a determinare effetti positivi sull'occupazione».

G. M.

«La Nazione»

Ancora nelle pagine interne la pubblicazione dei primi numeri de «La Nazione», il quotidiano diretto da Silvio Benco e Giulio Cesari comparso a Trieste il 1.o novembre 1918. Nella «riscoperta» storica un omaggio ai giorni delle memorie che si rievocano in questi giorni.

Domani Pertini a Redipuglia

ROMA — Il Presidente della Repubblica interverrà domani, 4 novembre, a Redipuglia e Vittorio Veneto alle solenni celebrazioni per il 60.o anniversario del vittorioso epilogo della prima guerra mondiale. Al termine della solenne cerimonia al Sacrario il Presidente Pertini lascerà Redipuglia per recarsi ad Aviano, nella provincia di Pordenone alla caserma «Zappalà» sede della 132.a brigata corazzata «Mameli».

Nel corso della visita, il Capo dello Stato prenderà contatto con i militari di truppa, bersaglieri e carristi, con i quali s'intratterrà anche durante il rancio.

Nel pomeriggio, il Presidente si recherà a Vittorio Veneto dove verso le 15.30 si svolgerà la solenne cerimonia celebrativa del 60.o anniversario della Vittoria.

Il ministro della difesa Ruffini contrariamente a quanto annunciato precedentemente dagli organi competenti a causa di inderogabili impegni non potrà presenziare alla celebrazione di Redipuglia. Sarà rappresentato dal sottosegretario alla difesa on. Mazzola.

Sollievo e timori dopo il nuovo piano Carter

WASHINGTON — Sollievo negli ambienti internazionali dopo il secondo giorno consecutivo di decisa ripresa del dollaro sull'oro e le altre valute seguito al «pacchetto» di misure annunciato dal Presidente Carter. Le note maggiori di plauso vengono dalle autorità monetarie di quei paesi che hanno rischiato nelle scorse settimane di veder radicalmente modificate le basi degli scambi commerciali a causa del continuo rialzo delle proprie valute: soprattutto Svizzera, Germania federale e Giappone.

Secondo Pierre Languetin, direttore generale della Banca nazionale elvetica, ci sarà ancora qualche settimana di disordine monetario, a seguito di molti mesi di disorientamento.

Molto meno univoche le dichiarazioni negli Stati Uniti. Il ministro del tesoro, Michael Blumenthal, non ha avuto esitazioni nel definire l'intervento di Carter come un «deciso sforzo per combattere l'inflazione». Tuttavia ci sono molti dubbi: il Wall Street Journal, che riflette da vicino il pensiero degli ambienti finanziari di New York, sostiene che le misure di Carter saranno vane se non verranno accompagnate da una restrizione della circolazione monetaria.

In generale, i banchieri e gli uomini d'affari coinvolti nel commercio estero danno un giudizio positivo. Timori e previsioni pessimistiche vengono invece dal mondo dell'industria. l'aumento del costo del denaro, sostiene Vondal Gravlee, presidente dei costruttori edili, farà salire alle stelle il costo dei mutui, e rallenterà tutte le attività connesse con il reperimento di capitali sul mercato.

Un più ampio servizio sulla giornata del dollaro nella pagina economica.

DA PARIGI UN PASSO AVANTI VERSO LA FATTIBILITA' DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

Europa meno stretta per la lira

Schmidt e Giscard avrebbero concordato margini di fluttuazione del 4,5 per cento - Un avvicinamento alle richieste dell'Italia

PARIGI — «Contatto volante» tra il cancelliere tedesco Schmidt e il Presidente francese Giscard d'Estaing sul nuovo caso Italia creato dalle difficoltà che si frappongono, secondo le autorità economiche italiane, all'ingresso del nostro Paese nello SME, il sistema monetario europeo che dovrebbe entrare in vigore dal 1.o gennaio. Il risultato della giornata parigina di Schmidt è questo: all'Italia verrebbe offerta una fluttuazione del 4,5 per cento in più o in meno, il doppio del progetto originale previsto da Schmidt (che prevedeva una fluttuazione del 2,25 p.c.) ma molto meno di quanto chiesto da Andreotti, Baffi e Pandolfi, e cioè l'8 per cento. Il margine di fluttuazione più ampio verrebbe esteso a tutte le monete deboli del sistema e cioè anche alla sterlina inglese e irlandese. Le monete deboli s'impegnerebbero invece sul 2,25 previsto inizialmente.

La «maratona» di Schmidt ha avuto un attimo di brivido, quando l'aereo del cancelliere, proveniente dall'Italia, è rimasto bloccato sopra Parigi a causa della nebbia. Il ritardo si è limitato però a un quarto d'ora. Subito dopo l'atterraggio, Schmidt si è recato all'Eliseo, dove è giunto alle 13.30. E' seguita una colazione di lavoro alla quale hanno partecipato anche il primo ministro Barre, il governatore della Banca di Francia, Clappier, e, da parte tedesca, i direttori ai dipartimenti finanze ed Europa della cancelleria, Schulmann e Ruhfus.

Subito dopo la colazione, Schmidt e Giscard d'Estaing si sono recati al centro Beaubourg per visitare assieme l'esposizione «Parigi - Berlino 1900-1933». Schmidt è ripartito subito per Bonn. Tornerà in Italia la prossima settimana, per preparare definitivamente con le autorità economiche e monetarie italiane le condizioni della «sistemazione» dell'Italia nello SME.

Il clima attorno alle conversazioni tra Schmidt e Giscard è stato definito molto positivo. In particolare, ha contribuito all'atmosfera d'ottimismo la notizia della decisa ripresa del dollaro dopo i drastici provvedimenti decisi dalla Casa Bianca. Nelle scorse settimane, le autorità europee avevano giudicato la crisi del dollaro come una minaccia mortale, una mina vagante, per il sistema monetario comunitario che deve ancora nascere. Una «stabilizzazione esterna» appare come una condizione essenziale perché un meccanismo economico che deve comprendere paesi «forti», come Germania e Olanda, «finti forti» come Francia e Danimarca e dichiaratamente deboli come Italia e Gran Bretagna, possa resistere alla pressione proveniente dalla speculazione, dai diversi indici di sviluppo e da tassi di inflazione nettamente divaricanti.

Le proposte di allargare i margini di fluttuazione sono una prima risposta alla «linea morbida» perseguita da Giscard nei confronti della rigidità perseguita dagli ambienti economici tedeschi. In effetti, dei margini troppo stretti avevano suscitato perplessità anche in altri partner, timorosi che il «superserpente» diventi in realtà un'area dominata dal marco. Ora Schmidt dovrà far passare a Bonn, vincendo la «linea dei banchieri», il progetto di fluttuazione del 4,5 per cento.

Nessuna esplicita allusione a tali proposte è stata comunque fatta da Giscard d'Estaing in una dichiarazione alla stampa alla uscita del «Centre Beaubourg». Dopo aver rilevato che le conversazioni odierne hanno permesso di fare il punto dei progressi compiuti nello studio delle modalità di creazione di una zona di stabilità monetaria in Europa. Il Presidente francese ha parlato di «convergenza di posizioni» tra Francia e Repubblica federale tedesca, che permette di «abbordare le prossime scadenze, specie il Consiglio europeo di Bruxelles, il 4 dicembre, in uno spirito di fiducia per quanto concerne la nostra volontà e la nostra capacità di pervenire effettivamente a un accordo».

Fino a tarda notte il dialogo di Siena

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'adesione all'Europa delle monete è un'occasione storica che non va perduta. Ma non vanno neppure trascurate le condizioni di difesa necessarie per mantenere i paesi più esposti al riparo dal rischio di gravi squilibri valutari». Questa una delle ultime significative battute con cui il presidente del consiglio Andreotti ha concluso l'incontro di Siena con il cancelliere tedesco Schmidt. L'aria che si respira, a poche ore di distanza dalla chiusura dei colloqui di Siena è marcatamente ottimistica. Si ha la sensazione che i tempi dell'ingresso nel sistema monetario europeo siano veramente brevi.*

A fugare il campo dai dubbi e dalle perplessità sulle questioni di fondo sono state le assicurazioni fornite in questi giorni dal cancelliere tedesco circa le esigenze peculiari del nostro paese di fronte a questo importante passo avanti. Il nuovo impegno monetario italiano dovrebbe addirittura partire del 1.o gennaio prossimo: la data è stata confermata ieri mattina in chiusura dei colloqui senesi.

C'è stata addirittura una lunga, quanto imprevista riunione notturna, cui hanno partecipato tra l'altro anche Pandolfi e Baffi; riunione dedicata essenzialmente alla discussione delle proposte tecniche presentate dalla stesso governatore della Banca d'Italia Baffi. Tali proposte, nel caso venissero recepite dagli altri otto partner europei, darebbero al sistema quella flessibilità e quella gradualità, considerate la «conditio sine qua non» dell'adesione italiana.

«In dicembre al consiglio europeo «ha detto Andreotti» è previsto che sia varato un nuovo sistema la cui decorrenza fu detto (a Brema) che dovesse essere fissata al 1.o gennaio. Non è una novità che l'Italia ha una fermissima volontà politica di far parte del nuovo sistema, che consideriamo molto positivo per lo sviluppo dell'Europa, non solo in astratto ma nel senso di una integrazione economica».

Per conoscere il terreno sul quale è maturata questa trat-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

PARLA IL DIRIGENTE IMPOSTE DIRETTE DI TRIESTE

Come il fisco effettua i controlli a sorteggio

L'accertamento esteso a tutta la regione - Versamenti d'acconto Irpef e Ilor - Le riliquidazioni del '75 - Invito a concordare le vecchie pendenze - Forse arriveranno i rimborsi promessi

Dopo giugno anche novembre è diventato un mese dedicato alle tasse. Si rinnovano, quindi, in questi giorni i soliti dubbi e le solite alchimie per stabilire la misura esatta delle somme che si dovranno versare al fisco al fine di evitare sanzioni pecuniarie o sciagure peggiori. Ma se tale trauma tributario — secondo gli esperti — non è in alcun modo curabile o prevenibile, non si capisce perché il governo non debba cercare di alleviare, nei limiti del possibile, i disagi mentali e finanziari dei cittadini. Ad esempio, facendo coincidere nel futuro l'onerosa scadenza tributaria dell'acconto (75 per cento delle imposte dovute per Irpef e Ilor) con il pagamento generale delle tredicesime. Delle due, l'una: o tutto a dicembre, o tutto a novembre. Fra l'altro, per armonizzare le due scadenze, non occorre sentire il parere dei maghi dell'economia, che nel nostro Paese sono più rigogliosi della gramigna, perché a occhio e croce il danno che potrebbe provocare l'eventuale incrocio dei due eventi si ridurrebbe a una piccola perdita di valuta. Perdita che diventa piccolissima se viene considerata la funzione sociale del provvedimento.

Ci sarà qualche parlamentare disposto a far propria l'istanza? Noi, prudentemente, pensiamo di no. Comunque, con la speranza di essere piacevolmente smentiti, e al più presto, abbiamo ritenuto più urgente e più attuale rivolgerci al dirigente dell'Ufficio imposte dirette di Trieste, Gaetano Di Franco, per fare, come si usa dire, il punto sulla situazione locale in materia fiscale.

Nel corso dell'incontro, il direttore Di Franco, con molta cortesia, ha colto l'occasione per rispondere anche a quesiti che riguardano l'Irpef e l'Ilor. Per cui ne é venuta fuori un'interessante chiacchierata, che presentiamo, integralmente e senza commenti, ai nostri lettori.

* * *

D. — Il governo annuncia che sta per scendere sul sentiero di guerra contro gli evasori — si parla di 12 mila miliardi sottratti ogni anno alle casse dello Stato — ogni volta che si profila un nuovo giro di vite a carico dei contribuenti in regola. Poi, passata la festa.. con quel che segue.

R. — E' intuitivo che si potrà efficacemente combattere la denunciata sottrazione di cospicue imposte all'erario soltanto con la completa realizzazione, su scala nazionale, dell'anagrafe tributaria, che costituisce il cardine della riforma.

A Trieste il servizio è funzionante, limitatamente all'attribuzione del numero di codice fiscale. Dallo scorso giugno fino a oggi sono stati attribuiti a cittadini anche non contribuenti oltre 13 mila numeri di codice definitivi. L'avvio delle procedure automatizzate dovrebbe estendere tra breve alla gestione diretta — da parte della Società generale di informatica — della liquidazione delle dichiarazioni che saranno prodotte nell'anno 1979. Il collegamento con il sistema centrale dovrebbe consentire, quindi, l'immediata acquisizione di dati e notizie nei confronti di ciascun contribuente sottoposto a indagine fiscale.

In attesa della realizzazione dell'anagrafe tributaria e dei collegati supporti, l'Ufficio, in collaborazione con altri organi amministrativi e militari dello Stato, in particolare con il comando della Guardia di Finanza, ha in corso un intenso programma di accertamenti, programma propiziato e coordinato dal dirigente superiore capo del compartimento dott. Luigi Siragusa, di cui verrà fatto un primo bilancio alla fine del prossimo mese. Analogo piano di accertamenti e controlli è stato predisposto anche per il resto della Regione, cioè per le provincie di Udine, Gorizia e Pordenone.

L'attività di accertamento è inoltre sostenuta dalle operazioni di ispezione contabile eseguite da nuclei misti di verificatori in servizio negli ispettorati delle Imposte dirette e delle Imposte indirette, i cui funzionari agiscono in forza della legge del 1976 che prevede «i controlli globali a sorteggio». Tale attività è svolta anche dalla polizia tributaria.

D. — Le notizie diffuse da alcuni organi di stampa sugli acconti novembrini per l'Irpef e l'Ilor non solo sono state un brusco richiamo alla scadenza fiscale, ma anche una spiacevole sorpresa a proposito del meccanismo che regola tale adempimento. Molti contribuenti, infatti, hanno espresso perplessità sul come ricavare le basi di calcolo, date alcune discordanze fra la legge e istruzioni ministeriali. Una precisazione al riguardo sarebbe quanto meno necessaria...

R. — Premesso che il presupposto dell'obbligo di versamento dell'acconto scaturisce dal fatto che il soggetto non solo rivestiva la qualifica di contribuente nell'anno 1977, ma era altresì obbligato a produrre la dichiarazione, a decorrere dall'anno 1978 l'acconto Irpef non deve essere versato se l'importo relativo al periodo d'imposta precedente, al netto delle detrazioni e dei crediti d'imposta e delle ritenute d'acconto, sia di un ammontare non superiore a lire 100 mila. Se si tratta, invece, di contribuente all'Irpef il limite di esenzione è di lire 40 mila, e il relativo versamento dell'acconto dovrà essere effettuato nell'undicesimo mese di esercizio. Di conseguenza, devono corrispondere l'acconto nel mese di novembre solo quelle società il cui esercizio coincide con l'anno solare.

Pertanto, dal 1.o al 30 novembre il contribuente Irpef è tenuto a versare — a titolo d'acconto — presso un istituto di credito delegato il 75 per cento dell'imposta che ha pagato l'anno 1977, e più esattamente il 75 p.c. della somma indicata al rigo 66 del quadro N alla dizione «Irpef da pagare».

Nel caso di omesso o insufficiente versamento dell'acconto, sono dovute la soprattassa del 15 p.c. e l'interesse annuo del 12 p.c. La condizione di punibilità per versamento insufficiente non sussiste quando l'acconto versato non risulti inferiore al 75 p.c. dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione che farà nel 1979 per i redditi del 1978. Questa ipotesi si verifica, ad esempio, nei casi di regresso reddituale per eliminazione di cespiti attivi. Ricordo con particolare accento ai contribuenti d'inserire uno dei due attestati di pagamento dell'Irpef di novembre nella dichiarazione che produrranno nel prossimo mese di giugno.

Anche l'acconto Ilor deve essere versato dal 1.o novembre da quei contribuenti per i quali l'imposta da versare è maggiore di lire 40 mila. La misura del pagamento è sempre pari al 75 per cento della somma indicata al rigo 84 del quadro O della dichiarazione 1978.

D. — A molti contribuenti sono state notificate cartelle esattoriali per il pagamento di conguagli Irpef e Ilor del 1975. Alcuni ritengono che sia tutto un errore dell'Ufficio...

R. — Sono numerosi i contribuenti che, ricevute le cartelle non attese, si sono presentati ai nostri sportelli per chiedere spiegazioni. Nella maggior parte dei casi si è trattato di contribuenti coniugati che, per effetto del decumulo dei redditi — richiamo alla nota sentenza della Corte costituzionale — si sono trovati in debito con l'erario a seguito del depennamento di alcune detrazioni d'imposta che, ammissibili in sede di redditi cumulati, non lo sono più con lo scorporo. Come esempio, cito le detrazioni previste dall'art. 3 della legge 1975 Visentini. In questi casi l'iscrizione a ruolo non ha comportato applicazioni di sanzioni né di interessi per ritardato pagamento.

In altri casi sono state le dichiarazioni dei contribuenti a indurre in errore l'Ufficio nella liquidazione dell'imposta per omissione o per sbagliata indicazione di dati.

E' vero, vi sono anche casi attribuiti all'Ufficio o al Consorzio. Ma sono pochi. Si tratta di casi di omonimia, di errata notifica della cartella per uno svarione nel numero meccanografico da parte del contribuente, e così via. Ciò è spiegabile col fatto che sono state controllate, manipolate e lavorate oltre 80 mila dichiarazioni, che salgono a oltre 100 mila ove si tenga conto che per effetto del decumulo dei redditi dei coniugi, migliaia di denuncie han dovuto essere riliquidate. Complessivamente, gli errori incidono nella misura del 10 per cento.

D. — Un mese fa un portavoce del nuovo ministro delle Finanze annunciò alla Tv che era in progetto una sanatoria per gli errori veniali commessi dai contribuenti nelle dichiarazioni del 1975. C'è questa sanatoria?

R. — Per il momento no. Anch'io ho appreso la notizia come gli altri cittadini. Siamo in attesa, pertanto, di disposizioni.

D. — E' noto che il carico degli Uffici delle Imposte è tuttora appesantito dal vecchio contenzioso. Non è possibile trovare una soluzione rapida per chiudere con il passato?

R. — Con il 31 dicembre 1977 sono cessate le vecchie imposte (ricchezza mobile, complementare, fabbricati, ecc.) e sono state liquidati e iscritti a ruolo i redditi ricadenti sotto la sfera del condono. Le numerose contestazioni insorte a seguito dell'azione di accertamenti precedenti al condono, pendenti presso le commissioni, possono tuttavia trovare sistemazione per le vie brevi del concordato, stante la disponibilità dell'Ufficio a esaminare con la dovuta obbiettività e semplicità le doglianze esposte dai contribuenti doglianze che a suo tempo dettero vita ai ricorsi. Comunque, la chiusura con i vecchi tributi deve essere vista a tempi lunghi, in quanto, nonostante l'egregio lavoro svolto dalle commissioni (elevatissimo il numero mensile delle sedute), le contestazioni nei vari gradi continuano a mantenersi a una quota abbastanza alta, poiché investono massicciamente non solo i vecchi tributi, ma anche i nuovi, purtroppo.

D. — Quando il ministro Pandolfi era alle Finanze, promise in una conferenza stampa che i creditori del fisco, ritornando a casa, avrebbero trovato gli assegni di rimborso emessi dalla Banca d'Italia. Questo succedeva alcuni anni fa. Ma di questi assegni se ne sono visti pochi. Come mai?

R. — Circa il 50 per cento dei rimborsi spettanti ai contribuenti in base alla liquidazione delle dichiarazioni mod. 740 - 1976, che si riferisce al 1975, è stato evaso dall'Ufficio secondo la nuova procedura automatizzata, per cui è prevedibile che gli interessati riceveranno direttamente il vaglia della Banca d'Italia al più presto. I restanti rimborsi, relativi sempre al 1975, saranno ultimati entro i primi mesi del 1979.

Santi Corvaja

Autotassazione d'autunno

ROMA — L'operazione «autotassazione d'autunno» è ufficialmente cominciata: i contribuenti interessati hanno tempo fino alla fine del mese per versare, in base alle vigenti norme fiscali, l'accordo delle imposte sui redditi 1978.

Sono tenuti al versamento: i contribuenti persone fisiche che, relativamente ai redditi 1977, hanno pagato di autoliquidazione Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) di cento mila lire al netto delle detrazioni, dei crediti di imposta, delle ritenute; i contribuenti che, relativamente al 1977, hanno pagato di autotassazione ai fini Ilor (imposta sui redditij) più di 40 mila lire; le persone giuridiche che hanno pagato relativamente al 1977 un'imposta (Irpeg: imposta sul reddito delle persone giuridiche) superiore alle 40 mila lire.

L'importo del versamento deve essere uguale al 75 per cento dell'imposta autoliquidata relativamente all'anno 1977, oppure al 75 per cento dell'importo che presumibilmente risulterà dalla dichiarazione che sarà presentata nel 1979 (qualora si preveda una riduzione dell'imponibile rispetto all'anno precedente).

UN'ALTRA GIORNATA COSTELLATA DI ATTI VANDALICI

Distrutti da un attentato mezzi della polizia a Roma

L'incendio doloso firmato da un «nucleo comunista» - Fallisce a Milano l'agguato delle «Squadre proletarie» a una volante

ROMA — I gruppuscoli di ultrà non sembrano voler smorzare il clima di tensione del Paese. Anche ieri in numerose città d'Italia, in particolare a Roma e a Milano, una serie di piccoli attentati, fortunatamente senza gravi conseguenze, sembra voler proseguire lo stillicidio della «strategia della tensione». Alcune di queste «azioni», firmate da sedicenti gruppi di sinistra non sono riuscite, e gli ordigni sono stati disinnescati in tempo.

A Roma un incendio doloso appiccato ad un capannone adibito ad officina ha distrutto un'automobile e tre pullman della polizia. E' accaduto durante la scorsa notte in via della Maglianella 131, un deposito dove sono custoditi tra gli altri, numerosi automezzi in dotazione alla polizia. Gli attentatori dopo aver versato del liquido infiammabile hanno appiccato il fuoco.

Il gesto è stato rivendicato con una telefonata anonima alla sede centrale dell'Ansa. Un uomo, che affermava di rappresentare un «nucleo comunista» ha detto: «Contro il tentativo di distruggere le avanguardie rivoluzionarie, organizziamo la rappresaglia contro i centri della repressione. Lotta armata per il comunismo, no alle carceri speciali, libertà per i combattenti comunisti detenuti nei lager di Stato».

Sempre a Roma un ordigno è stato fatto esplodere la scorsa notte nell'agenzia di assicurazioni «Globo» di via Annibale Sartori. L'esplosione ha scardinato la porta d'ingresso e provocato danni all'interno dei locali. Il gesto è stato rivendicato da sedicenti «squadre armate proletarie» con una telefonata a un quotidiano romano.

Le «Squadre armate proletarie» hanno firmato anche a Milano il fallito attentato contro un'automobile della polizia. Uno sconosciuto ha rivendicato il gesto con una telefonata al «Corriere d'informazione». La scorsa notte uno sconosciuto aveva richiesto l'intervento degli agenti in una strada dove, invece, era stato piazzato un rudimentale ordigno che avrebbe dovuto incendiarsi al passaggio della «pantera». L'autista però si è accorto della trappola ed è riuscito a fermare l'auto prima che questa strappasse un filo che avrebbe provocato la rottura di bottigliette di acido, il cui contenuto avrebbe causato l'incendio di taniche di benzina poste ai lati della strada.

R. T.

INTERVENTI E CONFERENZE STAMPA NEL SECONDO GIORNO DEL CONGRESSO DI BARI

Spadaccia spiega la «crisi radicale» Pannella ne esalta l'impatto politico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARI — La seconda giornata del ventesimo congresso del Partito radicale è stata dedicata in maggior parte al lavoro delle quattro commissioni e, nel pomeriggio, al saluto dei rappresentanti dei partiti presenti all'assise radicale. Nella mattinata, tuttavia, il presidente del consiglio federativo Gianfranco Spadaccia, presente anche la segretaria del partito Adelaide Aglietta ha tenuto una conferenza stampa per chiarire secondo quanto lo stesso Gianfranco Spadaccia ha detto — alcune interpretazioni sulla cosiddetta «crisi radicale», sui rapporti col Psi e sul finanziamento pubblico ai partiti. Spadaccia ha dichiarato che non c'è nessuna crisi nella strategia referendaria: ciò è stato dimostrato dai referendum dell11 giugno, i soli che i radicali siano riusciti «a salvare dalla ghigliottina della Corte costituzionale e dall'ostruzionismo della maggioranza parlamentare: è in crisi l'istituto del referendum, una crisi provocata dal potere che se ne vuole sbarazzare».

Spadaccia ha poi negato che ci sia una crisi elettorale, ricordando i risultati elettorali a Trieste e in altri comuni. «Parlare della crisi radicale — ha detto — è come parlare della crisi dell'antifascismo dopo le leggi speciali, di crisi degli oppositori del regime monarchico, dei repubblicani, dei radicali e dei socialisti durante il governo Pelloux».

Spadaccia ha poi definito il rapporto con il Psi: si tratta di un rapporto dialettico tra due forze che si riconoscono nella costruzione del socialismo libertario. Spadaccia ha detto che esistono diverse strategie dei due partiti e le differenze non possono essere annullate. Parlando poi del finanziamento dei partiti, Spadaccia ha detto che c'è una novità dall'anno scorso: pur ammettendo che se ne farà uso una tantum per «azzerare» il deficit di oltre 220 milioni, il partito radicale il finanziamento non lo utilizzerà per i bisogni del partito ma per altri scopi quali l'informazione, la pubblicità, la preparazione dei convegni.

Dal canto suo, Adelaide Aglietta ha detto che l'iniziativa di sostituire i partiti regionali è un problema iscritto nello statuto del partito e che oggi questa iniziativa servirà per le battaglie future. Sia Spadaccia, sia la Aglietta hanno smentito che ci sia un calo degli iscritti. Ogni iscritto al partito radicale paga la tessera proporzionalmente al reddito. Attualmente il loro numero raggiunge i 1911 e oggi sono presenti al congresso 292 iscritti e 552 simpatizzanti.

I presidenti delle quattro commissioni congressuali hanno poi riferito ai giornalisti sulle conclusioni cui esse sono pervenute dopo due giorni di lavoro. Bandinelli ha detto che il Partito radicale «non si ritira nelle regioni»: «Si tratta — ha aggiunto — di un'apertura più ampia». Parlando dei referendum regionali, Bandinelli ha affermato che essi sono stati svuotati e sono diventati già impraticabili: «Spetta ora al Pr mettere in moto le giunte regionali per l'approvazione delle leggi riguardo l'attuazione dei referendum, cosa questa che si può iniziare a fare subito nella regione Lazio». Egli ha poi comunicato la decisione del Pr di partecipare alle elezioni europee, mettendo in rilievo come la decisione della Cee di finanziare la prossima campagna elettorale privilegi solo i partiti presenti attualmente al Parlamento europeo, con l'esclusione di tutti i piccoli movimenti della sinistra.

I lavori dell'assemblea radicale sono poi ripresi nel pomeriggio con l'intervento dell'on. Falco Accame, che ha portato il saluto del Psi. Il parlamento socialista ha espresso un giudizio positivo sul nuovo assetto che il Partito radicale vuole darsi: «La strategia enunciata da Aglietta e da Spadaccia — ha detto — non ci sembra solo «al negativo» come lotta al regime: la ricerca di una mediazione politica delle istanze degli emarginati e della loro protesta ci sembra un contributo positivo.

Riferendosi poi alle critiche mosse al Psi, giudicato da Aglietta come «un falco all'aperto», ma «un piccione nel chiuso del Parlamento», Accame ha replicato che il Psi resta «un falco anche nel Parlamento, ma più attento a difendersi dai cecchini e dai buoni pastori appostati dietro i banchi».

Marco Pannella ha inviato al congresso una dichiarazione nella quale — dopo aver ricordato i successi radicali a Trieste — afferma che «da almeno dieci anni in Italia non ci sono che tre forze politiche ad aver determinato situazioni e ad aver caratterizzato, anche nei confronti internazionali, la nostra società e la vita stessa delle istituzioni: sono la Dc, il Pci e il Partito radicale.

Le decisioni dei congressi radicali — ha aggiunto Pannella — hanno in genere sbocchi politici di eccezionale rilievo: due legislature sono terminate in anticipo in relazione a iniziative del Partito radicale, una sul divorzio, l'altra sull'aborto. Nel 1974 i risultati del referendum, osteggiato fino in fondo dalla sinistra ufficiale, costituirono una svolta elettorale.

Pasquale Laurito

Il tempo che farà





Sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con nebbia estesa e persistente sulla pianura Padana. Sulle altre regioni poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle estreme regioni meridionali e sulla Sicilia con possibilità di qualche breve precipitazione anche temporalesca. Foschia e nebbia in banchi nelle zone pianeggianti nel primo mattino e dopo il tramonto.

Temperatura: senza variazioni..

Venti: deboli variabili.

Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11,6, 15,6; Bolzano -1, 14; Verona 2, 11; Venezia 6, 15; Milano 6, 7; Torino 2, 12; Genova 12, 19; Bologna 6, 8; Firenze 4, 12; Pisa 6, 16; Falconara Marittima 10, 15; Perugia 8, 16; Pescara 7, 16; L'Aquila 5, 13; Roma Urbe 5, 18; Roma Fiumicino 9, 19; Campobasso 7, 11; Bari 9, 16; Napoli 8, 19; Potenza 4, 10; Santa Maria di Leuca 12, 18; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 20; Palermo 15, 19; Alghero 9, 18; Cagliari 9, 20.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 12; Atene 12, 22; Beirut 14, 24; Belgrado 7, 12; Bruxelles 6, 13; Copenaghen 7, 13; Francoforte 0, 10; Gerusalemme 10, 21; Ginevra 5, 9; Helsinki 2, 8; Johannesburg 16, 22; Lisbona 11, 23; Londra 14, 17; Los Angeles 12, 19; Madrid 2, 21 Manila 24, 30; Montreal 5, 8; New York 9, 16; Nicosia 11, 23; Oslo 6, 10; Parigi 4, 6; Rio de Janeiro 19, 31; San Francisco 12, 18; Seul 5, 14; Singapore 24, 31; Stoccolma 9, 12, Sydney 15, 20; Teheran 6, 18; Tel Aviv 15, 24; Vienna 5, 9.

ARRINGHE E ATTACCHI LEGALI AL PROCESSO PER LE TANGENTI DELLA LOCKHEED

Le bugie dei fratelli Lefebvre (e le 14 «versioni» di Cowden)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre ha detto il falso. Ha mentito soprattutto quando ha dichiarato di aver consegnato a Bruno Palmiotti, segretario di Tanassi, due tangenti, una di 200 e l'altra di 360 milioni di lire, nel giugno del 1970 e nello stesso mese dell'anno successivo. In quel periodo, infatti — ha sostenuto ieri al processo per lo scandalo Lockheed uno dei difensori di Palmiotti, l'avv. Michele Pierre — Ovidio non aveva a disposizione la somma di denaro necessaria per i due «contributi politici»; è anche falso che quel denaro gli sia stato prestato dal fratello Antonio, perché anche questi in quel periodo era «scoperto».

L'avv. Pierro, nella sua arringa in difesa di Palmiotti, ha ricordato alla corte che Antonio Lefebvre, quando venne interrogato dalla commissione inquirente e dal giudice Gionfrida, sostenne di non aver mai prestato del denaro al fratello e che i prelievi registrati sul suo conto corrente riguardavano alcune spese sostenute in quel periodo per il suo studio di via del Nuoto e la somma di denaro data a Renato Cacciapuoti per l'acquisto del quadro di Rembrandt, risultato poi falso.

Ma nel giugno del '70 e del '71 — ha sostenuto ieri il difensore di Palmiotti — i fratelli Lefebvre «avevano esposizioni bancarie rispettivamente per 442 e 426 milioni ed erano autorizzati a prelevare allo scoperto fino a 450 milioni». Quindi, è chiaramente dimostrato — ha detto ancora il legale — che sia Ovidio sia Antonio non avevano a disposizione il denaro necessario per pagare, tramite il segretario di Tanassi, le due tangenti. «La verità — ha aggiunto — è che i dollari della Lockheed sono andati in gran parte alla Pan Carribean (una società dei Lefebvre, n.d.r.), alla Contrade, alle Linee Marittime Adriatiche, e furono usati come garanzia per lo "scoperto" del conto corrente di Antonio».

Il difensore di Palmiotti ha preso poi in esame le dichiarazioni rese da un altro dirigente della Lockheed, William Cowden, che tra l'altro fece per primo il nome dell'ex ministro della Difesa Tanassi, indicandolo come uno degli uomini politici italiani corrotti in occasione delle trattative per la compravendita degli aerei C-130 Hercules, l'avv. Pierro ha affermato che le accuse di Cowden furono lanciate dopo un accordo con Ovidio Lefebvre.

La dimostrazione che anche Cowden abbia detto il falso — ha aggiunto — sta nel fatto che durante i suoi quattro interrogatori ha fornito ben quattrordici versioni, tutte diverse e contrastanti, sull'elargizione delle «tangenti».

R. R.

Bustarelle ITT in nove Paesi (Italia compresa)?

WASHINGTON — La multinazionale International Telephone and Telegraph Corporation (ITT) è stata accusata ieri dalla SEC (Securities and Excange Commission) di avere corrotto — dal 1970 al 1976 — uomini di governo e funzionari d'impresa in nove paesi, Italia compresa.

Gli altri Paesi in cui i dirigenti della ITT avrebbero effettuato versamenti a scopo di corruzione per svariati milioni di dollari sarebbero Indonesia, Iran, Filippine, Algeria, Nigeria, Messico, Turchia e Cile.

Il dialogo di Siena

Dalla prima pagina

tativa e le posizioni manifestate dal nostro presidente del consiglio, vale la pena di riportare il commento di uno dei collaboratori del cancelliere tedesco: «Andreotti è stato assai coraggioso a impegnarsi in termini così espliciti». E possiamo aggiungere, tanto coraggioso che Schmidt ha dimostrato di comprendere le nostre esigenze, pur se nell'impegnarsi ha dovuto tenere conto del rigoroso diktat della Bundesbank.

Schmidt ha accolto l'allargamento della dotazione di fondo di intervento previsto dal sistema, cui i tedeschi dovranno dare il contributo maggiore dal momento che questo è fissato in percentuale alle riserve in oro e valuta di ciascun paese componente. A Brema, per la cronaca, si era parlato di 50 miliardi di unità di conto europee poi, nei mesi successivi si era scesi fino a 16. Ora Schmidt, sembra disposto ad arrivare fino a 25 miliardi di u.c. (circa 28 mila miliardi di lire). «Inoltre — aggiunge Andreotti — da parte della Germania si è concordi nel dare un valore molto più rilevante a quello che nella comunità è il fattore perequativo: fondo sociale, fondo regionale, banca europea. In più — ha detto ancora Andreotti — c'è la promessa del cancelliere a ripetere il suo appello alle industrie tedesche perché investano nel Mezzogiorno italiano; è un impegno che noi dobbiamo affiancare con una maggiore disciplina che se non è più un termine di moda e dobbiamo fare in modo che gli organi di informazione non dipingano questa Italia più polemica o meno laboriosa di quello che è».

Per quanto riguarda le discussioni protrattesi nella nottata, il presidente del consiglio si è detto dell'opinione di mantenere il massimo riserbo. «Questi discorsi — ha commentato — vanno portati avanti senza il frastuono di commenti intempestivi». Si è comunque saputo che i tedeschi hanno preso atto delle proposte del governatore Baffi di creare intorno all'attuale serpente una fascia i cui margini di oscillazione sarebbero più ampi e di consentire alle monete, l'opzione sul passaggio da una fascia all'altra. Però hanno detto che tale soluzione dovrà essere transitoria non hanno accolto i margini proposti da Baffi, tra il 6 e l'8 per cento.

Da Siena, il problema sul sistema monetario rimbalza nell'ambito degli schieramenti politici. «Avremo in questi giorni — ha detto Andreotti — non solo un approfondimento tecnico e politico, ma contatti con le forze politiche e sindacali dal momento che si tratta di una scelta di grande impegno. «In campo politico, comunque, sembra che non tiri aria sfavorevole a questo passo. Anzi, dal momento che si è tutti concordi nell'evitare una sorta di declassamento del paese di fronte agli altri partner europei, si considera del tutto positivo un ingresso italiano nel nuovo sistema».

A. C.

Scoglio

l'impresa con il lavoro, creando le condizioni previste dall'art. 41 della Costituzione.

Il gruppo del Pci ha presentato nel corso delle trattative, una proposta — accolta dal Psi — che tende a riconoscere gli investimenti del concedente senz'altro, ma che abbiano sostanzialmente elevato la produzione lorda vendibile mediante un ulteriore elevamento del canone. Nella seconda parte della conferenza stampa, i rappresentanti del Pci hanno sottolineato il rafforzamento dello schieramento favorevole a un'approvazione della riforma dei patti agrari nel testo trasmesso dal Senato, senza modifiche.

Delegazioni del settore, regioni ed enti locali hanno approvato ordini del giorno comuni trasmessi alla presidenza della commissione agricoltura della Camera; analoghe iniziative sono state assunte anche dalla confederazione italiana coltivatori, dalla giunta, dalla Coldiretti e dalla federazione sindacale unitaria. Solo la Confagricoltura, hanno rilevato i rappresentanti comunisti, ha chiesto modifiche peggiorative.

Per quanto riguarda il governo, hanno precisato La Torre, Esposto e Bonifazi, non è intervenuto nelle trattative e non ha espresso finora alcun parere. Il Pri mantiene sostanzialmente la posizione di astensione assunta al Senato mentre il Psdi ha presentato emendamenti per gran parte migliorativi al testo del Senato. La posizione complessiva del Pci sulle richieste della Dc è, in linea di principio, favorevole al mantenimento del testo votato dal Senato, anche se si è dichiarato disponibile a esaminare miglioramenti di carattere tecnico.

A. C.

Rinviato in Svizzera il processo alla Krause

BERNA — Il rifiuto delle autorità italiane a restituire Petra Krause per motivi di salute ha indotto le autorità elvetiche a posticipare il processo a carico della presunta terrorista italo-tedesca, già fissato al 27 novembre.

La donna è attualmente trattenuta in stato di arresto a Napoli in attesa del giudizio.

Sui disegni di Pasolini

SCRIVERE su Pasolini, senza affrontare il problema della sua complessa personalità, limitando il discorso soltanto ai disegni e agli «esperimenti» pittorici, è un compito troppo grave per chi, come me, è costretto a trascurare la vastità dei suoi interessi culturali, dalla poesia al romanzo, dal teatro al cinema, dagli studi linguistici alla critica politica e sociale. Si tratta di un mondo sempre rinnovato negli obbiettivi proposti in una vita vissuta appassionatamente fin dagli anni, in cui Pasolini si dedicò a studiare il dialetto e i costumi dei contadini friulani, e, dopo questa prima esperienza, il gergo romanesco dei ragazzi di vita, degli emarginati che pullulano nella squallida periferia della capitale. Conobbi Pasolini, quando, giovanissimo, concorse da Casarsa a un premio di poesia dialettale con un poemetto in friulano dedicato alla madre e contrassegnato da un motto o da uno pseudonimo. Quando la giuria, composta da Diego Valeri, Massimo



Bontempelli, Manlio Dazzi, Aldo Camerino e dal sottoscritto (che è l'unico superstite di quel gruppo d'indimenticabili amici) si riunì in una saletta dell'«Angelo», che su iniziativa di Renato Carrain aveva promosso questa manifestazione, nel 1947, all'apertura delle schede si trovò unanime nel voto, assegnando il primo premio a un giovane sconosciuto, Pier Paolo Pasolini. E quello fu, almeno io credo, il primo riconoscimento ufficiale ottenuto dal poeta friulano.

Non sapevo allora che Pier Paolo disegnasse (Zigaina afferma che i suoi primi disegni risalgono all'estate del 1941). Subito dopo il premio, rispondendo a una sua richiesta, lo feci collaborare al «Mattino del popolo», di cui ero critico d'arte, e che intorno a De Stefano, direttore, e a Telmon, redattore capo, riunì un gruppo eccezionale di scrittori e di giornalisti, diventati in seguito (chi più e chi meno) famosi. Ho conosciuto in seguito un Pasolini letterato, commediografo, regista di cinema, violento polemista, e dovevo arrivare all'anno di grazia 1978, per scoprire nella sua attività multiforme, anche il disegnatore. E devo la scoperta, naturalmente, a Zigaina, e a quanti hanno collaborato con lui per organizzare la mostra a Gradisca (Regione, Comune, Galleria civica, Spazzapan, Roberta Corbellini e Maria Masau, per la parte storica e documentaria, Mara Gallas e Adriano Zuppel, per l'allestimento; Assirelli per le fotografie e le diapositive, e l'attivissimo, esemplare coordinatore, Bruno Patuna).

Il ritorno a Gradisca è, per me, sempre una nuova occasione (dopo il 1967), per riaffermare decisamente la vitalità culturale della provincia italiana, in cui si moltiplicano le iniziative antistiche e letterarie con una continuità rivelatrice di un impegno concreto. E non ultima (ne son certo) la mostra attuale dei disegni di Pasolini, che comprende 94 opere, eseguite fra il 1941 e il 1975, per la maggior parte di grafica, ma anche di pittura (tempere, acquarelli, olii, tecniche miste).

Mario De Micheli ha notato giustamente che «i risultati migliori Pasolini li ha raggiunti soprattutto negli autoritratti, di una forte intensità psicologica», documenti della sua «intima sofferenza». E' proprio il «supplemento d'indagine», al quale De Micheli allude, che può contribuire con «un'altra nota alla definizione della sua personalità». E' altrettanto indubbio che in questo caso l'impegno del critico deve andare al di là della solita analisi formale, per ricercare nel volto dello scrittore, dominato dall'angoscia e dall'inquietudine, quei dati che possono contribuire a ricostruire, dai fogli disegnati o dipinti, l'enigmatica figura del poeta e dell'uomo. Bisogna però saper leggere, in quelle immagini, tutt'altro che narcisistiche, per capire quanto fosse vitale la spinta animatrice del disegno, che offriva a Pasolini le occasioni per una critica severa, del tempo e della società in cui viveva senza illusioni. C'è sempre in quel volto una fissità drammatica, una tensione, che lo allontana ormai da un presente rifiutato, al di là di ogni improbabile compromesso.

Le parole non contano più. Dai segni invece si determina la realtà di una condizione umana irrevocabile. Ma ciò non basta: in un disegno, databile al 1962, è rappresentata una serie di bocche, ripetute più volte, disposte in diagonali parallele, inclinate da sinistra a destra. Nella base di questo foglio piuttosto strano, a matita, è scritta una frase, davvero emblematica: «Il mondo non mi vuole più e non lo sa».

Un volo di bocche (o, meglio, di labbra), appena accennate, ben lontane dagli autoritratti, nei quali lo sguardo è fisso dietro gli occhiali, esprimendo una profonda disperazione interiore, come nell'attesa di un tragico evento, che lo spirito inquieto del poeta probabilmente presagiva.

E' una frase ispirata da un pessimismo, addirittura irriducibile, allusiva a un rifiuto, che ebbe la sua allucinante conclusione in una deserta spiaggia laziale in un tempestoso giorno di novembre.

Ricordo quando la radio diede la notizia della sua morte, che ci colse all'improvviso inattesa, al punto che la prima reazione fu di non credere a questa tragica realtà. Il dramma di Pasolini si concludeva così nel modo più assurdo e crudele, tra la fatale incomprensione del suo messaggio umano, consegnato alla collettività, col tormento di una vita intera dedicata alla ricerca di una verità più amara che consolatrice. Gli autoritratti, come si è detto, sono particolarmente indicativi, come espressioni «visive» della sua personalità intellettuale e umana, in pieno distacco dai singolari ritratti di Roberto Longhi e del poeta Zanzotto di carattere soprattutto caricaturale. Un giudizio più concreto riguarda le tempere del 1947 («Pellerossa», «Donna con fiore azzurro», «Giovane che si lava», «Narciso») e soprattutto «l'Autoritratto con la vecchia sciarpa» del 1946, che rivela delle qualità insospettate d'invenzione coloristica e «Laura e Ninetto» del 1967, dipinto a tecnica mista.

Ci sono poi i vari ritratti di Maria Callas, eseguiti con tecniche miste liberamente da Pasolini, che amava esprimersi coi mezzi più bizzarri e molto spesso addirittura casuali; in questo caso con macchie dense o trasparenti, velate o scure d'inchiostro, quasi nell'intento di fare del classico profilo della cantante il centro d'una discutibile sperimentazione grafica. Forse, egli tendeva consciamente o inconsciamente a distruggere il mito della Callas, nel nome della sua fedeltà ai principi della consueta polemica antiborghese, condotta persino in odio all'ovvietà delle immagini, alle convenzioni di una società, pronta ad accettare anche i più accademici codici figurativi.

Nell'esemplare ordinamento della mostra di Gradisca, bisogna segnalare anche la saletta didattica, ricca di materiale documentario fotografico e audiovisivo, nonché di fotocopie di pagine della vasta opera pasoliniana, che servono allo studio della straordinaria personalità del poeta e dello scrittore, commediografo e regista di film, che appartengono ormai alla storia della cinematografia moderna. Si tratta di una intelligente «antologia», che potrà servire a un chiarimento dell'arte di Pasolini, troppo spesso male interpretata sia per conformismo moralistico, sia per ragioni di miopia o di faziosità politica e sociale.

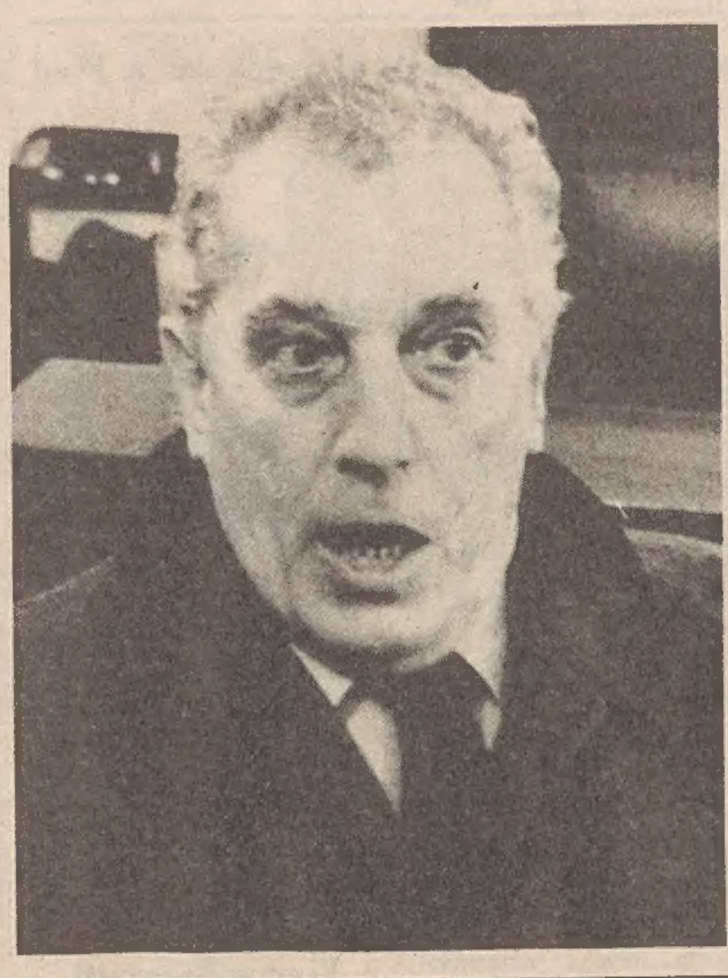
E' indubbio che la mostra è servita a spiegare i veri scopi della sua polemica antiborghese. E il merito sarà quindi dovuto in modo particolare alla realizzazione della saletta didattica, utile soprattutto per i giovani.

Giuseppe Marchiori

SCOMPARE A 64 ANNI UNO DEI PIU' RAPPRESENTATIVI NARRATORI ITALIANI

Giuseppe Berto vinto dal male oscuro

Scrittore controcorrente e anticonformista, si riteneva «antipatico» e viveva in un isolamento polemicamente scelto - Riuscì tuttavia a vincere il Viareggio e il Campiello nello stesso anno



ROMA — Lo scrittore Giuseppe Berto si è spento nella clinica «Villa Flaminia» nel tardo pomeriggio dell'altro ieri. La notizia del decesso si è appresa soltanto ieri mattina. Giuseppe Berto era stato colpito da un male incurabile e di recente si era trasferito dalla sua abitazione calabrese nella clinica di via Luigi Bodio dove si è rivelato vano ogni tentativo di strapparlo alla morte.

Giuseppe Berto era nato a Mogliano Veneto il 27 dicembre 1914. Abitualmente risiedeva in Calabria, a Capo Vaticano. Il suo primo romanzo fu pubblicato nel '47 con il titolo «Il cielo rosso», da cui fu tratto l'omonimo film. L'anno successivo Berto scrisse «Le opere di Dio», pubblicato nello stesso 1948. Seguì «Il brigante», che pure venne tradotto in film. Il successo però gli venne da «Il male oscuro», nel 1964, un libro che lo scrittore stesso definì «opera nata come fatto liberatorio di una nevrosi». Il libro gli procurò oltre a una notevole affermazione un duplice riconoscimento: due premi nello stesso anno, il Viareggio e il Campiello.

Berto spesso si rinchiudeva nella sua casa di Capo Vaticano, dove, assaporando un isolamento polemicamente scelto — egli si riteneva anche un perseguitato dal fisco — si dedicava ad attività manuali, eseguendo lavori di giardinaggio ed effettuando anche quelli di muratura. Si riteneva un «antipatico», e questo giudizio di sé stesso lo aveva appunto portato a scegliere l'isolamento e al rifiuto dei rapporti ufficiali con gli altri.

Il cinema si è spesso impossessato delle sue opere: due delle più recenti, «Anonimo veneziano» e «Oh, Serafina». La prima è stata portata anche sul palcoscenico dallo stesso autore in qualità di regista e tra breve apparirà anche alla televisione. Proprio in questi giorni è in libreria la sua ultima opera, «La gloria», desunta dal suo dramma «La passione secondo noi stessi» che sarebbe dovuta uscire col titolo «Giuda». Oltre a «Guerra in camicia nera», Berto scrisse il saggio «Modesta proposta per prevenire», pubblicato dopo il 1968 e che lo caratterizzò attraverso l'analisi politica della vita e dei fatti del giorno come scrittore controcorrente e anticonformista.

Berto si cimentò anche nella letteratura per l'infanzia: un romanzo di questo genere fu pubblicato nel 1965 con il titolo «La fantarca».

Laureato in lettere, Berto partecipò alla guerra d'Etiopia e al secondo conflitto mondiale. Fatto prigioniero, venne trasferito in un campo di concentramento negli Stati Uniti, a Hereford, dove cominciò praticamente la sua attività letteraria mettendo mano a «Il cielo rosso», un libro che poneva lo scrittore nella sfera dell'esperienza neorealistica, e non a caso il cinema del 1947 se ne appropriò in un momento in cui dalle macerie ancora fumanti dell'immediato dopoguerra i massimi registi, da Rossellini, a Visconti, da Lizzani, a De Santis, traevano i motivi ispiratori di una nuova corrente espressiva attraverso le istanze di una realtà da rimodellare e proporre alla cultura in via di rinnovamento.



New York — Nella corsa alla moda per la primavera-estate 1979 gli Stati Uniti inseguono a ruota Italia e Francia. Ecco un'invenzione per il week-end presentato da Dimitri Contoure. (Telefoto Ap)

Una tensione morale

La morte di un uomo «focalizza» il suo operato, quella di un artista dà istantaneamente, attraverso un processo sintetico di impressioni e di giudizi, anche il senso del significato e del valore della sua opera. Pensando a Giuseppe Berto, alla «via Crucis» della sua vita che collima perfettamente col suo lavoro di scrittore, ci si rende conto dell'autenticità della sua vocazione e della consistenza dell'eredità che ha lasciato agli altri, ai suoi lettori in generale, agli «uomini di pena» in particolare. In tutta la vita di Berto, e nella sua opera, c'è una tensione morale che esclude qualsiasi sospetto di gratuità, o di involuzione letteraria, ciò che è di pochissimi. Afflitto da sfiducia in se stesso, da un complesso di inferiorità (a cominciare da quello che ha avuto nei riguardi del padre) questo scrittore schivo ha avuto riconoscimenti e soddisfazioni in vita, amareggiati però da incomprensioni e contrasti, anche con i suoi colleghi letterati; ma anche rispetto a questi ultimi, la morte probabilmente gli renderà giustizia.

L'opera di Berto non è stata fitta, anche per le lunghe pause imposte dalla sua nevrosi, ma sufficiente a dare un quadro completo della sua tematica e ad assicurargli un posto importante nella letteratura italiana contemporanea. Il centro della sua opera, il libro in cui Berto riesce ad esprimersi compiutamente, è «Il male oscuro» con il quale incominciò anche il successo: nel giro di pochi giorni vinse il premio «Viareggio» e il «Campiello».

«Il male oscuro» è una lunga confessione, con la quale lo scrittore tenta soprattutto di liberarsi, sviscerandosi e monologando, del senso di colpa che aveva sempre avuto verso il padre, massiccio, autoritario, che con il figlio aveva in comune soltanto la somiglianza fisica, ma che era il contrario di lui, così fragile e scoperto. Berto scava nel suo rapporto col padre — mentre è in preda alla propria nevrosi e attraverso questa — ma così facendo viene ad attuare un processo di identificazione con lui: ed è proprio da questa impossibilità di «liberarsi» che derivano il dramma e la forza del libro del quale la malattia è protagonista. E' questo il tema che finisce poi con l'assorbire tutti gli altri, illumina rapporti che saldandosi nella memoria a momenti e avvenimenti diversi e lontani, si fondono in un presente che è quello della vita di Berto, nell'atto in cui sta scrivendo.

Così Berto descrive «Il male oscuro»: «Questa malattia per così dire biforcuta, ossia con una parte che riguarda il corpo e l'altra lo spirito», dove le crisi dello spirito sono molto più dolorose di quelle del corpo: il tutto è però visto alla sua «maniera», cioè con pudore velato da ironia, nella sincerità della confessione.

Ma «Il male oscuro» è il vero protagonista di tutta l'opera di Berto, anche se gli altri libri portano un titolo diverso. Difatti i due romanzi successivi, «La fantarca» e «La cosa buffa», sono ancora filiazioni della sua malattia; il groviglio esistenziale dell'autore va però decantandosi, nel momento in cui la terapia psicanalitica apre un varco nella nevrosi: Berto vi aggiunge una felicità di invenzione fantastica che fa dei due libri assieme al «Male oscuro», forse i suoi risultati maggiori. Nella «fiaba» della «Fantarca», ispirata al genere della fantascienza, Berto raggiunge una trasparente limpidità espressiva. Nella «Cosa buffa» poi, le componenti dell'invenzione dello scrittore sono filtrate attraverso un umorismo che alleggerisce le «storie esistenziali» dei precedenti romanzi. Come si vede, alla graduale emancipazione dalla malattia corrisponde un progresso artistico di Berto.

E' opportuno ricordare un'altra caratteristica di fondo, motivo ricorrente nell'opera dello scrittore: una istanza religiosa, che appartiene alla natura dell'uomo e si «rappresenta» nel dramma della «passione secondo noi stessi»: Berto cerca gli strumenti di conoscenza per arrivare alla soluzione del «caso» Gesù Cristo. Il tema religioso torna anche nell'ultimo libro, «La gloria», in cui lo scrittore tenta una riabilitazione della figura di Giuda.

Giorgio Sbaraglia

Cordoglio in Calabria

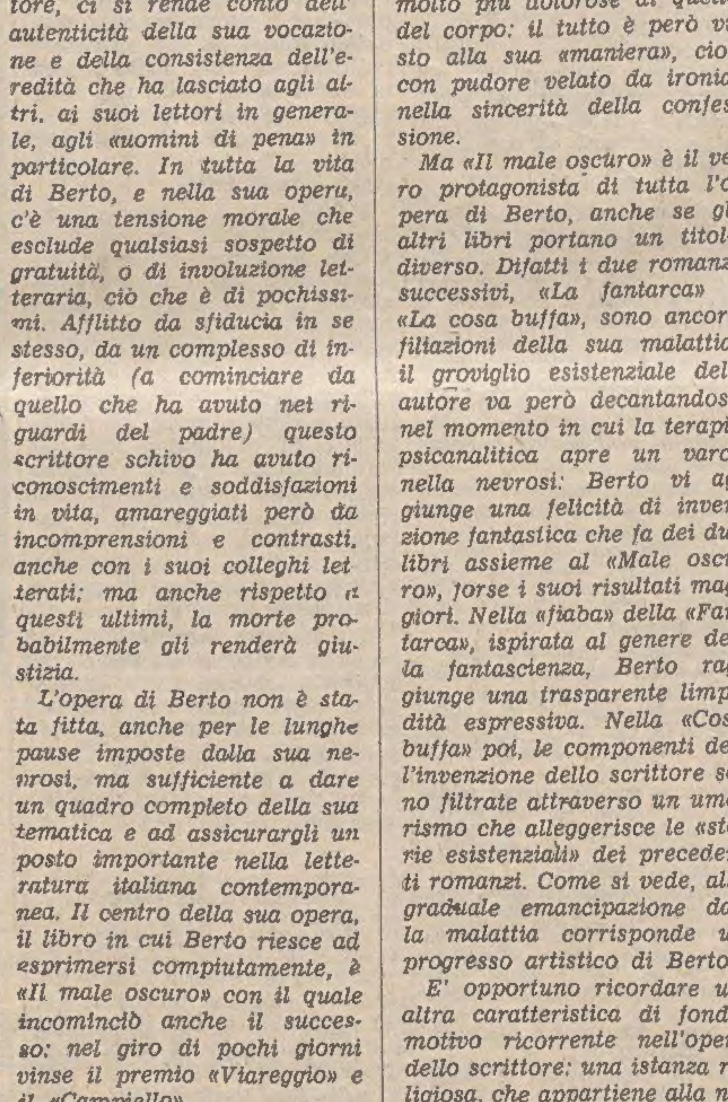
TROPEA — Profondo cordoglio ha suscitato la morte di Giuseppe Berto in tutta la zona di Tropea in particolare, dove ha vissuto per lunghi anni.

Berto, infatti, era ritenuto un calabrese poiché, da lungo tempo viveva in una modestissima villetta a San Nicolò di Ricadi a pochi chilometri da Tropea. In particolare, è ricordato per l'impulso che lo scrittore ha dato al turismo locale con scritti e saggi sulle bellezze naturali della zona. Fu Berto a far conoscere al mondo le suggestioni del paesaggio di Capo Vaticano.

Alcune sue opere furono concepite e ambientate in Calabria. Amava questa terra tanto che si è reso promotore, fondando e arricchendolo, del «museo della civiltà contadina», che ha sede a Ricadi. La salma di Berto sarà traslata a Ricadi, dove, a spese del Comune, sarà celebrato un rito funebre.

Il compianto dell'on. Matteotti

ROMA — L'ex ministro socialdemocratico on. Matteo Matteotti ha fatto la seguente dichiarazione: «Scompare con Giuseppe Berto innanzitutto un amico di questi anni difficili e tormentati, col quale era possibile parlare e discutere fuori dagli schemi, dal conformismo, avvertendo subito la sua onestà intellettuale. E' uno dei non molti spiriti liberi fra gli scrittori italiani che ci lascia, dopo Ercole Patti, Ennio Flaiano ed Ignazio Silone. Due di loro a tarda età, gli altri due strappati alla vita da due mali non oscuri dell'epoca moderna, Berto e Flaiano. Troppo presto, troppo giovani ancora, nell'animo, nel desiderio di creare, di andare contro corrente in epoca di trasformismi, di furbastri e di imbroglioni intellettuali. L'ente "uomo natura e ambiente" gli aveva assegnato per quest'anno la targa speciale per giornalisti distintisi nell'azione di difesa delle bellezze naturali, per il suo libro "O Serafina". Peccato dovergliele dare alla memoria».



Roma — Nando Gazzolo nella parte di Luigi XI in una scena della commedia «Francesco e il Re», di Vincenzo Ziccarelli, presentata in «prima assoluta» al Teatro Quirino di Roma. La regia è di Alessandro Giupponi. (Telefoto Ansa)

Libri ricevuti

«Samurai» - I guerrieri aristocratici - Richard Story - Istituto Geografico De Agostini (pagine 128).

Il samurai è una figura anacronistica nel Giappone d'oggi. Appartiene al passato, a un lunghissimo e misterioso passato, e per questo la sua identità ci è pervenuta incompleta, poco distinta, avvolta in un alone mitologico.

Non è vero che il samurai sia solo quello «spadaccino dai capelli stretti a ciuffo sul capo, pronto ad affrontare da solo una dozzina di nemici o a commettere «harakiri» (ventre - taglio, forma di suicidio tenuta in alta considerazione nella classe samuraica); non è vero che il samurai rappresenti solo la più antica figura aristocratica di guerriero giapponese, fu anche uomo d'affari, uomo impegnato nel commercio, nell'arte artigianale, nelle varie professioni richieste dalla convivenza comune, oltre che uomo di governo (i Samurai per più di 700 anni hanno dominato nel Giappone); non è vero che il samurai fosse inumano, brutale, incline alla vendetta, disposto, incurante della morte per sé e per gli altri: 400 anni fa, i gesuiti stabilitisi in Giappone trovarono nei samurai impensabili sentimenti di reciproco rispetto («Non credo abbiano uguali tra i popoli pagani — scrive S. Francesco Saverio —. Sono molto socievoli, in genere di buon carattere e senza malizia, molto sensibili al loro onore, cosa che stimano più di tutto. In genere sono poveri... ma hanno grande rispetto per la nobiltà e i nobili e sono orgogliosi di servire il loro signore e lo ubbidiscono fino all'ultimo. Penso che ciò avvenga non per tema della punizione che il signore potrebbe loro infliggere per la disubbidienza, ma per la perdita dell'onore che ne deriverebbe se essi si comportassero altrimenti»).

L'origine dei samurai sono misteriose: forse discendono da colonizzatori provenienti nel Giappone dalle isole del Pacifico sudoccidentale. Ma essi si ritengono creati da divinità scese dall'Alto Cielo.

La pratica del harakiri, così connessa alla tipica figura del samurai nei suoi inizi e nelle sue finalità, forse è uno dei capitoli più affascinanti del libro. Né Richard Story ha tralasciato la condizione della donna nella concezione di questa classe e nella prassi.

Un libro che contribuisce a ridimensionare la figura così truce del samurai della tradizione in confronto a quello forte e benevolo della storia, di questa storia.

A. P.

«Gli etruschi: cultura e società» - Mauro Cristofani (Istituto Geografico De Agostini).

Che sappiamo degli etruschi? Che era un popolo di origine sconosciuto (forse proveniente dall'Asia Minore, dalla Lidia); che era tra i più progrediti civilmente; che dalla Toscana («Tirreni» o «Tusci» sono anche chiamati) si irradiarono fino nella Campania ed erano ordinati in città indipendenti ma alleate fra loro (famosa la dodecapoli) governate da un capo detto lucumone e queste città occupavano di solito alture ed erano difese da mura poderose; che la loro lingua rimane in massima parte ancora indecifrabile in quanto sono pervenuti a noi solo 10.000 testi e per lo più simili, tratti da urne e monumenti sepolcrali; che professavano una religione politeista e attribuivano grande importanza alla divinazione servendosi del volo degli uccelli e delle viscere delle vittime; che strinsero stretti rapporti coi romani e furono etruschi o per lo meno di origine etrusca gli ultimi re di Roma: Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il suberbo; che attualmente molte città d'Italia (Arezzo, Bolsena, Volterra, Cerveteri, Chiusi ecc.) conservano insigni testimonianze della civiltà etrusca: mura, ipogei, vasi, gioielli, suppellettili, statue ecc. Un vero tesoro archeologico. Sono tutte nozioni, queste, generiche, acquisite a scuola e in sporadiche letture. Ma il prof. Mauro Cristofani, direttore dell'istituto di scienze dell'Antichità presso la Facoltà di lettere e filosofia di Siena, col suo recente libro «Etruschi: culture e società» ci aiuta ad allargare e approfondire soprattutto l'orizzonte della nostra conoscenza su questo popolo, tra i più antichi e affascinanti, con una interessante documentazione fotografica. L'autore nell'analizzare le strutture socio-economiche degli etruschi, ha intelligentemente diviso la complessa materia in una chiara articolazione sintetica che va dalle trasformazioni ambientali allo sviluppo familiare e gerarchico, alla vita politica e religiosa di questo popolo. Uno studio facile, profondo e appassionante, per la scuola e per la vita.

A. P.

Alessandro Schelotto: «Poesie» (Pier Luigi Rebellato Editore, 1978 - Collana «Il Perno» - pagg. 48; lire 2.000).

Liriche che si susseguono così, senza titolo, quasi sfogo ininterrotto di un lungo momento spirituale, sono queste che Alessandro Schelotto ha intitolato semplicemente «Poesie»: e in esse la presenza di una sofferta solitudine che si colora di ricordi, di fugaci attimi, di una impalpabile lievità. Istanti legati a una improvvisa emozione che a volte acquista un concreto sapore di motivato giudizio, di consumata considerazione, di ineluttabile dato di fatto: «Vecchio mutevole / che stamattina spruzzi / la tua gioia di schiuma / domani gronderai la tua tristezza / sulla smorta laguna».

Solitudine, dicevamo, che conosce lo spento grigiore della malinconia, la vaga immagine di una (lei) confusa ai chiaroscuri di una sensibilità ove sono sovente gli accenti di una ricorrente simbologia a prevalere, tratteggiando l'oscurità e la tormentata ispirazione di Schelotto.

Trentaquattro liriche dunque sono il contenuto di «Poesie»: una sorta di prosa poetica quasi, che offre una lettura senza eccezionali slanci, tutta compresa com'è nella fisionomia opaca di una condizione d'animo abbandonato a una stanca, appassita proiezione di sé: «S'alzò il vento sul mare / e fu baluginio d'aghi di pino / sopra la pietra della mia memoria. / ...».

G. P.

SENZA FINE LE FANTASIOSE AVVENTURE DI JAMES BOND

È sbarcato in laguna da una gondola futuribile

E sempre all'insegna del grande, straripante, lussuoso spettacolo

VENEZIA — La favola raccontata da Ian Fleming a puntate nei suoi romanzi incentrati sullo spavaldo agente segreto di Sua Maestà Britannica James Bond alias «007», continua a fornire pretesto al cinema per nuovi film-spettacolo a grandi dimensioni. Dal romanzo «Moonraker» (Quarto di luna, in Italia intitolato «Il grande slam della morte»), Lewis Gilbert, sta confezionando una nuova pellicola, l'undicesima, con un intermezzo importante nell'economia del racconto in laguna.

Bond, col volto — ormai — di Roger Moore, lascia per un momento la prodigiosa Aston-Martin munita di carrello catapultabile, mitragliatori ai due lati, spargiolio, corazza blindata per una gondola egualmente futuribile che gli serve a sfuggire rocambolescamente lungo i canali che serpeggiano Venezia ai sicari del miliardario Hugo Drax (attore Michael Lonsdale); pazzoide di turno che vuole distruggere l'umanità con un gas micidiale e nel contempo conquistare l'universo.

Come la menzionata Aston-Martin, così la gondola e l'ancora una volta 007 (la troupe tero setting in cui agisce anha già «girato» a Parigi e dopo Venezia si sposterà a Rio de Janeiro, nell'antica città di Tikal, alle cascate di Iguacu in Brasile: complessivamente resterà impegnata per sei mesi consecutivi) è opera di Ken Adam, premio Oscar, tra l'altro, per le scenografie di «Barry Lyndon» di Stanley Kubrick. E ancora una volta agisce contro James Bond quel gigantesco figuro (l'attore Richard Kiel) che avevamo visto sopravvivere all'apocalisse finale nel precedente film della serie «La spia che mi amava», denominato «Squalo» per la terribile dentatura d'acciaio adoperata implacabilmente contro ogni ostacolo.

A Venezia, soprattutto due sono le sequenze, movimentatissime, ricche di emozionante suspense: quella ambientata in una vetreria di Murano, e l'altra in piazza San Marco, a ridosso della Torre dell'Orologio.

Il tutto è diciamo ingentilito dalla presenza di vistose fanciulle, compresa la protagonista Lois Chiles, attrice con qualche esperienza alle spalle, che si presume dal successo di pubblico riservato ad ogni film della serie potrà spiccare il volo verso la celebrità. E di successo il produttore Albert Broccoli (associatosi alla United Artists dopo la sua «rottura» con Harry Saltzman) ne attende parecchio. Vi ha investito una fortuna, conteggiabile anche dalla prodigalità con cui si muove la troupe di oltre cento persone in laguna: attori e tecnici sono dislocati in quattro lussuosi alberghi, Excelsior e Des Bains al Lido, Danieli e Gritti nel centro storico. Hanno a disposizione per i loro spostamenti quindici motoscafi, contrassegnati dalla sigla sul parabrezza «Zero zero sette».

Abbiamo potuto visitare il «set», avvicinare gli interpreti e il regista, grazie all'amabilità del giornalista Eugene Rizzo che cura i rapporti con la stampa per questa parentesi veneziana. Un carosello frastornante e insieme razionalmente concepito, per un prodotto che servirà a consolare milioni di spettatori.

Disse un giorno Ian Fleming dei suoi romanzi: «Le mie trame sono fantastiche, benché spesso si basino sulla realtà. Vanno molto al di là del probabile ma non, credo, oltre i limiti del possibile». Noi stessi abbiamo parlato all'inizio, per questi intrecci, di genere favolistico. C'è stato chi ha scritto che James Bond è il Tom Mix dell'era tecnologica. Allusione sufficientemente trasparente ad un altro mito. In luogo del bianco cavallo Tony, abbiamo l'armamentario futuribile di cui «007» si serve contro implacabili nemici dell'umanità. Una fiaba che continua a porre al suo centro, come proiezione dell'Io inconscio dello spettatore, il paladino ardimentoso e invulnerabile che sconfigge l'Orco e il Drago di turno.

Ieri Tom Mix e i suoi epigoni combattevano con spirito fulgido contro le storture delle primitive leggi della prateria. Più tardi James Bond, meno fulgidamente e senza troppi scrupoli, è venuto a scontrarsi coi «favolosi» immani nemici dell'umanità: organizzazioni spionistiche o esaltati «savants» miliardari il cui fine ultimo è quello di mettere in ginocchio l'umanità intera. E prima Sean Connery poi Roger Moore, hanno donato al personaggio una calcolata gradevole dose di autoironia divenuta negli ultimi film componente epidermica di spumeggiante disimpegno. Spavalderia come contrassegno di quella sicurezza che — appunto! — soltanto gli eroi mitici possiedono, in questo caso (nei film di «007») più ancora di Sigfrido e Achille. Con conseguente appagamento da parte delle platee che sentono così tonificata la propria insicurezza nei confronti delle incognite del presente e del nuovo futuro.

Film squisitamente d'evasione, quindi, pure questo in lavorazione a Venezia intitolato «Agente 007 - Moonraker». All'insegna del grande, straripante, lussuoso spettacolo. Non è la prima volta che James Bond scende in laguna, in questa città come ferma nel tempo, quindi di quasi un contro-emblema di ciò che può essere considerato il mondo futuribile in cui l'uomo con licenza di uccidere ama e deve muoversi. Una parentesi di sogno all'interno della fiaba.

Gianni Venantino

GIORNALE DI TRIESTE

LA CITTA' RIEVOCA CON I FANTI PIUMATI LO STORICO 3 NOVEMBRE 1918

Sessant'anni dopo ritornano i bersaglieri



Un momento delle cerimonie di ieri mattina sul colle di San Giusto. (Italfoto)

Le emozioni, le speranze, le gioie vissute sessant'anni orsono, quando, il 3 novembre 1918, i primi fanti piumati sbarcarono sul molo «Audace» tra un tripudio di folla entusiasta e in un mare di bandiere tricolori, costituiscono il patrimonio di incancellabili ricordi che oggi saranno fatti rivivere non solo a un pugno di reduci e agli anziani testimoni dei fatti di allora ma ad un'intera città impegnata a non dimenticare.

Protagonisti delle odierne celebrazioni saranno, come allora, i bersaglieri: i vecchi combattenti di tante gloriose e sanguinose battaglie, dietro i loro labari ricoperti di medaglie al valore, e i giovani in servizio di leva nei reparti che hanno ereditato i nomi e le insegne degli splendidi battaglioni e reggimenti formati dai padri e dai nonni. Vecchi e giovani si ritroveranno oggi assieme per percorrere a passo di corsa alcuni tratti di quel percorso che, sessant'anni orsono, i fanti piumati venuti dal mare fecero tra due ali di folla.

Già ieri sera, nelle vie del centro, ronde di giovani in divisa con l'inconfondibile cappello piumato incrociavano gruppetti di reduci giunti in città per le celebrazioni, e l'incontro era ogni volta sottolineato da quelle manifestazioni di solidarietà e amicizia che lo spirito di corpo fa sorgere spontanee. Il primo appuntamento per tutti è questa mattina, alle 10, nella cattedrale di San Giusto, dove sarà celebrato un solenne pontificale, mentre alle 11.30, ci sarà la deposizione di corone al monumento ai Caduti con la partecipazione delle massime autorità civili e militari, nonché delle associazioni combattentistiche e d'arma. A mezzogiorno conclusione della mattina con il rancio al castello di S. Giusto offerto dall'Azienda di soggiorno.

L'appuntamento più atteso è però per il pomeriggio. Alle 14.30, in piazza Goldoni, ci sarà l'ammassamento dei reparti in armi dell'esercito, della fanfara, delle associazioni combattentistiche e dei bersaglieri in congedo. Tutti assieme, alle 15, sfileranno in corteo lungo corso Italia e piazza della Borsa per raggiungere le rive e quindi il molo Bersaglieri alla stazione marittima. Qui avverrà l'incontro con la nave appoggio «Grado», che sarà scortata dalla fregata «Rizzo» con la bandiera di guerra, a ricordo dello storico sbarco di sessant'anni orsono. Dopo il discorso celebrativo del presidente dell'associazione nazionale bersaglieri, alle 17, in piazza Unità, ci sarà la cerimonia dell'ammainabandiera con gli onori militari resi dai reparti in armi. Non mancherà il gran finale, nella stessa piazza, con un concerto di fanfare che suoneranno i pezzi più significativi del ricco repertorio bersaglieresco.

Ieri, intanto, anche nella nostra città è stata ricordata la giornata dei Defunti. Migliaia di persone, unite nel ricordo dei loro cari scomparsi, sono affluite al cimitero di Sant'Anna recando grandi mazzi di fiori da deporre sulle tombe. E' stato un pellegrinaggio ininterrotto dal primo mattino fino al calar della sera, in un'atmosfera di raccoglimento e di mestizia. Numerose anche le cerimonie civili e militari. In mattinata, il sindaco Cecovini, insieme con una delegazione della giunta e del consiglio, ha deposto corone d'alloro in piazza Unità e sulle lapidi che ricordano i Caduti nelle vie Imbriani, D'Azeglio e Ghega, nonché in viale D'Annunzio, al poligono di Opicina, alla Foiba 149, alla Foiba di Basovizza, al cimitero di Sant'Anna, al parco della Rimembranza e alla Risiera di San Sabba.

Corone di alloro sono state deposte anche nei cimiteri austro-ungarici di Prosecco e Opicina, mentre a San Giusto il vescovo ha celebrato una messa per i defunti e sul piazzale si è svolta una breve cerimonia a cura del comando del presidio militare. Il comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha provveduto dal canto suo a rendere omaggio al monumento a Nazario Sauro e alla tomba del compianto sindaco Gianni Bartoli. Lo stesso comitato ha organizzato un pellegrinaggio sui campi di battaglia del Carso e del Montello e al cimitero di Redipuglia. Per domani e dopodomani è stato tra l'altro predisposto un treno speciale Trieste-Redipuglia e ritorno, con partenza alle 8.40 dalla stazione centrale e ritorno da Redipuglia alle 12.40.

Domani, alla commemorazione solenne che si svolgerà a Redipuglia alla presenza del Capo dello Stato, interverranno il sindaco con il gonfalone decorato di medaglia d'oro al valor militare, e una delegazione della Provincia guidata dal presidente. Contemporaneamente, nella caserma Brunner di Opicina, nel corso della giornata delle Forze armate, saranno consegnate medaglie ricordo a tre combattenti della Grande Guerra. Corone d'alloro saranno deposte ai principali monumenti ai Caduti a Trieste, e, per la prima volta, nei Comuni minori.

I riti per San Giusto

Oggi, nella giornata della festa del patrono della città di Trieste alle ore 7.30 in cattedrale avrà luogo l'esposizione della storica alabarda. Alle ore 10 il vescovo mons. Bellomi celebrerà il solenne pontificale con omelia. Alle ore 18 vesperi pontificali e riposizione delle reliquie del Martire.

La Cappella civica, diretta da Giuseppe Radole, con all'organo Lino Falilone, eseguirà la messa solenne in sol maggore, a 4 v. d. d'Cherubini.

ESPONENTI DELL'ARABIA SAUDITA OSPITI DELLA FRIULGIULIA

Accordo economico con gli sceicchi

L'incontro con il presidente della Regione Comelli - Una missione a Gedda ed a Riad



Il presidente della Regione, avv. Comelli, ha ricevuto ieri mattina nella sede della Giunta due autorevoli personalità dell'Arabia Saudita, accompagnate dai dirigenti del Consorzio Friulgiulia e dall'assessore all'industria e al commercio. Dario Rinaldi.

Si tratta dello sceicco Mohammed Al Heid, già governatore de La Mecca e uomo di governo e dello sceicco Adnan Al Majeed, presidente della Fiera internazionale di Gedda; questi fu già ospite della nostra regione alcuni mesi or sono, quando ebbero inizio con il Consorzio Friulgiulia le trattative per la fornitura di un ospedale all'Arabia Saudita. Gli ospiti sauditi sono stati accompagnati nella visita a Comelli dal presidente e dal direttore del Consorzio Friulgiulia, Gianni Cógolo ed Elio Geppi.

L'incontro è stato molto cordiale e gli scambi dei saluti sono stati particolarmente calorosi, anche perché l'avv. Comelli ha subito riconfermato agli ospiti la riconoscenza della Regione e della sua popolazione per il cospicuo aiuto in denaro che pervenne ai terremotati dall'Arabia Saudita.

E' stato poi accennato al motivo della presenza a Trieste dei due esponenti sauditi: il conseguimento di un accordo con il Consorzio Friulgiulia per la fornitura all'Arabia Saudita del progetto di un ospedale da costruire a Gedda e di materiali per esso necessari. I dirigenti di Friulgiulia, Cogolo e Geppi, hanno informato il presidente Comelli dell'impegnativo lavoro svolto a tale riguardo, soprattutto mediante il coordinamento fra tecniche ed esperienze architettoniche ed ingegneristiche, da un lato, e medico-pediatriche, dall'altro.

Durante l'intera giornata festiva dell'altro ieri si era svolto nella sede del Consorzio di piazza Oberdan un lungo incontro di lavoro fra le due parti, al quale avevano partecipato, con i due sceicchi, il direttore e il vicedirettore di Friugiulia, comm. Geppi e ing. Cattarini, il pediatra prof. Panizzon, l'ing. Tamburini, l'arch. Semerani, l'arch. Tamaro Semerani e il prof. Preti, con alcuni tecnici e funzionari. Al presidente Comelli è stato precisato che la sera precedente erano state sottoscritte le reciproche lettere d'impegno concernenti il lavoro.

Nel corso dei colloqui sono state poste le basi per un incremento dei contatti e degli affari, ed è stato deciso che una missione di operatori economici del Friuli-Venezia Giulia si rechi a Gedda ed a Riad. L'agente di Friulgiulia per l'Arabia Saudita, dott. Enzo Floramo, ha ricevuto le indicazioni necessarie affinché la missione possa svolgersi entro sei mesi: nel frattempo saranno fatti accertamenti sui settori nei quali il mercato saudita dimostra maggiori necessità di approvvigionamento.

Franco Franzutti nuovo segretario provinciale del Pli

La direzione provinciale del Pli ha preso atto delle dimissioni dell'arch. Giulio Varini ed ha eletto nuovo segretario provinciale del partito, a larga maggioranza, l'avv. Franco Franzutti.

Il segretario uscente — il quale ha lasciato l'incarico per ragioni personali — ha svolto una relazione sulla quale si è sviluppato un dibattito imperniato sulla concorde volontà di proseguire la linea di Varini all'interno del partito e nei confronti delle altre forze politiche. A sua volta il neo-eletto segretario ha illustrato il proprio programma, soffermandosi sulla situazione politica nazionale «caratterizzata — ha detto — da una maggioranza governativa che è frutto di una coalizione di compromesso e alla quale il Pli si oppone tenacemente».

Sul piano locale, Franzutti ha rilevato che «la Lista per Trieste ha ottenuto il successo elettorale di giugno in contrapposizione alle precedenti maggioranze politiche che avevano governato la città disattendendone le istanze». Ed ha soggiunto: «Coerentemente all'opposizione liberale attuata in campo nazionale, il Pli si oppone pure all' "ammucchiata" che si vorrebbe realizzare al Comune con l'etichetta dell'unitarietà che a malapena cela la volontà di difendere, al di là delle promesse elettorali, le posizioni di potere attualmente perdute».

Il segretario Franzutti ha annunciato infine la volontà di incontrare, assieme a una delegazione della segreteria liberale, tutte le forze politiche democratiche, e in primo luogo la Lista per Trieste e il Partito radicale per l'avvio di un confronto politico.

Bloccata la linea Trieste - Venezia

La linea ferroviaria Trieste-Venezia è rimasta bloccata ieri per oltre quattro ore, dalle 11.30 alle 16, in seguito a una dimostrazione dei lavoratori di una ditta di San Donà di Piave che avevano occupato quella stazione. La ditta è fra le maggiori produttrici di infissi in legno, in crisi da vari mesi e che impiega un migliaio di persone.

GIORGIO BUGLIARELLO SCELTO DAI CRONISTI GIULIANI

Verrà da New York il San Giusto d'oro '78



Il prof. Giorgio Bugliarello

51 anni, triestino, insigne ricercatore in ingegneria idraulica, preside dell'Istituto politecnico di New York e autore di un numero record di pubblicazioni: questo è Giorgio Bugliarello, l'uomo che i cronisti triestini hanno scelto per l'assegnazione del dodicesimo San Giusto d'oro. Il suo non è un nome noto ai più, ma chi lo ha conosciuto assicura trattarsi di una delle maggiori «menti» al mondo nel campo della ricerca. Per ricevere l'ambito riconoscimento, Léonor Fini venne da Parigi e Doro Levi da Atene: il prof Bugliarello — per la prima volta nella storia del San Giusto d'oro — attraverserà l'Atlantico, e lo farà, ne siamo certi, con commozione, per ricevere l'abbraccio pieno di riconoscenza della città che gli diede i natali e che egli non ha mai smesso di amare.

Nato nel '27, Bugliarello frequenta il «Dante» e si laurea poi al Politecnico di Padova (è l'anno '51) in ingegneria idraulica. L'America lo «cattura» subito assegnandogli una borsa di studio Fullbright per l'università dei Minnesota. Nel '54 vi consegue il «Mastership of science». Dopo una parentesi di un anno a Padova come docente ritorna negli USA dove, nel '59, ottiene il titolo di «Doctor of science» presso il presso il prestigioso M.IT., il Massachusetts Institute of Technology.

La sua successiva sede è Chicago, dove rimarrà per dieci anni come insegnante di «Biotecnica meccanica dei fluidi» e «Ingegneria civile» nella locale università. Subito dopo è chiamato dall'Università dell'Illinois dove da professore diventa per la prima volta preside. Il coronamento della carriera avviene nel settembre del '63, quando diventa primo preside dell'Istituto politecnico di New York, nato dalla fusione di due prestigiose e secolari università, la Scuola di ingegneria e scienze e l'Istituto politecnico di Brooklyn (entrambi 119 anni di vita).

Da allora Bugliarello verrà chiamato a far parte di numerosi consessi di alta ricerca, grazie alla sua ormai diffusa fama di scienziato; diventa infatti membro del comitato di New York per i problemi dell'alta educazione, del Consiglio del sindaco di New York per i problemi dell'ambiente, della delegazione americana per le risorse idriche della Cina, della missione dell'Unesco in Romania, dell'Accademia per lo sviluppo educazionale del ministero dei trasporti in Iran. Come membro del Consiglio nazionale delle ricerche partecipa — per il suo interessamento ai problemi dei paesi in via di sviluppo — alle missioni del Dipartimento di Stato in Venezuela e nello Zaire, dove studia i canali di innovazione tecnologica di quelle regioni. Ottiene riconoscimenti dalla Nato, dall'Università tecnica di Berlino, dall'Accademia delle scienze del Venezuela, dalla Società americana degli ingegneri civili.

Il suo nome è legato a una teoria rivoluzionaria: quella del «Biosoma», e cioè della combinazione degli organismi biologici con la macchina (Bio-vita, So-società, Ma-macchina). Sulla funzione del Biosoma nell'evoluzione della Terra Bugliarello sta scrivendo proprio in questi mesi un suo nuovo libro. E' autore di numerosissimi volumi e pubblicazioni. Tra questi «Computers in ingegneria idraulica», «Flussi biologici», «Educazione in bioingegneria», «Ingegneria idraulica e tecnologia sociale», «Bioingegneria», «L'impatto dell'inquinamento da rumore», «Sul ruolo regionale dei collegi in ingegneria».

Le parole che forse meglio definiscono la qualità dell'uomo sono quelle espresse dagli amminisrtatori del Politecnico quale motivazione della sua scelta a preside del glorioso istituto di New York: «La sua conoscenza dell'ingegneria, il suo lavoro nell'educazione in ingegneria come insegnante, ricercatore, amministratore; il suo brillante record di ricerche e pubblicazioni e la partecipazione attiva in una varietà di società professionali, hanno determinato la scelta entusiastica del nostro comitato di ricerca presidenziale».

CALENDARIETTO

Oggi: San Giusto. — Il sole sorge alle 6.47 e tramonta alle 16.50; la luna si leva alle 9.21 e cala alle 19.10.

Ieri: temperatura massima gradi 15,6, minima 11,6; pressione millibar 1031,1 in leggera diminuzione; umidità 45 per cento; vento 16 km orari da Est-Nord-Est; cielo quasi sereno; mare leggermente mosso con temperatura di 16 gradi.

Maree oggi: alta alle 10.10 con cm 51 e alle 23.29 con cm 31 sopra il livello medio; bassa alle 4.12 con cm 23 e alle 16.58 con cm 59 sotto il livello medio. — **Domani**: alta alle 10.44 con cm 43; bassa alle 4.52 con cm 17 e alle 17.38 con cm 54 sotto il livello medio.

Farmacie aperte (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165

Servizio medico Inam: Prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0381) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68883.

Soccorso pubblico: telefono 113.

LA RIPRESA DELL'AGITAZIONE RINVIATA A MARTEDI'

Una pausa per gli ospedali dopo cinque giorni di sciopero

Una pausa per gli ospedali cittadini dopo tre giorni consecutivi di sciopero (che si assommano agli altri due della settimana scorsa): oggi infatti si ritorna al lavoro, ma già fervono i preparativi, da parte della federazione lavoratori ospedalieri, per le manifestazioni in programma la prossima settimana in contemporanea con le nuove 48 ore di sciopero da effettuarsi martedì e mercoledì. Nell'intervallo potrà quantomeno essere recuperata una parte del lavoro arretrato.

Ieri, nei vari nosocomi, sono stati nuovamente serviti posti caldi confezionati all'esterno e distribuiti agli ammalati con l'aiuto dei parenti e dei volontari, la cui presenza, anche se diminuita, si è rivelata comunque molto preziosa. Intanto, da parte del comitato di sciopero si è provveduto a eliminare dalle corsie una parte dei letti liberi in modo da garantire — così è stato deciso — un rigoroso controllo delle attuali degenze. Una lunga fila di letti occupava già ieri pomeriggio una parte dei sotterranei del Maggiore, dove i ricoveri continuano a mantenersi al di sotto dei 900 contro una media giornaliera di circa 1250 presenze.

Nella sala delle conferenze di via Stuparich si è poi svolta ieri sera un'affollata assemblea di lavoratori ospedalieri, accorsi ad ascoltare — come era stato preannunciato — gli interventi dei rappresentanti dei portiti politici invitati a dare spiegazioni sull'atteggiamento da essi tenuto in parlamento con l'approvazione di un ordine del giorno che ha avallato le scelte del governo. L'attesa è andata un po' delusa, e d'altra parte i rappresentanti locali dei partiti non avrebbero potuto sconfessare le scelte delle segreterie nazionali e dei gruppi parlamentari.

Trebbi, della federazione sindacale provinciale, ha peraltro sottolineato, ribadendo l'autonomia del sindacato, che le dichiarazioni di buona volontà da parte dei politici triestini non erano sufficienti in mancanza di un preciso impegno a livello nazionale. «Responsabili del mancato rispetto dell'accordo del 20 ottobre (quello firmato dal sottosegretario Del Rio, dimessosi ieri, n.d.r.) sono — ha detto — il governo e tutti i partiti che lo sostengono, nessuno escluso».

In precedenza erano intervenuti Seghene (Psi), Poli (Pci) e Vigini (Dc), i primi due per rovesciare sui settori «moderati» della Dc la responsabilità dei ritardi e degli impegni disattesi, il terzo per sottolineare la validità della politica economica del governo, tutti e tre comunque concordi nel valutare l'ordine del giorno votato dal parlamento come una garanzia, pure nella sua genericità, per la soluzione anche del problema degli ospedalieri nel quadro più generale del pubblico impiego.

Sono intervenuti, con accenti molto critici nei confronti di tutti i partiti e degli stessi sindacati, anche Zuttion per Democrazia proletaria e De Carlis per il Pdup. E' stata pure data lettura di una lettera del Pri, mentre il Psdi ha fatto sapere di essere disponibile per un incontro purché con un margine di preavviso.

L'opera della Cri

Nei giorni di sciopero hanno dato la loro assistenza in vari reparti ospedalieri le infermiere volontarie del comitato regionale della Croce rossa italiana di Trieste e le patronesse della sezione femminile della stesso comitato. Le infermiere volontarie e le signore si sono validamente prestate all'ospedale Maggiore, alla Maddalena (reparto geriatrico) all'ospedale di S. Giovanni (lungodegenti) all'ospedale Santorio di Opicina.

STATO CIVILE

NATI: Sgai Daniela, Basiaco Gianluca, De Simone Maria Giovanna, Gulli Lorenzo, Suman Isabella, Piccolo Fabio, Cavallo Carmen, Stalizzi-Valrisano Francesca, Sulini Luca, Sandrin Andrea.

MORTI: Moratto ved. Vascotto Emilia, di 85 anni; Cocolo Martino, 74; Poropat ved. Poropat Elena, 80; Pittau ved. Terskan Giustina, 83; Simonutti in Livan Eleonora, 67; Colmani Mario, 68; Stok Maria, 87; Priolo in Patuanelli Anna, 69; Micali Dusan, 57; Bombardati Ettore, 79; Rossi Santa, 75; Deponte Antonio, 74; Saitz Ermanno, 88; Menini Giuseppe, 51; Siskovic ved. Radini Stefania, 79; Baretto Floriano, 78; Vivoda in Forza Giuseppina, 78; Gobbo Domenico, 69; Tominec Valentino, 75; Steffè ved. Steffè Natalia, 77; Hrovatin ved. Cebulec Angela, 70; Zugab ved. Benini Margherita, 87; Bonifacio ved. Lupieri Elvira, 85; Lolf ved. Mondolfo Elena, 85; Trevisan ved. Tenze Laura, 80; Penco ved. Piccini Luigia, 71; Pagan ved. Venier Giovanna, 97; Schiavone Arcangelo, 84; Periatti Ferdinando, 80; Rossi in Bateman Maria, 74; Destasi Alessandro, 80; Viotti Giulio, 57; Greppi Lidia, 82; Paucic ved. Villi Carmen, 76; Rodriguez Serrano Santiago, 76; Egale in Borghese Yvonne, 74; Zennaro in Pertot Ida, 77; Moze Giulia, 68; Gustini Vincenzo, 85; Bellemo Luigi, 51; Grison Giordano, 44; Sulini Umberto, 65; Vesnaver Luigi, 78; Demarchi in Ambrosi Maria, 77; Pittani Vittoriano, 68; Demarchi in Krasna Zaira, 67; Martinuzzi ved. Marini Rosina, 61; Rizzi Federico, 76.









GIORNALE DI TRIESTE

ALLIEVI DELL'ISTITUTO PROFESSIONALE IN ADDESTRAMENTO SULLA MOTONAVE «DIONEA»

Le minicrociere del «Galvani»

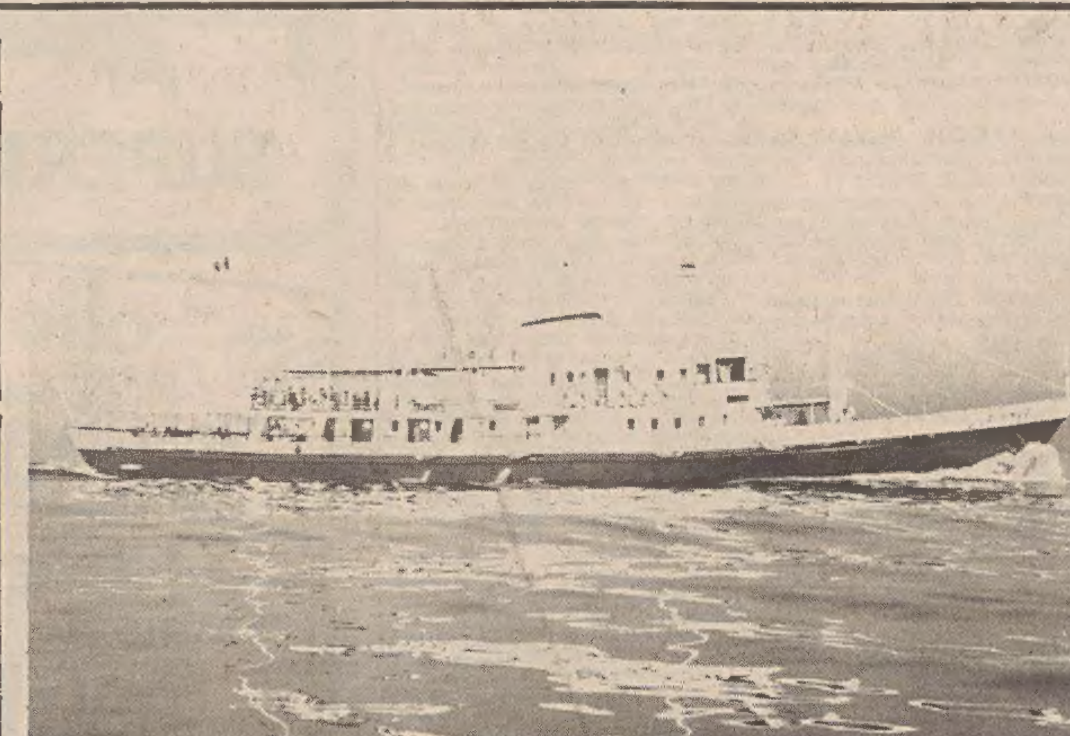
Approfittando delle eccezionali condizioni atmosferiche durante lo scorso mese di ottobre, gli allievi della sezione radiotelegrafisti dell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato «L. Galvani» hanno continuato la serie delle uscite addestrative sulla motonave «Dionea».

Con la collaborazione del personale di bordo, che si è messo gentilmente a disposizione dei professori accompagnatori, gli allievi hanno eseguito esercitazioni di navigazione stimata e costiera, si sono addestrati all'impiego del radar, sia per il punto nave, sia quale mezzo anticollisione ed hanno eseguito collegamenti radio con le stazioni terrestri e con altre navi.

L'addestramento è avvenuto durante i normali viaggi di linea che la motonave «Dionea» effettua giornalmente partendo da Trieste alle 8 del mattino e ritornandovi a sera dopo aver toccato porti istriani.

L'addestramento è stato reso molto proficuo dalla disponibilità della compagnia di navigazione Alto Adriatico ad accedere alle necessità didattiche della scuola e soprattutto dalla collaborazione intelligente e altamente qualificata del comandante Bruno Norbedo, del primo ufficiale Piero Depangher e del direttore di macchina Pietro Cherubino che si sono prestati ad illustrare agli studenti tutte le particolarità tecniche della nave.

Gli allievi hanno pertanto avuto modo di conoscere la complessità di tutte le pratiche di bordo, dalle modalità per il trasporto dei passeggeri e delle merci alle pratiche doganali, ai documenti di bordo, ai servizi di sicurezza, all'apparato di propulsione: la vita insomma di una nave che presta un servizio effettivo di linea e che nonostante le sue ridotte dimensioni ha gli stessi problemi di una grande nave.



Una immagine recente della motonave «Dionea» in navigazione verso i porti dell'Istria.

ARGOMENTI E PROBLEMI ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Ospedali e personale paramedico

Mec 3-Italia 1

In riferimento alla «segnalazione» della signora Lina Marsi sul problema degli ammalati e degli ospedalieri, pubblicato nella nostra edizione di sabato scorso, abbiamo ricevuto alcune «risposte» che, data l'attualità dell'argomento, abbiamo raccolto sotto un'unica testata.

«Chi scrive è un infermiere professionale in servizio presso gli Ospedali Riuniti di Trieste. Alla prima domanda (che società è mai la nostra?), che fa da sopratitolo alla segnalazione del 28 ottobre, vorrei rispondere nel modo seguente:

«La nostra è una società i cui rappresentanti più in vista vanno a farsi curare nelle cliniche svizzere o negli ospedali inglesi, per cui ovviamente il problema degli ospedali italiani li tocca minimamente e mai di persona.

Potrei aggiungere un inciso e cioè che una società si dimostra tanto più evoluta tanto più alto è il livello dei servizi sociali che eroga (vedi scuole, sanità, ecc). Non occorre che mi soffermi sulla qualità dei servizi sociali nel nostro Paese, penso sia cosa risaputa.

«Da una stima affrettata — prosegue il lettore — un buon 20 per cento dei degenti negli ospedali della provincia di Trieste potrebbe starsene a casa, se assistito in qualche modo anche dalla sola famiglia, o da strutture sanitarie alternative. In effetti il più delle volte l'ospedale diventa area di "parcheggio" soprattutto degli anziani ripudiati dalle loro stesse famiglie.

«Si chiedono sensibilità e altruismo agli infermieri e poi si dimenticano i parenti nelle orride corsie ospedaliere di cui possiamo inorgoglirci. Il problema della sanità diventa quindi anche problema sociale. Noi infermieri cerchiamo di fare del nostro meglio in tutta coscienza, ma non possiamo sostituirci che in parte alle famiglie.

«Facciamo tutto questo — prosegue il lettore infermiere — perché, più di tanti altri, vediamo e conosciamo il dolore e non certo per le 300.000 lire al mese che percepiamo. La società riconosce il nostro sforzo elargendoci stipendi (o meglio "salari" nel senso letterale della parola) di questa portata, che non stimolano i giovani a intraprendere la nostra professione. Da qui la cronica carenza di personale specializzato che affligge i nostri nosocomi.

«Visto che siamo nell'area comunitaria (Mec) si potrebbero fare i debiti confronti, sia in termine di assistenza che di retribuzioni; calcisticamente questo rapporto potrebbe essere condensato così: Paesi Mec 3 - Italia 1. Mi sembra che questi termini aritmetici siano abbastanza eloquenti e diano lo spunto per una profonda riflessione. Cordiali saluti. Silvio Ravalico».

Pensioni e «ticket»

«Al pensionato che sul "Piccolo" del 15 ottobre ha detto di trovare giusto che anche i pensionati paghino il "ticket" o tassa sui medicinali, vorrei domandare a quanto ammonta la sua pensione.

«La mia è di 102 mila lire mensili ed essendo io molto malato (tra l'altro ho avuto anche un infarto) e veramente bisognoso di medicinali, i conti sono presto fatti.

«Sarebbe stato più giusto applicare il "ticket" ai pensionati a seconda delle pensioni che percepiscono. Vi prego di pubblicare questa perché la gente si ricordi che esistiamo anche noi. Grazie. E. T.».

«Di chi è la colpa?»

La lettera che segue ci è stata inviata dal signor Livio Damini, che premette di essere appena uscito dall'Ospedale Maggiore dopo una degenza di alcune settimane nella seconda divisione medica.

«Dice bene la signora Marsi — esordisce il lettore — che i malati non devono pagare per le diatribe sindacali altrui (un po' azzardato però, cara signora, mettere insieme all'insegna degli "ismi" i termini comunismo, sindacalismo corporativismo ed egoismo).

«Sono d'accordo — prosegue il lettore — che i malati hanno più d'ogni altro bisogno d'aiuto. Mi sono trovato in ospedale durante il recente sciopero e sono stato quindi anch'io fra quei malati colpiti dal disagio di una situazione diversa. Ma di chi è la colpa? Qui sta il punto. Non si può accusare e condannare dopo aver premesso di non conoscere la situazione contrattuale di chi sciopera. Posso parlare perché ho visto con i miei occhi e sentito con le mie orecchie.

«Non ho nulla da recriminare al personale dell'Ospedale — dice il lettore —. Anzi. Sono in pochi; hanno da lavorare in un ambiente vecchio di 150 anni; hanno un lavoro duro, con pericolo di contagio; sono a contatto dei più tristi casi della vita. Il lavoratore "normale", l'impiegato, l'operaio nella stragrande maggioranza dei casi al venerdì getta alle spalle il lavoro, ha il "week-end" assicurato e tutte le notti per dormire.

«Il lavoratore ospedaliero, quando gli va bene, alle 6 del mattino è già in corsia e quando gli va male, e succede spesso, passa la domenica in ospedale o la notte, con decine di malati da controllare. E sa che la sua paga dopo anni di lavoro e di corsi di specializzazione, è più bassa di una qualsiasi dattilografa, con tutto il rispetto per questa professione. E malgrado ciò sanno tenere pulito un posto che dovrebbe essere un museo della medicina ottocentesca, sanno sorridere ed essere gentili con tutti. E non è demagogia: l'ho provato di persona. E colgo l'occasione per ringraziarli pubblicamente.

«E allora la colpa di chi è — si chiede il nostro lettore — Di chi vuole essere pagato per lo meno come gli altri lavoratori o di chi invece di promuovere una seria riforma sanitaria tenendo presente le giuste esigenze del personale medico e paramedico e invece di costruire ospedali ha preferito fare le cattedrali nel deserto o faraoniche autostrade? Ringraziando per l'ospitalità. Livio Damini».

«Unitevi a noi per avere una autentica riforma»

Sempre in riferimento alla «segnalazione» pubblicata il 28 ottobre, ci è pervenuta una lettera con molte firme, scritta dalla signora Marisa Sambi, la quale si dichiara «francamente sconcertata» dall'opinione espressa dalla signora Marsi e sostiene che le vere «vittime sono i lavoratori ospedalieri», che per discutere i problemi della categoria si sono riuniti lunedì scorso nell'assemblea generale di tutto il personale paramedico degli ospedali di Trieste.

«Per migliaia di lavoratori ospedalieri — scrive quindi la gentile lettrice —, il lavoro è una dura e triste necessità che essi accettano solo perché sono in gioco le condizioni stesse della sopravvivenza. Non si può giudicare senza prima conoscere a fondo la situazione degli ospedali, lo sfruttamento del personale, il logoramento, l'emarginazione della nostra categoria che adesso non è più isolata e marginale ma unita e pronta a far valere i propri diritti.

«Voi che giudicate tanto la nostra scarsa sensibilità — scrive la gentile lettrice —, perché non vi realizzate umanamente entrando nei nostri ospedali a ingrossare le nostre file? Chissà quanti sarebbero felici di provare un'esperienza intensa e toccare con mano la situazione logorante delle nostre corsie e il contenuto della nostra busta paga, tanto da farvi desiderare la fuga!

«Voi che avete tante belle parole, unitevi a noi con un gesto di solidarietà per avere la riforma sanitaria, per avere ospedali confortevoli, personale qualificato, perché care signore e signori del tè delle 5, le nostre ossa le lasciamo, chi prima chi dopo, tutte all'ospedale. Marisa Sambi». Seguono altre 85 firme.

La solidarietà degli allievi infermieri

Gli allievi infermieri professionali della scuola «Giulio Ascoli» riuniti in assemblea generale il 30 ottobre '78 venuti a conoscenza delle azioni di lotta indette dai lavoratori ospedalieri, hanno inviato un comunicato in cui dichiarano di aderire alla mozione approvata dalla assemblea dei dipendenti ospedalieri sentendosi «coinvolti attivamente in una battaglia tesa al rinnovamento complessivo dell'attività sanitaria, in primo luogo delle condizioni di lavoro degli operatori, ed auspicano: che questo periodo di agitazione serva anche a porre con forza il problema della sanità come una delle questioni centrali «da affrontare decisamente per andare ad un reale cambiamento delle condizioni di vita nel nostro paese».

Gli allievi infermieri di Trieste si dichiarano, infine, «pronti a ogni collaborazione con i dipendenti ospedalieri in lotta».

Episodi contingenti e ideali monarchici

Dal comitato provinciale dell'Umi, con riferimento a una segnalazione pubblicata con il titolo «Quale re?», riceviamo: «Al cortese lettore che ha sollevato il caso del principe Vittorio Emanuele, l'Unione monarchica italiana intende precisare che l'istituto monarchico, che si pretenderebbe affossare prendendo a pretesto lo spiacevole episodio, trascende gli avvenimenti quotidiani e guarda al futuro per la sua intrinseca validità.

«I monarchici portano avanti le loro idee con convinzione, costanza e coerenza: l'istituto monarchico non è solo un semplice cambio di persona al vertice dello Stato ma è la garanzia che magistratura, forze armate e tutte le strutture dello Stato siano al riparo da degenerazioni partitocratiche; è la garanzia che i partiti si occupino delle loro funzioni parlamentari e amministrative.

«Per questo le battaglie e le attività dei monarchici sono valide e continueranno a esserlo. Su quanto accaduto sarà la magistratura francese a chiarire il fatto dando a Cesare quello che è di Cesare: allora, e solo allora, il congegno istituzionale monarchico si metterà in moto, se il caso lo richiederà».

SEGNALAZIONI

«È DOVERE DI TUTTI AVERE UN PO' DI PAZIENZA»

In biblioteca

In merito ai problemi della Biblioteca civica, che suscitarono una discussione tra i lettori all'inizio di ottobre, pubblichiamo oggi alcune «osservazioni personali» inviateci da una lettrice che spera di non «suscitare altre polemiche».

«Sono regolarmente iscritta alla Biblioteca da circa un paio d'anni — scrive la gentile lettrice — e posso senz'altro confermare quanto esposto dall'attuale responsabile della Biblioteca, sul "Piccolo" dell'11 ottobre. Ho frequentato abbastanza assiduamente i locali dell'edificio e mi sono accorta anch'io della situazione creatasi da qualche mese, dovuta alle ragioni già esposte molto chiaramente.

«Si è tanto parlato ed è stato pure attuato, una volta tanto, quanto proposto dalle autorità competenti: cioè mi riferisco all'assunzione da parte di uffici pubblici, con contratto a termine, degli iscritti nelle liste dei giovani disoccupati.

«A parte il fatto di aver constatato di persona — prosegue la lettrice — che la situazione non sembra proprio tanto drammatica, penso che è dovere di tutti avere un po' di pazienza. Sono tempi duri per tutti, per chi cerca disperatamente un lavoro e per chi ha il coraggio di assumere ed addestrare dipendenti inesperti e giovanissimi, e forse anche handicappati. Ma la maturità dell'individuo cosciente e responsabile, deve capire e farsene una ragione: non si possono fare buoni progetti senza metterli in pratica; cosa che, peraltro, ha origine da una scelta ben precisa.

«La nostra Biblioteca è un vanto cittadino. L'affluenza del pubblico è paragonabile a quella di un grande magazzino: tutti lo possono constatare e questo ci fa onore. Penso anzi che nelle altre città questo non succeda nemmeno. Cerchiamo adesso — conclude la lettera — di ottenere un altro primato: quello della comprensione e del civico comportamento e rispetto verso chi ha il coraggio di tentare di risolvere concretamente e non a parole i gravi problemi che attanagliano questa società in crisi. Ringrazio dell'attenzione e della cortese pubblicazione. Sig.na Elena Baseggio».

Il dramma di Fulvio Bizaj

Sulla triste vicenda del giovane Fulvio Bizaj (vittima di un grave incidente a causa di un attacco di epilessia), del cui «dramma ignorato» abbiamo pubblicato la scorsa settimana una lettera della sorella Marcella, che si concludeva con la frase «non ho più la forza di credere nel prossimo», abbiamo ricevuto alcune «Segnalazioni» dei nostri lettori.

Dopo aver ricordato la disgrazia accaduta a Fulvio Bizaj, l'avvocato Panizzoni ci scrive:

«Dobbiamo tutti vergognarci! Da tempo Trieste ha il triste, desolante primato di episodi del genere di cui i protagonisti o, come nel caso, le vittime sono gli ex ricoverati dell'Ospedale psichiatrico. Quel meraviglioso complesso immerso in un'oasi di verde e di pace è stato smantellato con distruzione o rovina di beni mobili e immobili che appartenevano alla comunità».

«I suoi ricoverati sono stati, volenti o nolenti, gettati allo sbaraglio, senza indispensabile assistenza medica, nel flusso caotico, insofferente, alle volte impietoso, sempre irriguardoso della moderna vita cittadina. Ne sono scaturiti frequenti e spesso anche gravi episodi fra gli ex ricoverati od ospiti dell'Ospedale psichiatrico e gli altri cittadini: con situazioni di pericolo per l'incolumità fisica degli uni e degli altri. Ma nessuno dei competenti organi ha raccolto le voci e le evidenti ragioni di protesta che da ogni parte convergevano perché autorità mediche e amministrative cercassero di porre rimedio a una situazione che suona offesa a una società civilmente organizzata».

«Se il povero Fulvio Bizaj non fosse stato abbandonato da tale società e avesse avuto l'aiuto e l'assistenza che il suo incurabile stato mentale e fisico esigeva, non avrebbe certo chiuso la sua breve esistenza in mezzo alle sofferenze più indicibili, ustionato a morte dall'acqua bollente in una vasca da bagno.

«E le responsabilità di chi sono? — conclude il lettore — Quelle giuridiche, soprattutto penali, spetta all'autorità giudiziaria di perseguirle ove ne siano gli estremi. Ma di quelle umane, morali, sociali rispondiamo — al limite — noi tutti che affermiamo di volere il bene ma che, con egoistico permissivismo, tolleriamo che il male si compia sotto i nostri stessi occhi. Grazie per la cortese ospitalità. Avv. Ugo Panizzoni».

«Ma lei dov'era?»

«Nel leggere la sua lettera, signora Bizaj, mi è venuta spontanea una domanda. Una domanda che è nata in me immediata — forse crudele. Per lei. Ma lei dov'era, signora?

«Dov'era — prosegue la lettrice — quando questo suo fratello, affettuoso, innocuo, malato solo d'infantilismo ed epilessia (malattie che non richiedono un ricovero manicomiale di sei anni), è stato rinchiuso? Rinchiuso chiaramente con la sua approvazione. E, con il suo beneplacito, messo poi ad abitare senza assistenza (sua soprattutto), in un alloggio caro dove spendeva tutta la sua pensione. E lei signora? Dov'era? Iolanda de Vonderweid».

P.S.: Prego per lui

«Care "Segnalazioni", il dramma di Fulvio mi ha colpito profondamente, ma non solo per il male fisico che lui ora sta sopportando, quanto per il male che i suoi parenti gli hanno fatto.

«L'hanno lasciato rinchiuso in un manicomio per sei anni senza che ciò fosse effettivamente necessario (l'epilessia — si afferma nella lettera — è curabilissima anche senza ricovero). E quando è uscito l'hanno abbandonato a se stesso fino a che è accaduto il fattaccio.

«Io credo che la sorella non ha più lacrime, ma spero che le abbia versate per se stessa e non per Fulvio che, poverino, ha un'unica vera disgrazia... e a buon intenditor poche parole. Grazie. L. R. P.S.: Spero vivamente che Fulvio stia meglio. Prego per lui».

Piccolo albo

Lunedì 30 ottobre è stato rinvenuto in via Coroneo un piccolo braccialetto d'oro. La proprietaria dell'oggetto può telefonare oggi e domani pomeriggio dopo le ore 15 al 764296.

La legge della vita

Inquieto di mente

Cose da pazzi. Una sera d'aprile di qualche anno fa, gli agenti della Mobile accorsero in Cittavecchia, dove un uomo e una donna si stavano azzuffando. I litiganti erano un bracciante trentanovenne e sua moglie, una prestaservizi di qualche anno più anziana di lui. I poliziotti tentarono inutilmente di appianare la vertenza familiare ma, poiché i loro sforzi risultarono vani, caricarono la coppia nella macchina di servizio e la portarono in Questura.

Interrogata, la donna raccontò che il consorte, ricoverato da tempo all'ospedale psichiatrico, aveva ottenuto quel giorno un regolare permesso di uscita, l'aveva cercata e aveva preteso che gli consegnasse diecimila lire. La malcapitata, che lavora da mane a sera per mantenere se stessa e i suoi due figli, non aveva una lira in tasca e, nel sentirsi rifiutare i soldi, il demente aveva incominciato a percuoterla.

Mentre la donna stava rievocando quindici anni di sciagurata vita coniugale, il bracciante approfittò per scatenare il diavolo a quattro: afferrò, difatti, una seggiola e la scagliò contro gli agenti, che riuscirono a scansarla per il classico pelo. Ormai lanciato, l'uomo vibrò una testata a un brigadiere, allungò due ceffoni a una guardia, sferrò un paio di calci a un altro agente e lacerò, infine, i calzoni del maresciallo. Come Dio volle venne immobilizzato, accompagnato all'Ospedale Maggiore, da dove venne poi trasferito a quello di San Giovanni.

Uscì dopo qualche settimana, venne convocato dal magistrato e, interrogato, sostenne di non avere il più pallido ricordo dell'agitata sera di aprile. Fu, comunque, incriminato per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale e per lesioni a tre agenti.

Assistito dall'avv. Fabio Amodeo, l'inquieto personaggio viene processato ora dal Tribunale penale presieduto dal dott. Cola e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.m. il dott. Brenci, cancelliere Edda Federici: si busca tre mesi di reclusione con la condizionale per l'oltraggio, viene amnistiato per la resistenza e il collegio dichiara, infine, l'improcedibilità per le percosse, così qualificata l'imputazione di lesioni, per difetto di querela.

Ha pagato il suo conto con la giustizia e ora può fare quello che gli pare. Anche gettare le basi per un futuro e ancor più cruento «rendez-vous» con la Polizia. Gli agenti sono sani di mente è più che giusto, quindi che siano sbertucciati e malmenati.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Anziani dell'Unuci

Martedì 7 novembre alle ore 18 nella sede del gruppo autonomo Unuci di Trieste, via Roma 23, avrà luogo la consegna di attestati di benemerenza, concessi dalla presidenza nazionale, ad ufficiali in congedo soci che vantano una appartenenza ininterrotta al sodalizio di molti anni o che si siano resi benemeriti. Gli ufficiali iscritti sono pregati di intervenire.

Il Market della parrucca

di via S. Lazzaro 17, è un negozio specializzato al Vostro servizio. Vastissimo assortimento di modelli e colori, prezzi di fabbrica e completa assistenza post - vendita. Parrucche sintetiche a partire da L. 9500, in capelli naturali da L. 39.000. Lavorazioni su misura per donna e uomo.

Radio Antenna

Questo pomeriggio alle ore 17 sui 101 Mhz trasmetterà il «Tergeste» poemetto in vernacolo di R. Cornet. A cura di Livio Grassi con la compagnia d'arte drammatica diretta da Dante Fabbris.

Don Penco al Serra Club

Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'incontro conviviale del Serra Club di Trieste, di cui sarà ospite don Mario Penco, il quale parlerà sul tema «Come è vista la morale cattolica nella società contemporanea». Alla riunione sono invitati anche i familiari.

Messe in lingua tedesca

Domenica 5 novembre alle ore 10 avrà luogo una messa cattolica nella chiesa presso via dei Giustinelli 7 e una funzione luterana nella chiesa di Largo Panfili (Borgo teresiano).

Messe in lingua inglese

Domenica 5 novembre alle ore 11 sarà celebrata una funzione religiosa di culto anglicano nella chiesa di via delle Monache 3.

Descrizioni in tedesco

Nel Castello e nella Cattedrale di S. Giusto sono collocati registratori magnetici contenenti la descrizione storica e artistica degli ambienti. Tale descrizione è registrata anche in lingua tedesca.

Gita Scuola Carsica

L'Escai XXX Ottobre organizza per domenica 5 novembre, con partenza alle ore 8 da piazza Oberdan la prima Gita Scuola Carsica alla quale potranno partecipare oltre agli amici e ai familiari anche scolaresche. L'escursione si svolgerà in una delle zone più caratteristiche del Carso. Partenza in corriera, ritorno in treno. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi presso la sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Marcia d'autunno

Sono aperte, presso il Cai XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795, le iscrizioni alla 6.a Marcia d'autunno, che si svolgerà domenica 12 novembre sul classico percorso Visogliano - Ceroglie - Monte Ermada - Visogliano. Ai primi iscritti un simpatico dono. Coppe e trofei fino al 100.o arrivato, dal 101.o al 2000.o arrivato targa artistica.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità Istriane nella ricorrenza del 60.o anniversario della Redenzione renderà omaggio ai caduti del Piave recandosi in comitiva al Monumento Ossario di Fagarè. Partecipanti al pellegrinaggio si ritroveranno il mattino di domenica prossima, 5 novembre in piazza Oberdan da dove partirà l'apposita autocorriera. Essendo questa ormai completa si accettano in sede eventuali prenotazioni per il pranzo a S. Donà (L. 6000 cadauno) per coloro che intendessero partecipare con proprio mezzo alla manifestazione.

Clinique cosmetics

Profumeria «Rosa» via San Lazzaro, 6 - tel. 61762.

Scuola taglio e cucito

Corsi diurni e serali. Desco, via Destriero 11. Tel. 744458.

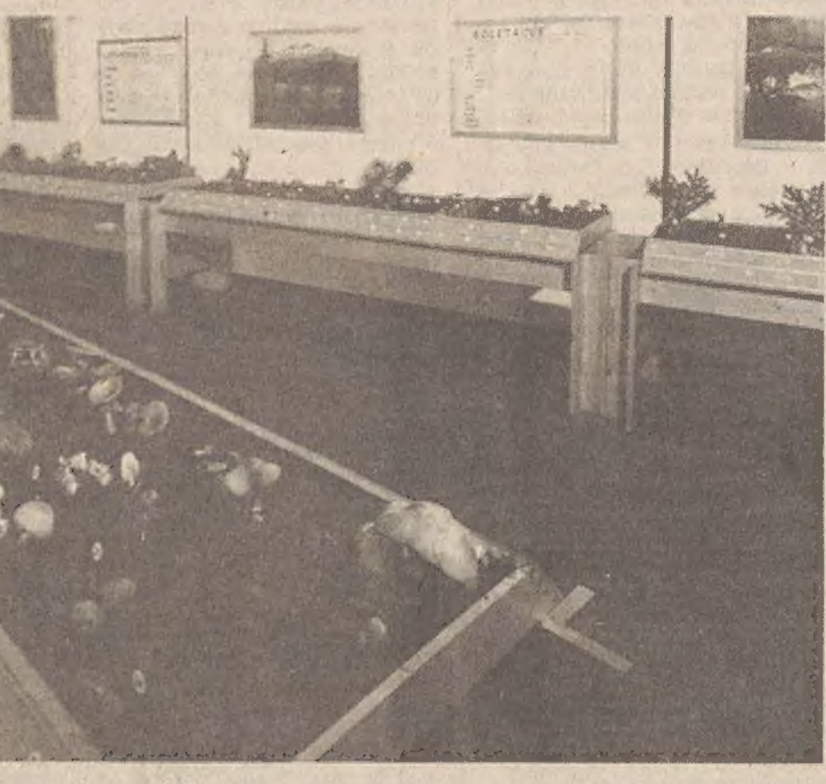
Prezzi incredibili ma veri

Tendaggi stampati altezza 300 cm a lire 3.000 al metro e tante altre ottime offerte. *Magazzino Stoffe Inglesi di Mesinovich*, via S. Nicolò 22.

SUCCESSO DELLA MOSTRA MICOLOGICA A PALAZZO COSTANZI

La sottile seduzione di «andar per funghi»

Una rassegna che per importanza potrebbe diventare nazionale Grosso impegno organizzativo: selezionati ventunmila esemplari



(Giornalfoto)
L'esemplare esposizione del gruppo «Bresadola» a Palazzo Costanzi ha visto una grande affluenza di visitatori incuriositi dal tema dei funghi del Carso e dalle ricette per preparare piatti inediti

Dopo otto giorni di apertura, per un totale di 82 ore e 30 minuti, la IV Mostra micologica del Carso ha chiuso i battenti all'insegna del successo e degli auspici più lusinghieri per l'avvenire. In margine alla rassegna, qualche statistica ed un consuntivo di carattere generale ci sembra doveroso, tenuto conto dell'importanza e la varietà del materiale esposto, del massiccio numero di visitatori e del consistente sforzo che i soci della locale sezione del gruppo micologico «G. Bresadola» hanno compiuto per rendere la stessa viva, efficace, stimolante.

Un totale di ben 2800 ore, pari a 350 giornate lavorative di otto ore, ripartite tra allestimenti, gestione e ricerca del materiale funghino, nella misura di 900 ore per i primi, 1400 ore per la seconda e 500 ore per la terza; 450 sono state le specie esposte, con una media giornaliera di 300 specie rinnovate ogni due giorni, rappresentata ciascuna da tre esemplari; talché la mostra ha ospitato complessivamente 3600 carpofori.

Tra le altre curiosità degne di menzione, il fatto che, per ogni fungo giudicato degno di essere esibito ne sono stati scartati cinque: complessivamente 18.000 funghi alimentari, che sommati a quelli esposti 3600 dando la cospicua cifra di 21.600 funghi manipolati.

Attribuendo a ciascun esemplare il peso di 20 gr. si evince che gli esperti hanno studiato, vagliato e scartato quasi 4 quintali e mezzo di funghi. Non va sottaciuto a questo proposito il validissimo contributo dei soci della sezione micologica e quello di privati cittadini nel fornire agli organizzatori 420 kg. di prezioso materiale funghino da scegliere e determinare agli effetti espositivi.

Tra le novità di quest'anno particolare richiamo ha suscitato il settore dei funghi conservati nelle teche, le quali hanno ospitato 60 vasetti di vetro contenenti 41 specie di funghi in cinque tipi diversi di conservazione: sott'olio, sott'aceto, al naturale, secchi ed in polvere.

Nel corso della mostra sono state giornalmente e gratuitamente distribuite alle visitatrici 1000 ricette di gastronomia micologica, complessivamente 8000 ricette oltre a 6000 cartoline distribuite ai ragazzi. L'afflusso dei visitatori è stato pari a 30.000 presenze delle quali 1194 alunni delle scuole cittadine elementari e medie, con un afflusso di 3446 persone al giorno. Una persona ogni 6 secondi.

Particolari consensi hanno riscosso sia da parte delle scolaresche che del corpo insegnante, le visite guidate, precedute da una lezione introduttiva, corredata dalla proiezione di diapositive a colori, non meno che le manifestazioni collaterali della mostra entusiasticamente seguite dal pubblico.

Una rassegna dunque esemplare e di prestigio sotto ogni profilo: il cui merito va ascritto non solo agli enti promotori e agli organizzatori ma anche a quanti con slancio ed amore vi hanno contribuito; e che ci auguriamo possa, in tempi brevi, essere inserita nel quadro delle grandi manifestazioni culturali nazionali, per la sempre maggiore conoscenza di quei tesori insostituibili ed inesauribili che il nostro Carso ci offre.

Fulvia Costantinides

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

Elargizioni dei lettori

In memoria dei cari defunti da Lidia Orbani e figlia Maria Pia 10.000 pro Asilo Speranza.
In memoria dei propri cari defunti dalle sorelle Deboni 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
In memoria del dott. Pino Busutti da Claro Cicognani e famiglia 20 mila pro Chiesa S. Maria del Carmello.
In memoria di Lina Petronilli da Norma Petronilli in Seppia 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.
In memoria dei cari defunti da Norma e Mariano Seppia 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.
In memoria dei propri defunti da Pina e Bruno Mrach 20.000 pro Eca.
In memoria di Nelly Witver da Resi - Camincich 5000 pro Cri (Sezione Tiem.).
In memoria dei propri genitori, parenti e amici da Nellie Clifton 10 mila pro Domus Lucis, 10.000 pro «Pro Senectute», 10.000 pro Operazione Lana, 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli (Poveri) e 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Poveri).
In memoria di Fiorella Bloccari dai cugini Stelio e Luciana 10.000 pro Centro tumori.
In memoria dei propri morti da Rita e Manlio 10.000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria dei propri cari defunti da Dina Marinuzzi 5000 pro Domus Lucis, 5000 pro Lega contro i tumori e 5000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Marco Starcich dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Anita Patuanelli dalle fam. Messi e Sancin 30.000 pro chiesa SS. Ermacora e Fortunato.
In memoria dei cari defunti da Dante e Alice 5000 pro Centro tumori.
In memoria di Argia Cipolla-Cogoi dai colleghi della Ripartizione XI - Sanità e igiene del Comune di Trieste 42.000 pro Centro tumori.
In memoria dell'amico Renato Daneo da Bianca e Oliviero Honorè Bianchi 20.000 pro Centro tumori.
In memoria dei cari defunti Raccanelli-Pintarelli da Elvira, Marcella e Clelia 20.000 pro Uildm.
In memora di Antonietta Radovani in Apollonio dalle colleghe di Angela 30.000 pro Centro tumori.
In memoria di Carlo Rosca dalla fam. Gurtner 3000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.
In memoria di Nelly Polley-Wittwer da Maria Cogoy 5000 pro parrocchia S. Giovanni Decollato.
In memoria di Anita Sauro da Ada Salomone 2000 pro Conf. femm. S. Vincenzo de' Paoli.
In memoria di mamma, papà e Italo da Liliana Poggiani 5000 pro fondo «Luisa Poggiani» (liceo scient. G. Oberdan).
In memoria di Lucia Polovich da Claudio Rosè e famiglia 5000, da Rodolfo Rosè e famiglia 5000, da Gianna Gustincic 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Elvio Bernard dal personale della CcdL-Uil 40.000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Vittoriano Pittani da Clelia e Diego Sivini 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Enpa; da Argia Sivini 5000 pro Rifugio animali Astad.
In memoria di Luigi Paterna dalla moglie Natalia 10.000 pro Domus Lucis.
In memoria dei cari defunti da Natalia Paterna 10.000 pro Eca.
In memoria di Teresa e Carlo Bidoli da N.N. 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Giuseppe Carli dalla sorella Carla Cattaruzza 5000 pro Ospedale B. Garofolo (lettino Carli).
In memoria dei propri cari defunti da Lina Frassini 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari, 10.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Anffas, 10.000 pro Eca e 10.000 pro Lega nazionale.
In memoria di Giovanni Maraschin dai fratelli Antonio, Vittorio e Maria 50.000 pro Famiglia parentina.
In memoria dei propri cari defunti da Maria e Manlio Servadei 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria del dott. Giovanni Busutti da G. Augustini 5000 pro Villaggio del fanciullo.
In memoria di Bruna Geremia da Francesco e Mary Videri 5000 pro Centro tumori.
In memoria dei propri cari defunti da N.N. 10.000 pro «Pro Senectute».
In memoria di Anita Priolo in Patuanelli dalle famiglie Brussi, Emiliani Trieste-Parma 20.000 pro Cri.
In memoria dei propri cari defunti da L. ed F. Gostischa 20.000 pro Missione triestina per il Kenya.
In memoria dei propri cari defunti da Pino Visentin 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.
In memoria dei propri cari defunti da Nerina Scher Benevenia 5000 pro Banca del sangue.
In memoria dei propri defunti da Maria ed Ernesto Domini 20.000 pro «Pro Senectute» e 20.000 pro chiesa Sacro Cuore di Gesù.
In memoria dei propri defunti da Lydia Rosano-Pieri 10.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

PERVENUTE IL 2 NOVEMBRE

In memoria del dott. Ugo Pietron nel III anniv. (3.11) dai genitori 20.000 pro Movimento apostolico ciechi e 30.000 pro Unione italiana ciechi.
In memoria di Metodio Strancar nel 25.o anniversario (3.11) dalle figlie Paola, Maria e nuora Eva 15.000 pro Eca (assistenza anziani).
In memoria di Giordano Birsa nel VI anniversario (3.11) dalla moglie Gemma 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Aias.
In memoria di Silvia Lauri per l'onomastico (3.11) dalla nonna e Orlando 10.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo.
In memoria di Nive Gentiloni a sette mesi dalla morte, dal marito 5000 pro Cri.
In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 43 mesi dalla sua scomparsa, dal marito Lionello 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Domus Lucis.
In memoria di Ottorino Maghetti nell'VIII anniversario dalla moglie e dai figli 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (rifugi), 10.000 parrocchia Maria Regina del Mondo (Opicina) e 10.000 pro Centro tumori.
In memoria di Argeo Velicogna dai condomini di via Tor San Piero 38 27.000 pro Centro tumori.
In memoria di Antonio Dobrovich dalla famiglia 5000 pro Domus Lucis.
In memoria Elena Poropat da Maria, Silvia e Anita Dobrovich 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Anffas.
In memoria dei propri cari defunti da Maria e Anna 10.000 pro Domus Lucis e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria del dott. Giuseppe Vidossi dalla sorella Maria Zavini 10.000 pro Astad; da Maria Reis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
In memoria dei propri defunti da Maria, Ondina, Luciana, Claudio e Maurizio Stella 5000 pro Lega contro i tumori, 5000 pro Eca (poveri) e 5000 pro poveri parr. S. Giacomo.
In memoria dei genitori Fortunato e Ortensia e del comandante Vito Simi dalla moglie Fernanda 15.000 pro chiesa B.V. delle Grazie, 15.000 pro Centro tumori, 15.000 pro Rifugio animali Astad e 15.000 pro Anffas.
In memoria dei propri cari defunti da Giovanna de Manzini 10.000 pro chiesa Madonna del Mare.
In memoria del N. H. Carlo de Manzini e del figlio Carlo dalla famiglia 25.000 pro Famea capodistriana («La Sveglia»).

MOSTRE D'ARTE

Le mostre alla Comunale durante novembre

Ecco il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di novembre 1978: dal 2 al 10 Guglielmo Grubissa; dall'11 al 19 Livio Officia; dal 20 al 27 Lido Ambrosi e dal 28 novembre al 5 dicembre Claudio Moretti.

Sala d'arte RENA VECIA
solo pittura
di
BESSARIONE

Galleria Rettori Tribbio 2
Piazza Vecchia, 6
SALVADOR DALI'
Incisioni

Galleria Planetario
GIANNI BERTINI
Oggi la galleria rimane aperta dalle ore 10.30 alle 12.30.

I PROGRAMMI ODIERNI

19: «Bolek e Lolek»**, cartoni animati - «Chukle Heads», comiche; 10.35: «Gli ultimi sopravvissuti: Killers silenziosi»**, documentario sugli animali; 19.55: «Superclassifica show»**, hit parade dei successi discografici; 20.30: «Fatti e commenti»*, notiziario; 21.05: «Caccia al 13», pronostici e interviste a cura di G. Rivera; 21.30: «West front»** (1930), film di guerra di George Pabst con Fritz Kampers e Gustav Diessel; 22.55: «La costa occidentale»**, documentario P.V.; 23.10: «Fatti e commenti»*, notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parzial. a colori

Rassegna delle gallerie

Sirotti

Umberto Sirotti alla Sala Moderna della Rossoni. La mostra personale, che comprende 19 dipinti recenti, si articola in tre settori, distinti dalla specificità del genere ma fra di loro complementari: gli scorci della città e del Carso, le nature morte, i ritratti. In tutti e tre i generi Sirotti porta i frutti di una prolungata iniziazione che venne confortata dal consenso del pubblico e della critica in occasione di cinque mostre personali precedenti e di una nutrita serie di presenze alle collettive, spesso coronate da premi.

Esordì infatti nel 1970 come paesaggista all'acquarello, ma, spinto dall'esigenza di una più precisa delimitazione dei corpi e di una più approfondita analisi del soggetto, sentì il bisogno, nei due anni seguenti, di cambiare tecnica e genere e si dedicò al ritratto ad olio con risultati ottimi. Indi ricuperò la freschezza della notazione ad acqua nella natura morta ed arrivò a concepire anche la veduta come una composizione quasi artificiale incentrata sulla chiarezza del tema trattato.

Da qui al penultimo passo: gli interni dello studio aperti, oltre la finestra, sugli scorci della città, nella unitarietà di una ben marcata codificazione stilistica che ricorda Grimani. Qualcosa dell'armoniosa interdipendenza fra i due ambienti nell'iconosfera del quadro si travasa ora nell'autoritratto, assumendo valenze simboliche (più greve ed ombrato il pittore di scorcio e di schiena, più chiaro e più diretto all'osservatore il suo volto dipinto sulla tela) e nella veduta di Santa Croce, assegnando ruoli diversi e differenti prelievi stilistici (sfocate e vibranti le quinte dello sfondo, intarsiate in un nitido verseggiare secessionista le fronde in primo piano).

«Ad un libero estro di contrappunti chiaroscurali e cromatici il pittore si affida invece quando scandisce con succolento verismo i petali dei fiori. Pittore complesso, dunque Sirotti, che dà il meglio di sé, nella fase attuale, attraverso l'icastica precisione disegnativa e le sfuggenti ma scultoree notazioni chiaroscurali dei ritratti.

G. M.

IL TRIBUNALE LI CONDANNA PER FURTO A SEI MESI DI RECLUSIONE

Traditi dal bagaglio due giovani stranieri

Arrestati quasi con le mani nel sacco gli stranieri Nurko Ibrahim, 20 anni, da Sarajevo, e Alexandar Jaksic, 22 anni, da Belgrado, i quali vengono processati ora in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Romeo, P.m. il dott. Tavella, cancelliere Bernazza.

Poco dopo le due della notte del 26 luglio scorso, una pattuglia della Mobile, in perlustrazione lungo la via Roma, notò due sconosciuti — erano gli attuali imputati — i quali camminavano a lesti passi, tirandosi dietro due voluminose borse Insospettiti, gli agenti li fermarono, controllarono il bagaglio e vi scoprirono otto giubbotti di pelle e diverse paia di blue-jeans. Ibrahim e Jaksic sostennero di avere acquistato gli indumenti da uno sconosciuto incontrato poco prima, non vennero creduti e furono rinchiusi in cella di sicurezza.

Gli agenti avevano avuto buon fiuto: all'indomani mattina, Vincenzo D'Orso, titolare di una «boutique» in via Roma si presentò in Questura per denunciare che, durante la notte, sconosciuti si erano introdotti nel suo negozio, asportandovi 8 giubbotti di pelle, blue-jeans e 180 mila lire in contanti. Il fatto venne contestato agli indiziati, i quali ne ricusarono la paternità.

Le indagini erano in pieno svolgimento quando gli inquirenti ritennero di avere identificato negli stranieri i protagonisti di un altro equivoco interludio notturno: intorno all'una del 22 luglio la guardia giurata Dario Giacomelli, via Imbriani 4, di servizio in via Santa Caterina, notò che il cristallo della mostra di un negozio di abbigliamento era stato sfondato. Il metronotte si accingeva a chiamare il «113» quando dal negozio stesso uscirono due giovani, uno dei quali tentò di metterlo fuori combattimento con frenetiche mosse di karatè. Giacomelli estrasse di tasca la pistola, uno dei due gli diede una manata e, seguito dal compare, riuscì ad eclissarsi nella notte.

Venne accertato che dall'emporio, di cui è titolare Silvano Bidola, erano sparite 180 mila lire e una calcolatrice tascabile mentre diversa merce era stata ammassata in alcune capaci borse, che rimasero sul posto per il provvidenziale intervento della guardia giurata. Giacomelli venne messo a confronto con gli jugoslavi, ed egli credette di avere identificato uno dei suoi aggressori nella persona di Jaksic.

Al termine dell'inchiesta, gli stranieri furono imputati di concorso in rapina aggravata e in furto aggravato. Con l'ausilio dell'interprete Laura Coren, al processo essi continuarono a negare la rapina mentre riconoscono di essere gli autori del furto da D'Orso. Depongono una decina di testimoni, tra i quali gli inquirenti Sossi e Genero e, quindi, prende la parola il P.m. Il dott. Tavella rileva che «negli ultimi tempi è stata registrata una preoccupante recrudescenza nei delitti commessi dagli stranieri, i quali dal furto sono passati agli scippi per arrivare, infine, alle rapine». Per il rappresentante dell'Accusa non sussistono dubbi sulle penali responsabilità degli imputati e chiede, pertanto, che essi siano condannati a 5 anni di reclusione e 300 mila lire di multa ciascuno. In difesa di Jaksic discute la causa l'avv. Godnic e per Ibrahim parla l'avv. Carretti: i patroni sollecitano l'assoluzione dalla rapina e il minimo della pena con la condizionale per il furto.

Il Tribunale assolve i due dalla rapina per insufficienza di prove e per il furto li condanna a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa ma non accorda loro alcun beneficio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (280)	600 (600)	420 (400)
CAROTE	220 (—)	300 (—)	260 (—)
CAVOLFIORE	345 (350)	460 (500)	437 (400)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	81 (200)	230 (300)	173 (250)
CICORIA CATALOGNA	120 (250)	264 (300)	240 (250)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	150 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)	— (—)
INDIVIA	300 (—)	480 (—)	420 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	207 (—)	288 (—)	288 (—)
PORRO	350 (—)	400 (—)	350 (—)
PREZZEMOLO	400 (500)	500 (700)	450 (600)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	540 (400)	720 (700)	600 (500)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	— (—)	1800 (2000)	— (—)
FRUTTA:			
BANANE	615 (—)	770 (—)	690 (—)
CASTAGNE	650 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	437 (—)	437 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	690 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	460 (—)	748 (—)	518 (—)
UVA REGINA BIANCA	345 (—)	518 (—)	460 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	— (—)	805 (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	780 (400)	1430 (1080)
CEFALI	650 (—)	2800 (—)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
DENTICI	— (—)	— (—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (3600)	4300 (3600)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	8500 (14800)	9500 (14800)
PASSERE	1500 (2800)	4000 (2800)
ROMBI	3600 (6800)	3800 (6800)
SARDINE (SARDELLE)	300 (680)	430 (880)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (—)	8500 (—)
SGOMBRI	1000 (1400)	1500 (1980)
SOGLIOLE	5000 (9800)	8500 (10800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8500 (12800)	12500 (16800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	2000 (3800)	3800 (4800)
CAPELUNGHE	700 (2000)	1000 (2000)
MITILI (COZZE)	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1000 (2000)	3500 (5600)
SCAMPI	6500 (9800)	7000 (9800)
SEPPIE	1700 (3200)	2800 (3600)
VONGOLE	200 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 2/11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 31-10/2-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ELENCO ALFABETICO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DELLA CITTÀ

Il libro d'oro delle tasse

Già pubblicati oltre 1300 nominativi con redditi superiori agli otto milioni

6.

Proseguiamo la pubblicazione dell'elenco nominativo dei contribuenti del comune di Trieste i quali, nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per l'anno 1977 hanno denunciato un reddito lordo superiore agli 8 milioni lire.

Debeuz Milonig Noe 12 milioni 699 mila; Debi Emilio 9.216.110; De Bias Francesco 22.568.764; De Bo Mario 11.545.293; De Bortoli Aldo 14 milioni 914.000; De Boli Lino 9.761.183; De Brazzi Alberto 8 milioni 282.440; De Ci Tullio 13.138.774; De Carli Franco 18 milioni 883.280; De Ca Mario 11.841.510; De Carli Dario 17 milioni 52.657; De Ca Tullio 17.256.237; De Caro Giuseppe 32 milioni 618.150; De Ca-Flauti Annamaria 13.429.046; Cecco Renata 8.254.266; Decla Ezio 9.601.069.

Decleva Francesco 273.493; Decleva Matteo 10.7531; De Cola Giorgio 8.811.514; Decorti Enrico 8.339.897; Brunde Curtis Giuseppe 13.589.739; De Draganich Veranzio Giuspe 13 milioni 93.035; De Fee Armando 8.238.014; De Ferra Claudio 15.107.000; Deht Nereo 10.462.560; De Filii Giuseppe 8.270.547; De Filipi Luciano 8.626.918; Defilip Paolo 9.730.954; De Flaviis Virgilio 8.513.925; De Franco Alfredo 13.788.805; De Galasso Edoardo 11.282.000; Degani Alessandro 11.478.916; Degano Tullio 10 milioni 932.818; Degaspe Rodolfo 8.656.985; De Gvardo Paolo 8.374.714; De Giacomi Antonio 17.611.966; De Gianpietro Giulio 8.200.000.

De Giorgi Arduino 10.69.838; De Giovanni Alfredo 12.52.712; Degobbis Duilio 10.187.13; Degobbis Giacomo 16.098.50; De Gorup Gopcevich Albertina 11 milioni 012.230; DegrandiOliviero 21.242.778; Degrassi Albino 10 milioni 573.195; Degrassi Bruno 18.048.667; Degrassi Gianni 8 milioni 358.437; Degrassi Giovanni 9.162.706; Degrassi Licerio 8 milioni 332.619; Degrassi Livio 9 milioni 356.676; Degrassi Luigi 8.537.161; Degrassi Mario 9 milioni 937.962; Degrassi Reno 17 milioni 954.834; Degrassi Romildo 13.874.044; Degrassi Silvano 10.669.000; Degravisi Giuseppe 9.103.202; De Gregorio Armando 28.641.684; De Gregorio Emilia 8.727.238; De Guarrini Fabio 12 milioni 218.000; De Helmrichen Maria 8.017.467; Dei Rossi Furio 21.391.237; Dei Rossi Giuseppe 8.972.955; De Kantz Annamaria 8.620.998.

Dekleva Igor 15.929.000; Del Bello Gianfranco 12.245.328; Delbello Silvio 8.826.618; Delcaro Lucio 8.203.013; Del Conte Ettore 12.418.248; Del Fabbro Luciano 8.752.669; Del Gallo Licia 8 milioni 399.345; Delise Carlo 15 milioni 013.409; Delise Giordano 87.574.201; Della Casa Umberto 31.170.664; Dell'Agnolo Licinio 10.162.000; Della Loggia Liberato 16.276.011; Dell'Antonia Fulvio 15.724.395; Dell'Aquila Paolo 8 milioni 700.266; Della Rocca Antonio 10.328.084; Della Santa Antonio 24.547.991; Dellavalle Mario 8.444.327; Dell'Oste Gori Fatma 13.064.000; Delneri Ennio 11 milioni 377.100; Del Pesco Giovanni 31.508.709; Del Piccolo Giustino 14.903.611; Del Piccolo Luciano 11.475.000; Del Piccolo Mario 11.912.770; Del Piero Giovanni 8.831.576.

Del Piero Nereo 10.542.208; Del Pietro Pietro 9.807.000; Del Prete Domenico 21.851.938; Del Re Piero 10.715.836; Del Sabato Giorgio 15.763.782; Del Santo Alfredo 8.066.535; Del Tutto Fulvio 19.646.601; De Luca Bruno 8 milioni 528.000; De Luca Ernesto 10.457.595; De Luca Giuseppe 11.102.784.

De Majo Franco 27.748.471; De Manins Ferruccio 9.079.000; De Manzini Paolo 13.190.892; De Marchi Adriano 8.343.004; De Marchi Emilia 8.627.777; De Marco Armando 8.160.376; De Marinis Pietro 9.343.325; De Marzi Renato 20.267.576; De Mattia Rodolfo 13.679.443; Erti De Minerbi Federico 14.512.864; De Mitri Raffaele 14.146.977; De Mottoni y Palacios Silvano 15.231.381; De Nardo-Stolfa Olimpia 69.269.628, De Nicola Tito 16.648.758.

Demon Sergio 10.337.743; De Nora Alfredo 11.069.669; Dente Vittorio 9.330.778; Denti Roberto 9.572.294; Depangher Nazario 14.642.302; Depangher Piero 10.130.542; De Paoli Paolo 9 milioni 569.459; Depase Sergio 10 milioni 87.045; Depetri Giorgio 8.250.450; Depetroni Fulvio 10 milioni 139.819; Depetroni Gastone 13.057.689; Depiero Giorgio 10.026.547; Depolio Arrigo 9.302.777; De Polo Claudio 20 milioni 848.522; Depreto Ezio 10.358.263; Dequal Bruno 9 milioni 684.684; Derca Eligio 8 milioni 672.600; Derdini Elvino 18.908.0116; De Reya Nora 9 milioni 824.144; Deretto Livio 10 milioni 138.000; D'Eri Giovanni 8.150.411; De Riu Raffaele 37 milioni 968.000; De Rosa Angelo 9.722.603; De Rosa Dario 10 milioni 567.874.

De Rosa Raffaele 8.997.000; Derossi Liberio 11.427.321; De Santis Luigi 17.796.824; De Saraca Enrico 8.732.841; De Senibus Mario 11.728.377; Desiata Alfonso 30.387.781; Desilia Italo 10 milioni 363.997; De Simon Luciano 8.000.246; Desoye Oscar 10 milioni 120.388; Dessanti Silvano 10.664.741; De Stauber Antonio 15.541.000; De Stauber Riccardo 15.011.686.

Destradi Ennie 8.847.250; Destro Aldino 10.984.082; De Toma Raoul 8.092.000; Detoni Alcibiade 9.259.999; Detoni Milziade 9 milioni 260.000; De Vecchi Edoardo 12.996.000; Develia Lucio 8.886.665; Develia Mario 14 milioni 897.985; Devescovi Angelo 8.687.585; Devescovi Claudio 31 milioni 443.979; Devescovi Pietro 10.255.929; Devescovi Tullio 11.310.441.

Devescovi Tullio 11.151.128; De Vita Mario 8.878.550; Dezorzi Aldo 16.259.082; Di Bari Ennio 8.665.909; Di Bari Vito 8.689.546; Di Bin Vittorio 8.289.089; Di Brai Luciano 15.262.886; Di Candia Giuseppe 9.429.000; Di Carlo Elio 11.096.556; Di Davide Giovanni 14.709.052; Di Felice Giuseppe 8.465.405; Di Francesco Francesco 15.318.156.

Di Giacomo-Eva Bruna 10 milioni 158.000; Di Giacomo Antonio 13.876.000; Di Giovanni Giorgio 9.527.050; Digovic Blaise 14 milioni 267.000; Di Lena Gianfranco 8.389.601; Di Lorenzo Antonio 14.115.000; Di Macco Saverio 14.461.049; Di Marino Fulvio 8.640.500; Di Martino Emanuele 9.764.000; Di Mauro Giuseppe 8.785.282; Di Mauro Paolo 11.292.499; Dimiccoli Bruno 10 milioni 85.400.

Diminich Gino 9.298.659; Diminich Ferruccio 11.680.209; Diminich Rino 8.513.272; Di Monda Renato 22.470.136; Di Nicolo Michele 12.723.615; Di Nubila Igino 18.604.808; Di Paoli Paolo 11 milioni 761.729; Di Piazza Antonino 11.979.549; Di Pierantonio Mauro 12.148.425; Dipinto Giovanni 8 milioni 299.874; Diplotti Nereo 9 milioni 915.000; Di Pretoro Pietro 10.167.424; Di Pretoro-Colli Berta 10.603.184; Di Ragogna Valentino 8.727.706.

Di Rocco Roberto 9.217.000; Di Stefano Enzo 9.778.426; Di Stefano Giuseppe 9.752.724; Di Tella Fulvio 15.031.000; Di Tella Luigi 12.241.000; Di Valentin Ermenegildo 8.835.905; Diviacco Remigio 9.194.000; Divis Massimiliano 9.569.096; Di Vito Giovanni 12 milioni 377.234; Divo Ervino 15 milioni 699.470.

Dobran Adelmo 9.394.582; Dobrigna Iolanda 9.209.180; Dobrigna Marino 13.248.898; Dobrilla Giorgio 21.559.178; Dobrilla Guerrino 29.022.647; Dobrina Danilo 20.452.000; Dodini Dino 10.201.125; Dolce Bruno 23.131.670; Dolcher Mario 14.093.142; Doleni Mario 13.576.606.

Dolfi Udalrico 10.696.605; Dollinar Silvio 12.637.369; Dolmar Raffaele 18.133.000; Dolzani Umberto 8.282.000; Domini Tullio 8.860.868; Dominicini Ruggero 10 milioni 349.427; Don Lucio 14 milioni 350.487; Donaggio-Tonello Angela 10.750.626; Donaggio Primo 11.534.897; Donat Ennio 10.415.720; Donatelli Sandro 11 milioni 16.000; Donati Steno 21 milioni 748.419; Donda Fabio 13 milioni 170.918; Donda Mariagrazia 12.159.637.

Donini Francesco Maria 12 milioni 820.000; D'Onofrio Domenico 10.560.000; D'Onofrio Luigi 21.985.970; Dordoni Giorgio 11.737.381; Dorfles Giorgio 15.316.000; Dori Adriano 14 milioni 835.839; Doria Dario 13 milioni 558.634; Doria Sergio 12 milioni 140.009; Dorigo Giliola 8 milioni 25.282; Doriguzzi Stelio 8.776.262; Dorni Alfredo Giovanni 14.514.795.

D'Orso Vincenzo 25.652.013; Dose Edmondo 12.684.425; Dose Edmondo 13.400.209; Dougan Giordano 8.654.000; Doveri Giorgio 8.727.443; Downer Kingston Juliet 9.068.198; Doz Giorgio 8 milioni 749.000; Doz-Pelos Mirella 8.249.020; Draganich Ester 8.004.230; Dragogna Giorgio 8 milioni 170.000; Drei Vincenzo 13.734.123; Dreossi Vincenzo 9 milioni 165.768; Drioli Benno 8 milioni 231.330.

(continua)

Ricordano Tatulli gli ex allievi del ricreatorio «Toti»

Domenica alle ore [...] gli ex allievi della banda del ricreatorio comunale «Toti» si ritroveranno nella sede di via del Castello per deporre una corona d'alloro ai piedi della targa marmorea che ricorda il loro maestro Vincenzo Tatulli, educatore esemplare.

Alla cerimonia, nel corso della quale la banda degli ex allievi eseguirà alcuni brani musicali, sono invitati ad intervenire allievi ed ex allievi del «Toti» con i loro familiari.

IN MARGINE A UNA MANIFESTAZIONE DELLA SINISTRA EXTRAPARLAMENTARE

Lancio di bombe molotov e tre arresti in Viale

Con Roberto Consoli sono finiti in carcere Almerigo Grilz e Livio Lai

Mattinata di mobilitazione, ieri a Trieste per gli studenti impegnati politicamente, per le forze di polizia e per i vigili urbani. Dalle 8.30 del mattino a mezzogiorno, le strade del centro hanno subito — a tratti — la paralisi del traffico per una manifestazione organizzata da circa trecento giovani che gravitano nell'area della sinistra extraparlamentare. Al termine del lungo corteo che ha sfilato per oltre tre ore, una cinquantina di giovani di sinistra, con i volti coperti da passamontagna e fazzoletti, hanno compiuto un veloce raid verso il viale XX Settembre, dove sono state lanciate quattro bottiglie incendiarie.

Lo scoppio delle molotov ha provocato comprensibile panico tra la gente che a quell'ora affollava il Viale. I negozianti hanno abbassato rapidamente le serrande per evitare danni alle vetrine. Per fortuna non si sono registrati episodi di teppismo. Gli agenti di polizia, che presidiavano in forze il viale XX Settembre per evitare appunto incidenti gravi e dividere i giovani estremisti di destra, che hanno la loro sede in via Paduina, e quelli della sinistra, hanno rincorso il gruppo di giovani mascherati dai quali è partito il grappolo di molotov, riuscendo ad acciuffarne uno.

Si tratta dello studente universitario Roberto Consoli, di 21 anni, il quale è stato arrestato e denunciato dalla Digos per partecipazione a manifestazione non autorizzata con il volto mascherato. Egli potrà venir indiziato anche di concorso in lancio di molotov (considerata arma da guerra) in quanto gli inquirenti nell'illustrare la sua posizione hanno sottolineato che egli si trovava nel gruppo di coloro che avevano lanciato le bottiglie incendiarie.

Altri due giovani — di opposto colore politico — sono finiti, sempre nella mattinata di ieri al Coroneo. Si tratta del segretario del Fronte della gioventù Almerigo Grilz, di 25 anni e del presidente del Fuan, lo studente universitario Livio Lai, di 22 anni. Il primo è stato arrestato per oltraggio a pubblico ufficiale, avendo egli offeso un vicequestore; il secondo per possesso e porto di arma impropria. Quando la polizia lo ha fermato, egli stringeva in pugno un bastone. Il fatto è avvenuto in viale XX Settembre poco dopo le 9, all'altezza della via Paduina. Sia Grilz sia Lai si trovavano assieme a un gruppo di giovani simpatizzanti di destra, i quali stavano presidiando il viale XX Settembre e la via Paduina, mentre i giovani di sinistra sfilavano per le vie del centro.

Gli agenti di polizia, che si trovavano in forze in Viale, per stroncare sul nascere gli eventuali disordini, hanno sequestrato numerose aste di bandiera che i giovani tenevano in mano. Poi hanno notato il bastone (senza bandiera) retto dal Lai. Il giovane è stato bloccato dagli agenti. In sua difesa è accorso il Grilz che ha usato un pesante termine nei confronti di un vicequestore in servizio. Così è finito anche lui al Coroneo.

La manifestazione dei trecento giovani estremisti è stata organizzata, si può dire, sul tamburo. Ieri l'altro, di sera, non si sapeva ancora nulla. Ieri mattina davanti a quasi tutte le scuole sono stati distribuiti manifestini ciclostilati con i quali s'invitavano gli studenti a partecipare a una massiccia manifestazione di protesta per il pestaggio dei «due compagni» avvenuto in Cavana sabato scorso.

Così, alle 8.30 i giovani simpatizzanti della sinistra extraparlamentare sono confluiti a piccoli gruppi in via Giulia e si sono raccolti attorno al monumento a Rossetti. Quando il corteo si è mosso erano circa in trecento.

Il volantinaggio non è sfuggito agli uomini della Digos, che hanno subito informato il dirigente dott. Volpe, il quale ha mobilitato subito un centinaio di uomini. Il questore, dott. Giusti, ha quindi personalmente ordinato i movimenti degli agenti, scendendo egli stesso in piazza.

Il corteo, seguito anche dai vigili urbani, ai quali è toccato l'ingrato compito di sciogliere i nodi del trafico, ha percorso tutte le vie del centro, sostando davanti alle carceri del Coroneo dove sono stati scanditi slogan, e in piazza Goldoni per un'azione di volantinaggio. Il corteo ha quindi raggiunto l'ospedale Maggiore per incontrare gli scioperanti.

A questo punto una cinquantina di giovani si sono staccati dal grosso dei manifestanti ed hanno dato il via al momento pi caldo della mattinata: il lancio della molotov.

In serata il Fronte della gioventù ha emesso un comunicato per protestare contro i due arresti dei giovani dirigenti del Fronte e del Fuan, e per invitare i proupri simpatizzanti ad un'assemblea che verrà tenuta oggi alle 17 in via Paduina 4.

Un gruppo di giovani di sinistra, formato un comitato per la difesa dell'arrestato Roberto Consoli, ha pure espresso la propria condanna per l'arresto del loro compagno affermando che le molotov erano state lanciate dai giovani di tendenza opposta.



Almerigo Grilz

La vita nel porto

Possibili contatti Trieste - Basilea

Al convegno internazionale per la navigazione interna di Strasburgo (19-21 settembre) il direttore generale del porto di Basilea, Kurt Waldner, ha riferito che nella città svizzera esistono in realtà due porti, il Sankt Johan ed il Kleinhueningen, aventi 7 km di banchine e di terrapieni, pari a 1.3 milioni di metri quadrati di area (circa cinque volte il molo VII). Gli investimenti nel porto sono dovuti per l'85 p.c. ai privati.

Lo scalo di Basilea, testa terminale della grande navigazione renana, diverrà un elemento fondamentale di racordo fra la costruenda arteria fluviale Rodano - Saona Reno e la Reno - Danubio.

Ambienti economici di Berna e di Basilea considerano con favore la possibilità di smistare trafici omogenei ed unitizzati verso Trieste, per l'imbarco per il Levante, l'Oltresuez ed il Medio Oriente.

Uno dei pi grossi operatori di Basilea ci ha dichiarato telefonicamente che la visita del presidente dell'Ente porto di Trieste agli impianti portuali della città può aprire dei fertili contatti con il nostro scalo data la peculiare funzione di quest'ultimo, nei riguardi dei collegamenti con varie aree servire regolarmente del nostro porto.

Legnami del Sud-Est asiatico

E' ormai da due anni che il servizio regolare misto delle compagnie Ben Line (inglese) ed East Asiatic Cy. di Copenhagen, in appoggio all'Agenzia Sperco, sbarca legnami segati nel Sud-Est asiatico nel nostro porto, con una media di 5000 metri cubi per viaggio. In particolare, arrivano dalla Malaysia, da Singapore e dall'Indonesia segati di Ramin, di Meranti e di Jelutong.

E' da ricordare che nel recente incontro alla Camera di commercio di una grossa delegazione ufficiale indonesiana, è stato impostato un interessante programma di forniture di segati indonesiani alle ditte operatrici della nostra piazza, sia per i fabbisogni nazionali che esteri.

La Sperco nel 1979 sempre sulle rotte levantine

La Navigazione E. Sperco, che gestisce da moltissimi anni dei collegamenti regolari con l'area levantina, continuerà la propria attività anche per la prossima annata. Attualmente la società armatoriale triestina ha tre partenze mensili per Tartous, Latakia, Alessandria, Limassol, Beirut (quando il porto funziona), Mersina nei ritorni, e, saltuariamente, per gli scali di Jounieh e Tripoli del Libano. Il traffico è regolare. Fra breve verrà aperta la campagna cipriota degli agrumi.

La Sperco è pure «operatrice» della Alfa Container nella gestione della portacontenitori «Nassau», che parte ogni 12-14 giorni al completo dal nostro porto per Tartous e Mersina. Da rilevare che i contenitori vengono poi avviati per via terrestre verso tutti gli Stati del M.O., fino all'Iran.

Il convegno internazionale di Strasburgo

Dalla lettura dei resoconti ufficiali del convegno di Strasburgo sulla navigazione interna europea, apprendiamo che la minaccia verso la nostra funzione portuale potrà diventare fra alcuni anni di estrema rilevanza. I delegati di Marsiglia-Fos hanno messo in rilievo il grande vantaggio di cui potrà disporre l'Europa centrale con la grande arteria fluviale Rodano - Saona - Reno - Danubio, che sfocerà nel porto di Fos-sur-Mer. Le tariffe dell'idrovia saranno (così si pensa attualmente) di pochi centesimi di franco per tonn./km.

La Francia, comunque, sta già studiando i natanti a motore e quelli di spinta da inserire sulla idrovia centroEuropa Marsiglia.

(a cura di Dante Lunder)

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: «Certares» (Li); «Camilla» (It); «Monte Maiella» (It); «La Paloma» (Le); «Ag Liki K.» (Gr); «Ray» (Pa); «Flaminia» (It); «Marcis» (Is); «Amelina Tricoli» (It); «Afros» (Gr); «Otok» (Ys); «Armait» (Eg).

PARTENZE: «Fromarie» (Fr); «Afros» (Gr); «Arakid Hamier» (Li); «Ocean Victory» (Br); «Egiazia» (It); «Flaminia» (It); «Monte Maiella» (It); «Proodos» (Pa); «Cindy» (Gr); «Seita» (Cy); «Peliki» (Gr).

SINGOLARE INCIDENTE IN UN'ABITAZIONE

Intossicato dai lumini

Il fumo prodotto da numerosi lumini, accesi per onorare i defunti, ha intossicato il portiere Eucardio Riccobon, di 59 anni, abitante in via San Francesco 58. Sentendosi quasi soffocare, egli ha cercato di spegnerli con la mano, ma ha finito con l'ustionarsi in modo così grave da dover chiedere l'intervento della Croce Rossa e farsi trasportare all'Ospedale Maggiore. Il malcapitato è stato ricoverato nella divisione di medicina d'urgenza per intossicazione da fumo e ustioni di secondo grado alla mano sinistra. La prognosi è di una decina di giorni.

Sequestrata petroliera per inquinamento

La Capitaneria di porto ha sequestrato ieri, per inquinamento, una petroliera libanese, la motocisterna «Sinoia» di 51 mila tonnellate di stazza lorda. Dalla nave, comandata dal capitano Roberto Pessagno, erano fuoriuscite diversi centinaia di litri di petrolio. Per fortuna l'avvistamento è stato quasi immediato e la macchia è stata circondata e «succhiata» dalla barca spugna.

Precipita e muore paziente del Maggiore

Da una finestra della divisione oculistica dell'ospedale Maggiore è precipitato all'alba il pensionato Paolo Benco, di 56 anni, abitante in via della Scalinata 3. L'uomo, che era stato recentemente operato all'occhio destro colpito dalla cateratta, è stato trovato cadavere nel giardino di piazza Ospedale a pochi passi dal portone principale. Un'infermiera della divisione oculistica ha detto agli agenti di aver notato la scomparsa dell'uomo verso le 3 del mattino, sottolineando però che il paziente era solito allontanarsi. Gli agenti della Volante, informati del fatto, hanno accertato che egli era precipitato da una finestra del secondo piano.

Due dita stritolate alla manifattura

Alla manifattura tabacchi è rimasto infortunato ieri mattina l'operaio Marcello Stancic, di 19 anni, abitante in via Rossi 35. Egli è accidentalmente finito con la mano sinistra in una macchina confezionatrice di sigarette riportando lo stritolamento di due dita, il medio e l'anulare. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'ospedale Maggiore e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

DISGRAZIA A GORIZIA

Muore un finanziere per colpi di moschetto partiti accidentalmente

Bernardo Martino, 21 anni, da Macerata (Potenza), un finanziere in forza alla sezione operativa della Guardia di finanza della Casa rossa, è morto ieri mattina colpito da due pallottole partite accidentalmente dal moschetto automatico «Beretta» mentre, assieme a un commilitone, svolgeva un normale servizio di pattugliamento lungo la fascia confinaria limitrofa al costruendo valico di Sant'Andrea. I due colpi hanno raggiunto il giovane al torace e la morte è sopravvenuta poco dopo il ricovero all'ospedale.

I fatti. Durante il servizio di perlustrazione il commilitone del Martino (non è stato comunicato il nome) sarebbe stato attirato improvvisamente da due secchi colpi d'arma da fuoco. Voltatosi, avrebbe visto il giovane finanziere accasciarsi al suolo. Probabilmente — è solo un'ipotesi — è inciampato in qualche arbusto o in qualche detrito e dal suo moschetto sono partiti i due colpi che sono risultati fatali.

SPETTACOLI

Recital di Jole Silvani all'Auditorium

Debutta oggi all'Auditorium di via Tor Bandena con il recital «El triestin in carega» l'attrice concittadina Jole Silvani.

Lo spettacolo consiste in una riproposta di motivi folkloristici e del repertorio comico dialettale consacrati al successo nel corso della carriera dell'attrice che compie in questi giorni le nozze d'oro con il palcoscenico.

L'eccezionalità della proposta ha indotto il Teatro Stabile, che patrocina questa iniziativa a concedere agli abbonati uno sconto del 50 percento sul biglietto di ingresso. La «prima» del recital, avendo luogo in una giornata festiva, inizierà alle ore 18.

«Concerti a cinque» con musiche di Vivaldi

Brillantemente inaugurati, i concerti della domenica proseguono all'Auditorium di via Torbandena. Domenica alle ore 11, per il ciclo dedicato a musiche di Antonio Vivaldi, saranno di scena «I Concerti a cinque».

Anche questa manifestazione, come le altre del ciclo, durerà un'ora e sarà preceduta da brevi cenni introduttivi di Severino Zannerini. Lo stesso Zannerini siedera al cembalo, mentre gli altri esecutori saranno Patricia Dunkerley al flauto, Alessandro Bonelli all'oboe, Giorgio Selvaggio al violino, Riccardo Albanese al fagotto.

Il prof. Misiti oggi in visita all'ex Psichiatrico

Il prof. Raffaello Misiti, direttore del progetto medicina preventiva del Consiglio nazionale delle ricerche, visiterà oggi il comprensorio di S. Giovanni ed i centri di salute mentale per l'assistenza periferica, sorti in conseguenza del decentramento dell'assistenza psichiatrica.

Ieri il prof. Misiti, assieme all'assessore alla psichiatria Maurizio Pessato, si è incontrato con i capigruppo del consiglio provinciale, ai quali ha riferito lo stato di avanzamento della ricerca dopo un anno di lavoro, e ha fatto il punto sulla documentazione presentata finora dal gruppo di operatori triestini.

Il lavoro svolto a Trieste — è stato sottolineato nella riunione — sarà di estrema utilità, assieme al materiale rilevato nelle altre città prescelte, per l'organizzazione futura, sia dal lato amministrativo che da quello metodologico, dei servizi territoriali dell'attività di prevenzione sull'intero territorio nazionale come previsto dalla legge di riforma sanitaria.

Cade con lo scooter: è gravissimo

In gravi condizioni è stato ricoverato la notte scorsa all'ospedale Maggiore il tubista Sergio Ceriesa, di 35 anni, abitante in via dell'Industria 35, rovesciatosi con il proprio miniscooter sulla strada della Rosandra. E' stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con riserva di prognosi per la frattura cranica, contusioni alla spalla destra e sospette lesioni ossee.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Video

Il candeliere

Rete 1

«Con un colpo di bacchetta» (Rete 1 - ore 17.30) — Comincia un programma in sei puntate di Adolfo Lippi e Gianni Rossi in cui sono stati accolti alcuni numeri spettacolari presentati a Campione d'Italia durante il quinto festival internazionale della magia. Inoltre nuovi giochi di Tony Binarelli.

* * *

«Il candeliere» (Rete 1 - ore 21.35) — L'opera di Alfred De Musset ridotta in un atto da Giancarlo Cobelli. In Italia è stato rappresentato una prima volta nel 1945 al teatro Eliseo di Roma dalla compagnia Pagnani - Ninchi, con la regia di Orazio Costa. Il «Candeliere» sarebbe un giovane che copre la relazione tra Jacqueline, moglie di Andrea, e il maresciallo Clavaroche. Il giovane è invaghito anch'egli di Jacqueline e spera che il suo amore sia ricambiato. Ma quando la donna lo chiama per «coprire» un nuovo incontro con il maresciallo, il giovane, Fortunio, finisce col confessarle i suoi sentimenti. Jacqueline elimina il vecchio amante, cede a Fortunio e, naturalmente continua a tradire il marito. Attori: Raoul Grassilli, Piero degli Esposti, Gigi Pistilli e altri.

Rete 2

«Problemi di Don Isidro» (Rete 2 - ore 20.40 - colore) — Quarta ed ultima puntata dello sceneggiato tratto dal romanzo di Borges e Bioy Casares, protagonista Ferdinando Rey. Michelino, scontata la pena in carcere, è diventato portiere dell'«Hotel du Paradise» dove viene ucciso Gaetano Limargo. Impaurito, Michelino si confida con l'ergastolano-detective Don Isidro, il quale ricostruisce la situazione in cui sono stati coinvolti, direttamente e indirettamente, i personaggi. Con Rey, recitano: Guido Alberti, Tina Aumont, Flavio Bucci, Marco Modugno.

* * *

«Da una guerra all'altra» (Rete 2 - ore 21.50 - colore) — Quarta puntata del programma di Emidio Greco e Claudio Pozzoli: «Intervento dello stato». Vengono illustrati, con interventi di Lelio Basso, Paul Mattich e Oskar Negt, tre modelli storici: l'intervento statale nell'economia americana dopo il 1929, in Germania con i nazisti, nei paesi scandinavi con la svolta socialdemocratica.

Esperimento a Roma cena più cinema

ROMA — Si è aperto in una località nei dintorni di Roma un ristorante che si propone di creare un nuovo spazio per il cinema. Nel locale ogni sera dopo cena si potrà assistere alla proiezione di un film.

«Ovviamente — dicono i proprietari del ristorante e promotori dell'iniziativa — non si tratterà di film ancora in circolazione, ma il locale cercherà di offrire sempre e comunque film di buon livello allestendo delle rassegne e delle retrospettive».

Alla serata inaugurale, durante la quale è stato proiettato — a tarda ora — il film «Il padrino parte prima», sono intervenuti Elsa Martinelli, Martine Brochard, Franco Molè, Stella Carnacina, Enrica Bonaccorti, Gisella Sofio, Fiorenzo Fiorentini e molte altre persone interessate alla nuova iniziativa.

Sette miliardi al teatro di prosa

ROMA — Sette miliardi per il teatro di prosa allo scopo di sostenere le iniziative che ancora non avevano ricevuto i premi finali della stagione passata e di concedere adeguate sovvenzioni iniziali per la stagione '78-'79. L'erogazione è stata concessa dalle commissioni consultive per la prosa, riunite sotto la presidenza del ministro dello spettacolo, Carlo Pastorino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 18 quarta rappresentazione (turni S) di «Fidelio», di L. van Beethoven. Direttore Gustav F. Kuhn. regia di Walter Eichner. Giovedì alle ore 20 quinta (turni B-A).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo Concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30, turno libero. «La coscienza di Zeno», di Tullio Kezich da Italo Svevo. Regia di Franco Giraldi. Prenotazioni e abbonamenti in deposito presso la Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — AUDITORIUM: Alle ore 18 Jole Silvani nel recital «El triestin in carega». Regia di Filippo Crivelli. Abbonati sconto eccezionale del 50 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 novembre «La duchessa di Amalfi», di Webster, edizione del Teatro Stabile di Torino. In abbonamento, tagliando 2. Si prenota fino alla replica dell'11 novembre.

TEATRO STABILE — Stagione 1978-79. Abbonamenti per otto spettacoli presso la Biglietteria Centrale, scuole, circoli aziendali e sindacati. Ultima settimana.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 7 novembre, ore 16, spettacolo continuato di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Che curve ragazzi», con Aldo Tarantino, la vedette Vanessa Star, l'attrazione internazionale Hugh and Diana, Silvana Gabor, Lilio Berti. Si esibiscono Anita Gartner, Rada Dizzy, Jenny Jackson, Dedè Fiorelli, Alan Claude. Sullo schermo: «La cosa buffa». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

TEATRO SERVOLA. Vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND — (via Franca 17, tel. 784327). Giovedì prossimo inaugurazione con «I giorni impuri dello straniero», di Lewis John Carlino, con Kris Kristofferson e Sarah Miles, anteprima. Iscrizioni in Galleria Protti e in via Franca 17 (ore 18-20).

ARISTON - I.N.C. 15.15, 17.30, 19.45, 22: Un grande ritorno. «Cabaret», di Bob Fosse, con una straordinaria Liza Minelli e con Michael York, Helmut Griem, Marisa Berenson, Joel Grey. Musiche di Jonh Kander. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Saxòfone». Technicolor, con Renato Pozzetto, Mariangela Melato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20. 22.15: «Grease», con John Travolta.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Primo amore», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti.

FILODRAMMATICO. 15.45 ult. 22: «I porno giochi». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.10: Da un grande romanzo un più grande film. «Eutanasia di un amore», interpretato stupendamente da Ornella Muti e Tony Musante, con la regia di E. M. Salerno.

MIGNON. 15.30 ult. 21: Per l'ultima volta a Trieste «La scarpetta e la rosa». Il film da vedere e rivedere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Elliott, il drago invincibile», di Walt Disney.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Pari e dispari». Un film di Sergio Corbucci, con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti. Sospese le tessere.

AURORA. 16: «Io tigro, tu tigri, egli tigra». Comicissimo technicolor, con Pozzetto, Villaggio e Montesano. Per tutti.

CAPITOL. 16: Ritorna Bud Spencer nel divertentissimo technicolor «Lo chiamavano Bulldozer». Per tutti.

CRISTALLO. 16.30: Fabio Testi, Christine Kaufmann in un formidabile giallo poliziesco. «Enigma rosso». V. m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30: Uno straordinario avvenimento cinematografico: «La febbre del sabato sera», con Jonh Travolta. Technicolor. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 15.15: Technicolor. Candice Berger, Giancarlo Giannini nel film di Lina Wertmuller «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia».

ABBAZIA: 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli». L'indimenticabile comicissimo technicolor, con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

ALCIONE 14.30, 17, 19.30, 22: «Arancia meccanica», di Stanley Kubrick. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 15.30: Bud Spencer è Eli il ladrone in ,Una ragione per vivere e una per morire». Colori.

IDEALE. 15 ult. 21.45: Technicolor. Bud Spencer, Nancy Sit, Al Lattieri e il bambino giapponese «Piedone a Hongkong», nel più bello e patetico dei film.

CINEMA LUMIERE. 15 ult. 22: «L'uomo nel mirino». L'ultimo successo di Clint Eastwood, con Sandra Locke. Scopecolor di grande successo.

RADIO. 15: «Le avventure di Barbapapà». Una festa per grandi e piccini.

SERVOLA. 14 ult. 21.45: «Safari express». Emozionanti avventure, con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance e la fantastica scimmietta Biba.

SAN GIOVANNI. 16 ult. 21: «La grande avventura». Avventuroso. Spettacolare.

MUGGIA

VERDI. 16: «I nuovi mostri», con Alberto Sordi, Ornella Muti, Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman. Un cast eccezionale per il capolavoro dell'anno. Technicolor per tutti.

VOLTA. 16: «Più forte ragazzi», con Terence Hill e Bud Spencer. Risate a non finire. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Eutanasia di un amore».

CAPITOL. 16: «L'occhio nel triangolo».

CENTRALE. 16: «Il vizietto».

CRISTALLO. 16: «Sex exibition». V.m. 18 anni.

DIANA. 18: «Un caldo corpo di femmina». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Convoy, trincea d'asfalto». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «Pari e dispari».

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «Grazie a Dio è venerdì», con H. Beane, J. Friedrick e con la partecipazione di Donna Summer. Scope a colori.

MODERNISSIMO. Chiuso per restauro.

VERDI. 17.15 - 22: «Coma profondo», con G. Bujold, R. Widmark. Colori.

VITTORIA. 17 - 22: «American Graffiti», con R. Dreyfuss, T. Howard. Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Zombi». L'ultimo film di Dario Argento. A colori.

SAN MICHELE. 14: «5 superman contro i nani venuti dallo spazio», con David Silva. Scope a colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Suor Emmanuelle». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO 20: «Car-wash», con Franklyn Ajaye, George Carlin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. Oggi chiuso.

ITALIA. «L'altra faccia di mezzanotte».

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

RIO. «I vizi morbosi di una governante».

PORDENONE

CAPITOL. «Una moglie». Drammatico, di J. Cassavetes, con P. Falk, G. Rowlands.

CINEMAZERO. «La mummia», con C. Lee, P. Cushing. Spettacolo unico ore 21.15 (rassegna «La fabbrica dei mostri»).

CRISTALLO. «Tornando a casa». Drammatico, di H. Ashby, con J. Fonda, J. Voight. V.m. 14 anni.

SUPERCINEMA. «Solamente nero». Poliziesco , con L. Capolicchio, S. Casini. V.m. 14 anni.

VERDI. «Amore, piombo e furore». Western, con F. Testi, W. Oates. V. m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. «Il vizio ha le calze nere».

CORDENONS

RITZ: «Io tigro, tu tigri, egli tigra», con Pozzetto, Montesano e Villaggio.

MANIAGO

VERDI. «Lulù, la sposa erotica». V. m. 18 anni.

SACILE

NUOVO: «Il caso del dott. Gaylland», con A. Girardot.

ZANCANARO. Oggi chiuso.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «I duellanti».

RISTORANTI E RITROVI

Castello di San Giusto — BOTTEGA DEL VINO
Nel mese di novembre tutte le sere si esibisce il pianista cantante UMBERTO LUPI

DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia — Al pomeriggio soltanto dischi con gare di ballo moderno, in preparazione allenamento alla manifestazione del 12 corrente mese, per l'elezione regionale di Miss e Mister TRAVOLTA. Madrina RITA PAVONE, presenta TEDDY RENO.

DANCING PARADISO
Stasera dalle 21 con i «BARONI DEL FOLK»; al disc jockey RENATO ed i suoi dischi. Programma misto.

BIG-BEN CLUB
Oggi, pomeriggio danzante dalle 15.30 alle 19.

RISTORANTE MARGUTTA — DA FRANCO
Via Donota 4 — Sempre da noi le migliori specialità gastronomiche ed alla fiamma. Violino e pianoforte e lume di candela a delizioso contorno per una piacevole serata.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Festivi dalle 15 alle 19 e dalle 21 in poi.

WANG-HO — REDIPUGLIA
Discoteca, ristorante notturno. Prenotazioni tel. (0481) 79198.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. 6. Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io - Controvoce; 1.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radiouno jazz '78; 14.30: Invito all'ascolto della musica folk; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontro con un Vip; 17.05: I battaglioni; 17.20: Asterisco musicale; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Di Villa in Villa; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.50: Concerto sinfonico (la voce della poesia); 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Il Signor Dinamite (12); 10: Speciale GR2 - Sala F; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Discosfida (2); 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Tribuna sindacale; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il quarto diritto; 18.35: Spazio X - Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Lo sceneggiato di radiotre (5); 12.10: Long playing; 13: Musica per una; 14: Il mio Bizet; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Concerto barocco; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.30: Spazio tre opinioni; 22.10: I concerti di J. S. Bach; 23.15: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 10: Santa Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.30: Folk - studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto - «I colori del tempo» di Carolus Cergoly, con la partecipazione di Omero Antonutti; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

- Programm[...] gli italiani in [...] zia Giulia; [...] ca richie- [...] ena: [...] reg.: [...] uon- [...] dei [...] o- [...] n- [...] v-

Tempi passati; 12.45: Voci e musiche dei popoli; 13: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi»; 13.20: Orchestre di musica leggera; 14.10: Romanzo a puntate - Prezihov Voranc - Zora 14.30: Revival - canzoni degli anni '60; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.30: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.15: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: Suona il complesso Harry Stoneham; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I tre minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Zdravko Colic; 14.45: Savio record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: Tanghi celebri con l'orchestra Robert Stolz; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: L'orchestra Dizzy Gillespie.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: Progetto Tevere (replica).* ✻
13.00 *Oggi disegni animati: «Gli antenati».* ✻
13.25 *Che tempo fa.* ✻
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Concerto di musiche di Antonio Vivaldi.* ✻
17.00 *«Una terra, un uomo, un Dio», 1.a puntata.* ✻
17.30 *«Con un colpo di bacchetta», 1.a puntata.*
18.00 *Nova: «Gli ingegneri della genetica», 1.a parte.* ✻
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Omer Pascha: «Il processo».* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *«Ping pong» - Fatti e problemi di attualità.* ✻
21.35 *«Il candeliere» di Alfred De Musset.*
— *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
— *Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo, sento, parlo» - I libri.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Mestieri antichi, scuola nuova.* ✻
14.30 *Fano. Pallavolo: Torneo Kilgour.* ✻
— *Trieste. Ippica: Premio Coppa Italia.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Fred Bassetto», cartone animato.* ✻
17.05 *«Mariolino e il castello magico», cartone anim.* ✻
17.10 *«Simpatiche canaglie», comiche degli anni Trenta.*
17.30 *«Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *Dedicato ai genitori: La famiglia come sistema.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *«Storie di vita» - Un paese e i suoi emigrati.*
19.10 *«Tom & Jerry», cartoni animati.* ✻
19.20 *«Il giro del mondo in 80 giorni», cartoni anim.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *«I problemi di don Isidro», ultimo episodio.* ✻
21.50 *«Da una guerra all'altra», 4.a puntata.* ✻
22.55 *«Vita da Cioni», con Roberto Benigni.* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

TV Svizzera

16.20: I confini del proibito - Lungometraggio-commedia - Regia di Philip Leacock; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Mariolino nel paese dei disegni; 18.10: Per i ragazzi: I koala - documentario; Salviamo i rapaci; 19: Telegiornale; 19.15: Ora G: E noi al posto loro; 20.10: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.50: Reporter; 21.45: Heart and Soul — Regia di Colin Clews; 22.35: Prossimamente; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «A ogni costo», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Festival del cinema di montagna - Ponte di Legno: selezione delle opere premiate.

TV Lubiana

9 e 10: TV scuola; 17.05: Notiziario; 17.10: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.10: Cronache sindacali; 18.40: La biologia; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Cartoline; 21.35: Telegiornale; 21.55: «Bareta», film di serie; 22.45: Trasmissione culturale.

TV Zagabria

9 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali: Economia; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: «Alla conquista dell'Ovest selvaggio», serie; 21.55: Telegiornale; 22.10: I dossier del nostro tempo: 1962.



LA TALPA

romanzo di JOHN LE CARRÉ

XXIII

S'addormentò, la mente avvolta in una nube di dubbi, sospetti e certezze. Pensò a Ann, e nella sua instancabilità provò profonda tenerezza per lei e desiderio di proteggere la sua fragilità con la propria. Come un giovane, ne bisbigliò forte il nome e ne immaginò il bel viso chino su di lui nella penombra, mentre Mrs. Pope Graham protestava ad alta voce nel buco della serratura. Pensò a Tarr e a Irina, e inutilmente meditò sull'amore e sulla fedeltà; pensò a Jim Prideaux e a ciò che l'indomani gli riservava. Era modestamente cosciente che stava avvicinandosi alla vittoria. Era stato trascinato via lontano, aveva navigato su e giù; con un po' di buona fortuna, l'indomani avrebbe forse avvistato terra: una tranquilla e piccola isola deserta, per esempio. Un posto in cui non avessero mai sentito parlare di Karla. Per lui e Ann soltanto. S'addormentò definitivamente.

CAPITOLO XXX

Nel mondo di Jim Prideaux il giovedì era trascorso come qualunque altro giorno, solo che a un certo momento, nelle prime ore del mattino, la ferita alla scapola aveva cominciato a perdere, senza dubbio, immaginò, a causa della corsa fra un padiglione e l'altro il mercoledì pomeriggio. Fu svegliato dal dolore e dalla corrente d'aria sulla parte bagnata della schiena, dove s'era prodotta la perdita. La volta precedente in cui gli era successo era corso in macchina sino all'ospedale di Taunton, ma le infermiere gli avevano dato un'occhiata e lo avevano spedito d'urgenza al pronto soccorso ad aspettare il dottor tal dei tali e a fare una radiografia, per cui lui aveva raccolto i vestiti e se l'era filata. Aveva chiuso con gli ospedali, e aveva chiuso anche con i medici. Ospedali inglesi e no, lui, Jim, aveva chiuso. La perdita l'avevano chiamata rivolo.

Non riusciva a raggiungere con le mani la ferita per medicarla, ma dopo l'ultimo incidente si era ritagliato dei triangoli di garza con dei fili di spago graffati in ciascun angolo. Dopo averli appoggiati a portata di mano, sullo sgocciolatoio, e aver preparato il mercurocromo, riscaldò dell'acqua, vi aggiunse mezzo pacchetto di sale e si fece una doccia improvvisata, chinandosi per tenere la spalla sotto il getto. Imbevve la garza di mercurocromo, se la passò dietro la schiena e se la legò sul davanti; dopodiché si stese prono sulla cuccetta con una bottiglia di vodka a portata di mano. Il dolore si calmò e il torpore lo invase, ma sapeva che se si fosse lasciato andare avrebbe dormito tutto il giorno, così andò a poggiare la bottiglia di vodka sul finestrino e si sedette al tavolo a correggere i compiti di francese della Quinta B, mentre l'alba del giovedì s'insinuava nella Conca e le cornacchie attaccavano a gridare sugli olmi.

A volte pensava alla ferita come un ricordo che non riusciva a soffocare. Ce la metteva tutta per farla cicatrizzare e per dimenticare, ma anche quel tutto non era mai sufficiente.

Correggeva lentamente perché gli piaceva e perché correggere i compiti gli teneva occupata la mente. Alle sei e mezzo, sette, aveva finito; allora infilò un vecchio paio di pantaloni di flanella e una giacca sportiva e se ne andò tranquillamente fino alla chiesa, che non era mai chiusa. Lì s'inginocchiò un momento nella navata centrale della cappella Courtois, che era un monumento di famiglia ai morti nelle due guerre, di rado visitato da qualcuno. La croce sul piccolo altare era stata scolpita dai genieri a Verdun. Rimanendo inginocchiato, tastò con cautela sotto il banco finché avvertì sotto le dita le strisce di nastro adesivo e, seguendo queste, una scatola di freddo metallo. Finite le preghiere, salì per il Combe Lane fino in cima alla collina, correndo per un tratto per sudare un po': finché durava, il caldo faceva infatti miracoli e il ritmo gli calmava la tensione. Dopo la notte insonne e la vodka di primo mattino si sentiva un po' stordito, cosicché quando in fondo alla piccola valle vide i ponies che lo fissavano con aria smarrita, gli urlò contro in cattivo dialetto del Somerset — «Via di là! Toglietemi quegli occhi stupidi di dosso, brutti cretini!» — prima di ridiscendere il sentiero per andare a prendere il caffè e cambiare la fasciatura.

Dopo le preghiere, la prima classe era la Quinta B, e da quel momento non fece che perdere la pazienza: diede una stupida punizione a Clements, il figlio del negoziante di tessuti, e alla fine della lezione dovette annullarla. Nella sala dei professori eseguì qualcosa di simile a quanto aveva già fatto nella cappella: rapidamente, impunemente, sbrigativamente, e poi via. L'idea, il controllo della posta, era molto semplice ma funzionava. Non gli risultava che altri l'avessero utilizzata, dei professionisti, ma in fondo questi non parlano mai della propria professione. «Io la vedo così» avrebbe potuto dire. «Se l'avversario ti tiene d'occhio è certo che tiene d'occhio anche la posta, perché è la cosa più facile da controllare: ancora più facile, poi, se l'avversario gioca in casa e ha la collaborazione del servizio postale. Allora cosa fai? Ogni settimana, nella stessa buca da lettere, alla stessa ora e allo stesso ritmo, imbuchi una busta indirizzata a te stesso e un'altra a un destinatorio ignaro allo stesso indirizzo. Gli spedisci una cosa qualunque — cartoline natalizie di beneficenza, pubblicità del supermarket locale — chiudi ben bene la busta e aspetti. Dopodiché confronti le ore di arrivo. Se la tua lettera arriva più tardi dell'altra vuol dire che hai qualcuno alle calcagna, in questo caso Toby».

Nel suo strano e fantasioso vocabolario, lui lo chiamava «provare l'acqua», e ancora una volta trovò che la temperatura era ineccepibile. Le due lettere erano arrivate contemporaneamente, solo che lui era arrivato troppo tardi per prendere quella indirizzata a Marjoribanks, a cui era toccata questa volta la parte del complice ignaro. Dopo aver intascato la sua, dunque, Jim s'ingolfò nella lettura del *Daily Telegraph* mentre Marjoribanks, con uno stizzito «Oh, al diavolo!», faceva a pezzi un invito stampato a iscriversi alla Società di Lettura della Bibbia. Dopo, la normale giornata scolastica riprese fino alla partita di rugby della squadra juniores contro quella del St. Ermin, che toccava a lui arbitrare. Fu una partita abbastanza rapida e quando finì la spalla si rifece viva, così bevve vodka fino al primo campanello, quando aveva promesso di sostituire il giovane Elwes. Non ricordava perché l'avesse promesso, ma i professori giovani, e soprattutto gli sposati, ricorrevano spesso a lui per una quantità di piccoli piaceri, e lui li lasciava fare. Il campanello era una vecchia campana di bordo, un affare che il padre di Thursgood aveva scovato chissà dove e che ora faceva parte della tradizione. Mentre stava facendola suonare s'accorse del giovane Bill Roach, che stava impalato lì accanto a lui e lo guardava con un pallido sorriso per richiamare la sua attenzione, come faceva almeno una dozzina di volte al giorno.

«Salve, Jumbo, qual è il problema questa volta?».

«Per piacere, signore».

«Avanti, su Jumbo, parla».

«C'è un tale che chiede dove abita lei, signore».

Jim mise giù il campanello.

«Un tale come, Jumbo? Avanti, su, non ti mordo mica, parla, ehi... ehi...! Un tale come? Un uomo qualunque? Uno stregone? Ehi! Parla, dunque, vecchio mio» disse a bassa voce, chinandosi per essere all'altezza di Roach. «Non è il caso di piangere. Cosa ti piglia? Hai la febbre?». Tirò fuori un fazzoletto dalla manica della giacca. «Un tale come?» ripeté, sempre a bassa voce.

«Ha chiesto a Mrs. McCullum. Ha detto che era un amico. Poi se n'è tornato in macchina, che ora è parcheggiata davanti al cimitero, signore». Un altro rivolo di lacrime. «Sta lì e aspetta».



«... Fino alla partita di rugby della squadra juniores contro quella del St. Ermin, che toccava a lui arbitrare...».

(Disegno di Sormani)

«Via di lì, maledizione!» gridò Jim a un gruppo di allievi più grandi che s'erano affacciati da una porta, tutti sorrisi. «Al diavolo!». Si rivolse di nuovo a Roach: «Un tipo alto? Un tipo alto e trasandato, Jumbo? Tutto sopracciglia e piegato? Un tipo smilzo, Bradbury, vieni qui e piantala di stare con la bocca aperta! Accompagna Jumbo dalla Governante! Un tipo smilzo?» chiese di nuovo, con voce dolce ma molto ferma.

Ma Roach era rimasto senza parole. Non aveva più memoria, non più senso delle proporzioni né delle prospettive; la sua facoltà selettiva del mondo adulto era scomparsa. Uomini grandi, piccoli, vecchi, giovani, deformi, normali, costituivano tutti un solo esercito di pericoli indistinti. Dire no a Jim era più di quanto riuscisse a sopportare: dire sì significava addossarsi la terribile responsabilità di deluderlo. Si sentì addosso il suo sguardo, vide il sorriso scomparire e sentì la carezza pietosa di una grossa mano sul proprio braccio.

«Bravo, Jumbo. Non esiste un osservatore come te, vero?».

Poggiando la testa disperatamente contro la spalla di Bradbury, Bill Roach chiuse gli occhi. Quando li riaprì, vide attraverso le lacrime che Jim era già a metà della scala.

* * *

Si sentiva calmo, quasi disteso. Da giorni sapeva che c'era qualcuno. Anche questo faceva parte della sua routine: sorvegliare i luoghi in cui le ombre chiedevano e s'informavano. La chiesa, dove il flusso e riflusso della popolazione locale era facilmente controllabile; il municipio, con le sue liste elettorali; i commercianti, se avevano clienti che aprivano conti; i pub, se la preda non li frequentava: in Inghilterra lui sapeva che queste erano le trappole naturali che le ombre pattugliavano automaticamente prima di stringere il cerchio. E, certamente, a Taunton, due giorni prima, chiacchierando del più e del meno con il vicebibliotecario, lui s'era imbattuto nella traccia che stava appunto cercando. Uno sconosciuto, venuto a quanto pareva da Londra, aveva mostrato un certo interesse per gli abitanti del villaggio, sì, un signore che s'interessava di politica — più sul piano della ricerca, un professionista lo si sarebbe potuto definire — e una delle cose che aveva chiesto, figurarsi, era stato l'ultimo censimento proprio del villaggio in cui abitava lui, Jim, sì, la lista degli elettori, pensavano di fare un'inchiesta porta a porta su una comunità effettivamente isolata, in particolare sui nuovi arrivati. Sì, figurarsi, aveva convenuto Jim, e da quel momento in poi aveva preso le sue precauzioni. Aveva comprato biglietti ferroviari per diverse destinazioni: Taunton-Exeter, Taunton-Londra, Taunton-Swindon, tutti della validità di un mese; perché sapeva che se si fosse ritrovato in ballo sarebbe stato un po' difficile procurarsi in fretta i biglietti ferroviari. Aveva tirato fuori i suoi vecchi documenti d'identità e la pistola e li aveva nascosti a portata di mano, all'aperto; aveva cacciato una valigia piena di vestiti nel baule dell'Alvis e teneva sempre il serbatoio pieno. Queste precauzioni rendevano possibile dormire; o l'avrebbero reso possibile, se la spalla non avesse ricominciato.

* * *

«Chi ha vinto, signore?».

Prebble, uno studente nuovo, in vestaglia e col dentifricio in mano, diretto all'infermeria. A volte i ragazzi gli rivolgevano la parola senza alcun motivo, la sua statura e quella spalla erano un invito.

«L'incontro, signore, la partita con il St. Ermin».

«St. *Vermin*», intervenne un altro ragazzo. «Già, signore, chi ha vinto alla fine?».

«*Loro*, signori» ringhiò Jim. «Come sapreste, signori, se foste stati a guardare, *signori*», e agitandogli contro un enorme pugno in un finto diretto, spedì i due ragazzi di corsa in fondo al corridoio, verso il dispensario della Governante.

«Notte, signore».

«Notte, mostriciattoli» gridò Jim e s'avviò nella direzione opposta, verso l'infermeria, con la sua vista sulla chiesa del cimitero. L'infermeria era al buio, e vi regnavano un' atmosfera e un odore che lui detestava. Dodici ragazzi erano a letto nella penombra e dormivano tra l'ora della cena e quella del termometro.

«Chi è» chiese una voce roca.

«Rhino» disse un'altra. «Ehi, Rhino, chi ha vinto contro St. Vermin?».

Chiamarlo con quel soprannome era un atto di insubordinazione, ma i ragazzi ricoverati in infermeria si ritenevano esenti dalla disciplina.

«Rhino? Chi diamine è *Rhino*? Non lo conosco. Non è un nome, per me» brontolò Jim, infilandosi tra due letti. «Spegni quella torcia, è proibito. Una vittoria facile, una passeggiata, questa è stata. Diciotto a zero per i Vermin». La finestra era bassa quasi fino a terra, un vecchio parafuoco la proteggeva dai ragazzi. «Troppa maledetta confusione nella linea dei tre-quarti» brontolò, guardando giù.

«Odio il rugby» disse un ragazzo di nome Stephen.

La Ford blu era parcheggiata nell'ombra della chiesa, dritto sotto gli olmi. Dal pianterreno sarebbe stata invisibile, ma non sembrava nascosta. Lui rimase immobile, un po' arretrato rispetto alla finestra, e la studiò in cerca di segni rivelatori. La luce del giorno stava scomparendo rapidamente ma lui aveva la vista buona e, inoltre, sapeva che cosa cercare: un'antenna discreta, un secondo retrovisore interno per il galoppino, tracce di bruciato sotto lo scappamento. Avvertendo la sua tensione, i ragazzi si misero a fare gli spiritosi.

«E' una ragazza, signore? E' carina, signore?».

«Signore, è scoppiato un incendio?».

«Ha belle gambe, signore?».

«Accidenti, signore, non mi dica che è Miss *Aaronson*?». A questo si misero tutti a ugiolare, perché Miss Aaronson era vecchia e brutta.

«Zitti» sbottò Jim, molto arrabbiato. «Zitti, porci maiali». Giù di sotto Thursgood stava facendo l'appello prima dei compiti.

Abercrombie? Presente. Astor? Presente. Blakeney? Malato, signore.

Sempre guardando fuori, Jim vide lo sportello della macchina aprirsi e George Smiley smontarne con cautela. Indossava un cappotto pesante.

Nel corridoio risuonarono i passi della Governante. Jim sentì il fruscio dei tacchi di gomma e il tintinnio dei termometri in un vasetto da pomata.

«Mio buon Rhino, cosa fa qui nella mia infermeria? E chiuda quella tenda, sconsiderato, vuol farli morire tutti di polmonite? William Merridew, mettiti subito a sedere».

Smiley stava chiudendo a chiave lo sportello della macchina. Era solo e non portava niente, neppure una valigetta.

«Al Grenville stanno cercandola come pazzi, Rhino».

«Vado, vado» rispose prontamente Jim, e con un secco «Notte a tutti» partì di corsa per il dormitorio Grenville, dove aveva promesso di finire di leggere un racconto di John Buchanan. Poco dopo, leggendo ad alta voce, notò che c'erano certi suoni che gli riusciva difficile pronunciare, che quasi gli si bloccavano in gola. Sapeva che stava sudando e immaginò che la schiena avesse ripreso a perdere, e quando ebbe finito di leggere avvertì una certa rigidità alla mascella che non era dovuta esclusivamente alla lettura ad alta voce. Ma tutti quelli non erano che piccoli sintomi di fronte alla rabbia che gli stava montando dentro allorché si precipitò fuori, nell'aria gelida della notte. Per un momento, sul terrazzo invaso dai rampicanti, esitò e rimase a guardare fisso la chiesa. Gli sarebbero occorsi tre minuti, forse meno, per staccare la pistola fissata col nastro adesivo sotto il banco, infilarsela nella cintura dei pantaloni, sul lato sinistro, il calcio verso l'interno...

Ma l'istinto gli consigliò di non farlo, e così si diresse dritto verso la roulotte cantando *Ehi, sciocco sciocchino* con tutta la poco melodiosa voce che aveva in gola.

CAPITOLO XXXI

In quella stanza del motel non c'era un momento di calma. Anche quando il traffico, fuori, attraversava uno di quei rari periodi di calma, i vetri delle finestre continuavano a vibrare. Nel bagno i bicchieri sul lavabo anche vibravano, mentre dalle due stanze accanto e da quelle di sopra giungevano tonfi, musica, brani di conversazioni e risate. Quando una macchina arrivò nella corte del motel s'ebbe l'impressione che lo sportello l'avessero sbattuto dritto lì nella stanza e che non dalla macchina stessero allontanandosi ma dal bagno. Quanto all'arredamento, era un assortimento unico di colori. Il giallo delle sedie si combinava a quello dei quadri e del tappeto, l'arancione della coperta di ciniglia del letto si combinava a quello della vernice delle porte e, pura coincidenza, a quello dell'etichetta della bottiglia di vodka. Smiley aveva organizzato le cose come si doveva. Aveva sparpagliato in giro le sedie e sistemato la bottiglia di vodka sul basso tavolinetto e ora, mentre Jim gli stava seduto di fronte e lo guardava con occhio fisso, tirò fuori dal piccolo frigorifero un piatto di salmone affumicato e delle fette di pane scuro già imburrate. In contrasto con quello di Jim, il suo umore era addirittura brillante e i suoi gesti e movimenti rapidi e più che accorti.

«Ho pensato che tanto valeva che non ci facessimo mancare un po' di comodità» annunciò con un sorrisetto, dandosi da fare a sistemare le sue cosine sul tavolo. «A che ora devi essere di ritorno al collegio? C'è un'ora precisa?». Non ricevendo risposta, si mise a sedere. «Ti piace insegnare? Mi pare di ricordare che anche dopo la guerra insegnasti per un breve periodo, o sbaglio? Prima che ti richiamassero. Era anche quella una scuola privata? Non credo di averlo mai saputo».

«Rileggiti il dossier» brontolò Jim. «Ora non metterti a giocare al gatto e topo con me, George Smiley. Se vuoi sapere le cose leggiti il mio dossier».

Allungando la mano, Smiley riempì due bicchieri e ne porse a uno a Jim Prideaux.

«La tua cartella personale al Circus?».

«Fattela dare dagli intendenti. Fattela dare da Controllo».

«E' un'idea» rispose Smiley, in tono dubbioso. «Il guaio è che Controllo è morto e io sono stato buttato fuori molto prima del tuo ritorno. Quando rientrasti nessuno si prese la briga di dirtelo?».

A queste parole il viso di Jim parve distendersi; fece uno di quei lenti gesti che facevano la gioia dei suoi allievi a Thursgood. «Bontà divina», bofonchiò «così Controllo se n' è andato!». Si passò la sinistra su quelle zanne da tricheco che erano i suoi baffi e poi tra i capelli scompigliati. «Povero diavolo» brontolò. «Di che è morto, George? Cuore? L'ha fregato il cuore?».

«Non te lo dissero all'interrogatorio?».

A quest'altra parola, interrogatorio, Jim s'irrigidì e lo sguardo gli ritornò fisso.

«Sì. E' stato il cuore».

«Chi è andato al suo posto?».

Smiley scoppiò a ridere. «Santo cielo, Jim, ma di che diavolo parlaste lì a Sarrat se non ti dissero neppure questo?».

«Stramaledizione, chi l'ha avuto quel posto? Non tu, vero, che sei stato buttato fuori! Chi, dunque, George?».

«Alleline». Ora Smiley stava guardandolo con molta attenzione e notò che teneva l' avambraccio destro poggiato sulle ginocchia. «Chi volevi che l'avesse? Avevi un tuo candidato, per caso, Jim?». E, dopo un lungo silenzio: «E non ti dissero, per caso, che fine aveva fatta tutta la rete Crescita? Che fine avevano fatto Pribyl, sua moglie e suo cognato? Né quello che era successo alla rete Platone? A Landkron, Eva Krieglova e Hanka Bilova? Eri stato proprio tu a reclutare alcuni di loro, non è così? Ai vecchi tempi, prima di Roy Bland. Il vecchio Landkron lavorò persino sotto di te durante la guerra».

A questo punto, c'era qualcosa di penoso nel modo in cui Jim non volle o non poté fare alcun movimento, né in avanti né indietro. Il viso, rosso, gli si storse in una tesa smorfia d'indecisione e il sudore gli si raccolse in grosse perle sui rossi cespugli delle sopracciglia.

«Maledizione a te, George, che caspita vuoi, dunque? Io ho chiuso. E' quello che mi dissero di fare. Chiudere, farmi una nuova vita, dimenticare tutto».

«Ti dissero *chi*, Jim? Roy? Bill? Percy?». Aspettò. «E, chiunque sia stato, ti dissero cosa ne era stato di Max? A proposito, sta bene adesso». S'alzò e andò a rincalzare il bicchiere di Jim. Poi tornò a sedere.

«E va bene, avanti, su, che fine fecero quelle benedette reti?».

«Bruciate. E si dice che sia stato tu a bruciarle, per salvarti la pelle. Io non ci credo, però devo sapere che cosa veramente successe». Non s'interruppe questa volta, riattaccò subito: «So che Controllo ti fece promettere e giurare su tutti i santi, ma ormai questo non vale più. So che t'interrogarono fino a farti impazzire e so che certe cose le hai cacciate così in fondo che magari non riesci più neppure a ripescarle né a distinguere più tra verità e copertura. So che hai cercato di chiudere, metterci sopra una bella pietra, dicendoti che non è successo niente. Ho cercato di farlo anch' io. Bene, a partire da domani mattina puoi rimetterci sopra quella tua pietra. Ho qui con me una lettera di Lacon, e se vuoi telefonargli lui è là che aspetta. Non voglio tapparti la bocca, al contrario, voglio che tu parli. Perché non venisti a casa mia quando tornasti? Fu il regolamento a impedirtelo?».

«Non se l'è cavata nessuno?» chiese Jim.

«No. Pare che li abbiano fucilati, tutti».

* * *

Avevano telefonato a Lacon e ora Smiley stava seduto solo nella stanza, a sorseggiarsi la sua vodka. Dal bagno giungeva il suono dell'acqua che scorreva e dei grugniti di Jim che stava sciacquandosi il viso.

«Cristiddio, andiamo a respirare un po' d'aria fresca» sibilò quando rientrò nella stanza, come se fosse la sua condizione per parlare. Smiley raccolse la bottiglia e, quando attraversarono lo spiazzo fino alla macchina, gli trotterellò al fianco.

Viaggiarono per una ventina di minuti; al volante s'era messo Jim. Quando si fermarono erano sull'altopiano e la cima della collina, almeno quella mattina, era sgombra di nebbia. Una gran vista sulla valle. Le luci si spingevano lontano, sparpagliate e ammiccanti, e Jim se ne stava seduto rigido come un pezzo di ferro, la spalla destra sollevata e le mani abbandonate, e fissava oltre il parabrezza appannato l'ombra delle altre colline. Il cielo era chiaro e il suo viso vi si stagliava netto contro. Smiley cominciò con domande brevi. Nella voce di Jim non c'era più traccia di rabbia e, a poco a poco, prese a parlare con più disinvoltura, maggiore scioltezza. A un certo punto, parlando dei metodi di Controllo, si mise persino a ridere. Smiley invece non allentò neppure per un attimo la propria tensione; andava cauto come se stesse facendo attraversare la strada a un bambino. Quando Jim prendeva la rincorsa o rallentava o, peggio, mostrava qualche lampo di stizza, lui lo tratteneva e riportava indietro sull'argomento con dolcezza e sollecitudine, finché si ritrovavano a procedere di pari passo, l'uno a fianco all'altro, nella stessa direzione. Quando Jim esitava, lui lo incoraggiava a superare l'ostacolo. Sulle prime, in un misto d'istinto e deduzione, addirittura gli suggeriva le parole e il racconto.

La prima volta che Controllo gli aveva passato le sue istruzioni, gli suggerì, s'erano dati appuntamento fuori del Circus? Sì. Dove? In un appartamento ammobiliato a St. James, dietro proposta di Controllo. C'era qualcun altro presente? Nessuno. E, innanzi tutto, per entrare in contatto con lui Controllo s' era avvalso di MacFadean, il suo mastino personale? Sì, il vecchio Mac era andato a Brixton con la navetta e un biglietto col quale gli si dava appuntamento per quella stessa sera. Lui doveva restituirlo a Mac con un sì o un no. In nessun caso avrebbe dovuto usare il telefono, neppure la linea diretta, per mettersi d'accordo. Così lui aveva detto sì, a Mac, ed era arrivato puntuale, alle sette.

(Continua)

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

A PARIGI DAL 1899 LA NECROPOLI DEGLI AMICI DELL'UOMO

Epitaffi toccanti nel cimitero dei cani

Tutti gli animali amati dal loro padrone possono avere qui sepoltura
Un monumento a Barry, il San Bernardo che salvò la vita a 41 persone



(Foto Nea)
L'entrata del cimitero dei cani di Parigi: fra i 65 mila sepolti anche alcuni defunti celebri.

PARIGI — Perché i cani e i gatti non dovrebbero avere i loro cimiteri? Così ragionarono nel secolo scorso alcuni parigini, amici degli animali, e così nacque l'idea di istituire a Parigi un cimitero dove i compagni della nostra vita quotidiana potessero avere una sepoltura decente. A questo scopo fu scelta, nel 1899, la cosiddetta Isola dei Devastatori (Ile des Ravageurs), sotto il ponte di Clichy, all'ingresso di Asnières. Fino allora questo isolotto era servito soprattutto da covo ai monelli, ai teppisti e ai vagabondi di periferia, di cui Eugenio Sue ha perpetuato la leggenda; dalla fine del secolo scorso propizia l'ultimo sonno ai gatti e ai cani di Parigi.

Appena entrati nel cimitero un monumento accoglie il visitatore. E' dedicato al cane Barry, che l'artista ha raffigurato mentre porta sul dorso un bambino strappato alla morte. Barry fu un cane celebre: un San Bernardo al quale dovettero la vita quarantuno persone; morì per mano dell'ultimo uomo che egli salvò dalla neve: nel delirio, vedendo avanzare verso di sè il grande animale dal pelo ghiacciato, il poveretto credette di aver a che fare con un orso bianco e lo ferì mortalmente a colpi di picozza.

Più lontano, un altro monumento ricorda il sacrificio dei cani dei reparti di trasmissioni morti in combattimento durante la prima guerra mondiale. In un altro viale uno scultore ha dedicato una stele al cavallo Troytown, grande corridore degli anni Venti. Tutti gli animali amati dal loro padrone possono, senza eccezione, avere la loro tomba in questa necropoli delle bestie. Ad Asnières sono stati sepolti conigli, scimmie, uccelli in gran numero, topolini bianchi, pappagalli e perfino un leone e un pesce rosso. Qualche cosa di analogo c'è in Svezia.

Certo, gli ospiti più numerosi del cimitero sono i cani e i gatti. Fino a oggi vi sono state fatte 65 mila sepolture. Alcuni di questi defunti sono stati celebri, o almeno sono stati celebrati dalla penna del loro padrone: la gatta bianca di Barbey d'Aurevilly, il gatto di Henri de Rochefort e quello di Francis Carco, il cane di Léon Daudet, la cagna di Edmond Rostand e molti altri.

Sulle piccole tombe i fiori inquadrano qui la fotografia di un gatto dal pelo liscio come la seta, là il ritratto di un setter dai teneri occhi. Molte sepolture abbandonate dimostrano che l'uomo dimentica presto colui o colei che ha amato. Ma certe tombe, anche antiche, restano fiorite come piccoli giardinetti, sempre accudite con cura da mani affettuose.

La cosa più curiosa in questo cimitero sono gli epitaffi che i padroni sconsolati degli animali scomparsi hanno voluto far incidere sulle pietre tombali. Spesso ingenue, a volte commoventi, queste scritte attestano la forza di un legame che univa nella vita l'uomo e la bestia. L'aforisma di Pascal, «Più conosco gli uomini, più amo il mio cane», è il più frequentemente riprodotto sulle lapidi; come pure il pensiero di Victor Hugo: «Il cane è la virtù che, non potendo farsi uomo, si è fatta bestia».

Si possono anche leggere, qua e là, scegliendo le tombe a casaccio, scritte toccanti nella loro stravaganza: «Al mio piccolo baffuto adorato, il più sensibile, il più intelligente dei gatti. Aveva il cuore più grande di un'anima»; «Dick era un cuore con del pelo attorno»; «Passante, cammina piano: qui Ginette, mio tesoro, non è morta, dorme». E sulla tomba di una gallina — perché no? — queste parole: «Alla mia «cocotte» affettuosa. Ha vissuto sedici anni, fedele compagna dell asua padrona che non la dimenticherà».

Pietro Lambert

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale paese governava l'Olanda nel sedicesimo secolo?

Soluzione ____

____

Cognome ____

Nome ____

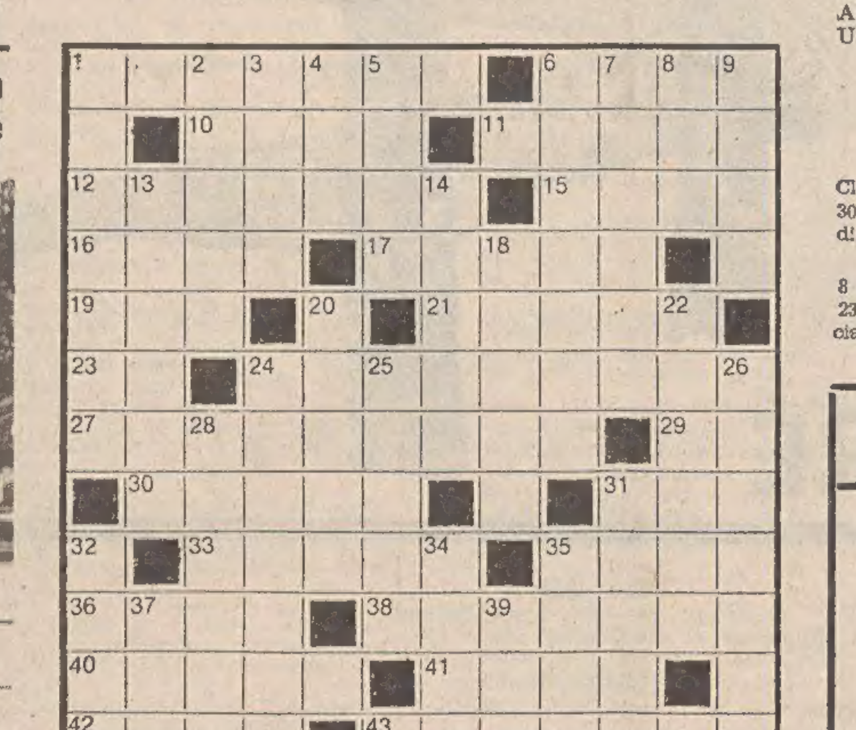
Città ____

Via ____

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 27 ottobre è «Montreal». Ha vinto il libro il signor. Lucio Seppi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Più che cattivo - 6 Pura e semplice - 10 Vittime delle corride - 11 Una nota Sophia - 12 Esatta, priva di errori - 15 Diana cantante - 16 Il franco non ne ha sulla lingua - 17 Chi ne ha molti è ricco - 19 Sposa di Atamante - 21 Vi si corre il palio - 23 Sigla di Napoli - 24 Vecchi mobili - 27 Rese meno... intense - 29 Iniziali di nessuno - 30 Recipiente di coccio - 31 Una Patricia del cinema - 33 Diana infernale - 35 Vi sosta la carovana - 36 E' piena di sangue - 38 Un grande Guglielmo - 40 Capitale della Grecia - 41 La santa da Cascia - 42 Venuto al mondo - 43 Isola delle Baleari.

Verticali: 1 Impiastro di semi di lino - 2 Gambo del fiore - 3 Hanno la tessera del club - 4 Arcobaleno poetico - 5 Reginetta di bellezza - 6 Si coniuga con i denti - 7 Uno stupefacente - 8 Cosa in latino - 9 Curva di fiume - 13 L'attore Pozzetto - 14 Una provincia autonoma - 18 Felice, contento - 20 Idea fissa - 22 Carica... di tempo - 24 In provincia di Frosinone - 25 Si pratica in acqua - 26 Lo è una donna in attesa - 28 Charles cantante - 31 Individua gli ostacoli - 32 Russo Giovanni - 34 Alticci, brilli - 35 Piccolo campo - 37 Somma d'anni - 39 Un... tedesco.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 dattilografa; 12 esa; 13 retaggio; 14 cinema; 16 ins; 17 Clara; 18 SOS; 20 et; 21 AO; 22 conto; 24 paternale; 26 ricercare; 29 Achei; 30 PE; 31 lo; 33 Eèe; 34 Cesar; 36 ars; 38 citare; 39 inesatta; 42 Ain; 43 dimenticarsi.

Verticali: 1 Deccan; 2 asilo; 3 tana; 4 Irma; 5 Lea; 6 ot; 7 Garonna; 8 RG; 9 agi; 10 fine; 11 Aosta; 16 erbacce; 18 sorci; 19 starlet; 22 ceree; 23 olé; 24 Pia; 25 Teheran; 27 sereni; 28 plaid; 30 Paris; 32 orni; 34 ciac; 35 Saar; 37 Sem; 38 CTI; 40 se; 41 TT.

REBUS (Frase: 5, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
C ami; O neve; TTU re = camion e vetture

I volti della vita



A pesca di «guati» nella laguna di Grado. Stivaloni a tutta gamba, una pertica lunga, una buona dose di equilibrio e di forza. Francesco «Grillo» è pratico del mestiere: è uno degli ultimi «casonèri», cioè dei pescatori che vivono nei «casòni» sugli isolotti sparsi per la laguna. (Foto Witige Gaddi)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **La situazione generale sta migliorando sensibilmente; occorre ora rilassarsi per riequilibrare il fisico e reintegrare le energie perdute. Non fatevi influenzare dalle maldicenze nei rapporti con la persona amata: c'è qualcuno che trama nell'ombra. In serata qualche contrasto in famiglia.**

TORO dal 21-4 al 20-5 — **Riprendete i contatti con un personaggio influente che può accelerare la vostra carriera; non abbiate remore e procedete con tempestività. «Grane» sentimentali per via di un malinteso: sta a voi ora chiarire la situazione. Notizie in arrivo. Salute in costante ripresa.**

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **La vostra sete di avventure vi sta cacciando in un mare di guai; ne uscirete solo in seguito una nuova delusione. Rifiutate una collaborazione allettante perché la vostra attività professionale non vi consente ulteriori impegni. Lite in famiglia. Salute: raffreddore in arrivo.**

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **Qualche difficoltà nell'ambito familiare: può trattarsi di spese eccessive cui siete andati incontro con la vostra mancanza di senso pratico. Bisogna essere decisi ed energici con chi vi vuole ingannare. Buone soddisfazioni in campo sentimentale. Salute: attenzione alla linea.**

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **Prima di affidare un delicato compito a un vostro collaboratore mettete alla prova la sua lealtà. Un incontro in serata servirà a farvi capire le vere intenzioni di un lontano parente che negli ultimi tempi si è mostrato «sospettosamente» premuroso. Salute: attenti alle intossicazioni alimentari.**

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **Non lasciatevi suggestionare da confidenze allarmanti che si riveleranno in parte una deprecabile montatura diretta a creare solo delle preoccupazioni. Mettetevi al lavoro con serietà e impegno e le soddisfazioni non mancheranno. Accettate di buon grado un invito. Salute discreta.**

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **Non siate troppo pessimisti: liberatevi dalle incertezze e da una pericolosa gelosia che potrebbe danneggiare seriamente i rapporti con la persona amata. Frequentate più amici, possibilmente della vostra età con i quali potrete aprirvi. Sogni allegorici. Salute discreta, fate ginnastica.**

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **Diminuite gli impegni inutili e intensificate la vostra disponibilità per lavori redditizi; il tempo è denaro. Intervenite con tatto in una disputa familiare che potrebbe sfociare in una clamorosa rottura. Probabili contrarietà in amore. Sogni fallaci. Salute: fegato in disordine.**

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **Alcune difficoltà nel settore economico per i ritardi non previsti di pagamenti e di recupero di crediti. Bisticci, sia pure di breve durata, con un parente per questioni di interesse. Maggiore comprensione con i figli: le loro esigenze vanno comprese. Salute nel complesso discreta.**

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **Non esagerate. Dovete dosare il vostro impegno per non trovarvi poi con il fiato corto sulla linea del traguardo; qualcuno ne potrebbe approfittare per soffiarvi un posto che vi spetta di diritto. In giornata dovrete risolvere un delicato problema familiare. Salute buona.**

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **Giornata attiva e stimolante. Non vi sarà difficile attuare le vostre idee se saprete evitare una polemica fine a se stessa. In famiglia vi attendono problemi seri che non vi consentono decisioni affrettate o superficiali. Successo nel campo degli affari. Salute: stato d'animo ansioso.**

PESCI dal 20-2 al 20-3 — **Giornata densa di sorprese. Incontrerete per caso una persona amica che avevate perso di vista: vi sarà di valido aiuto per risolvere un grosso problema finanziario. Grazie alla vostra mediazione si appianerà una spinosa questione familiare. Salute: controllate gli scatti nervosi.**

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Il Rio delle Amazzoni in salotto

Vittorio G. Rossi, che il mondo lo aveva girato e di animali ne aveva visti e se ne intendeva perché, come sugli uomini, ci aveva riflettuto, scriveva che tra l'uomo e il pesce e il pesce e l'uomo il sentimento è difficile, e diceva che, in effetti, dove vive l'uomo il pesce non può vivere e viceversa e quando si incontrano o è morto l'uomo o è morto il pesce.

Questa è un'osservazione bella e magari anche profonda, ma sempre meno vera, se non si tien conto che l'uomo cui alludeva Vittorio G. Rossi non è il subacqueo o l'acquariofilo ma il pescatore di merluzzi sui banchi di Terranova, a un passo dal polo, dove nel nevischio, nella nebbia, aggredito dai ghiacci vaganti l'uomo dice di pescare sì il merluzzo ma di adoperare come esca la sua pelle. Di lui uomo, non del merluzzo.

Ora, l'uomo, sempre più spesso e facilmente scende nelle acque tiepide incontro ai pesci, magari solo per ammirarli, e i pesci, sempre più spesso, gli vengono a casa, magari negli acquari. E in quanto al legame sentimentale, affettivo, non facile da immaginare, anche quello può esistere, se è vero quel che scrisse il «Corriere della Sera», che un tale, tra un bel Pterois volitans (velenoso) e la bella moglie (forse più velenosa del pesce, chissà) scelse il primo, a drastica soluzione di un dissidio familiare.

Casi estremi a parte, l'acquario tropicale entra nelle nostre case: non c'è settimana che qualche giornale (specie quelli femminili o d'arredamento ma spesso anche i quotidiani) non ne parli. Parliamone, dunque, anche qui.

In tutti i casi, sia, com'è più frequente, che l'acquario venga considerato un «oggetto» d'arredamento, un quadro vivente, sia, com'è meno frequente ma più giusto, che venga considerato un vero e proprio pezzetto di fiume o di lago tropicale con i suoi ospiti animali e vegetali vivi e destinati a vivere regolarmente fino alla riproduzione e alla morte per vecchiaia e perciò da osservare, studiare e seguire in ogni loro necessità.



Un Apollo dei pesci, lo scalare: dal Rio delle Amazzoni a casa vostra.

L'acqua è acqua, d'accordo, H20, ma è chiaro, o dovrebbe esserlo, che oltre all'idrogeno e all'ossigeno nel l'acqua ci possono essere (in qualche caso «ci devono» essere, in qualche caso «non ci devono» essere) altri gas, e poi minerali, acidi, moltissime cose. La somiglianza tra l'acqua di una palude asiatica e quella del nostro rubinetto è (per fortuna nostra che dobbiamo berla) più apparente che sostanziale.

Non voglio complicare il discorso. Volevo arrivare a dire che in entrambi i casi (oggetto d'arredamento, di qualificazione sociale, o motivo di studio) l'acquario, secondo me, non dovrebbe prescindere da un obiettivo fondamentale: la ricostruzione di un biotopo, di un angolino, uguale o simile, ad un pezzetto di fiume o di lago o di palude tropicale. E' facilissimo e, anzi, rende più facile la conduzione dell' acquario. Optiamo, per esempio, per un fiume dell' America meridionale, del bacino del Rio delle Amazzoni. Scegliamo le piante provenienti da quella zona (il commerciante esperto e fornito ve le indicherà, e poi ci sono parecchi libri sulle piante acquatiche o palustri), scegliamo i materiali (radici, rocce, ghiaietto) che, possibilmente, vengano di là (ci sono) o quanto meno, abbiano l'aria di vernici. Diamo all'acqua (durezza, acidità) i valori fondamentali tipici del luogo, e anche questo è facile, il solito commerciante (o un libro) vi dirà tutto. E poi scegliamo i pesci. Si capisce che (quasi sempre) un pesce asiatico può vivere con un pesce africano, e un pesce africano (quasi sempre) con un pesce americano, ma, oltre ad ottenere dei non sensi e un poco estetico guazzabuglio di forme, colori e grandezze, vi procurerete inutili problemi. Faccio un elenco di pesci pertinenti, tutti famosi, tutti noti anche a chi un acquario l'ha visto solo di sfuggita: lo Scalare (Pterophyllum scalare) un pesce affascinante, nelle sue moltissime varietà, il Discus (Symphysodon discus o Symphysodon aequifasciata haraldi), il Cardinale (Cheirodon axelrodi) luminoso e bellissimo, il Neon (Paracheirodon axelrodi) altrettanto luminoso, il Monocirrhus polyacanthus che assume il colore dell'ambiente, tutti gli Hyphessobrycon (scholtzei. robertsii, pulchripinnis, callistus, erythrostigma, ecc), il Gasteropelecus levis, la Pristella riddlei, il Lebistes o pesce milione (Poecilia reticulata) nelle sue infinite varietà una più colorata dell'altra. Credo che basti e, se mai, ho peccato in eccesso. Con la sola eccezione dello scalare adulto (in proporzione gli cresce la bocca: ricordarlo) tutti questi pesci si rispettano e, a parte il Discus, che per altro non fa male a nessuno, tutti questi pesci sono di taglie press'a poco uguali, e anche per questo, messi assieme, non stonano.

L'Amazzonia in casa è una delle tante idee. Potete salire a nord, indirizzarvi verso i pesci dell'America centrale, e anche lì ne troverete di bellissimi e di famosi. O poter saltare come niente fosse all'Asia, ricchissima di pesci strani, o calarvi nell'Africa nera, dove ci sono pesci stupendi, meno famosi solo perché, generalmente, più cari.

L'altra settimana leggevo su questo giornale un interessante articolo sulla zoofilia in Francia e sulle imprese di Brigitte Bardot, con paragoni tra i vari stati europei: sembra che dopo la Francia il paese più ospitale e più bisognoso di cani e di gatti sia l'Italia. Ve ne meravigliate? Io no. Ricordo un film di tanti anni fa con, mi pare, Nino Manfredi, che correva avventure varie nel, mi pare, principato di Monaco, e a un certo punto un poliziotto, che lo ricerca, dice: «Ha le scarpe di camoscio e ama i cani? E' di certo un italiano». Torno, dopo la calcolata digressione, all'acquario, per dire che, invece, e pur avendo raggiunto dimensioni impensabili fino a qualche anno fa, l'acquariofilia in Italia è lontana dagli incredibili, per noi, sviluppi che ha avuto in Germania, in Belgio, in Svizzera, in Austria e in altri paesi del centro e nord Europa. Possiamo consolarci dicendo che i nostri acquari (gli acquari come contenitori) sono i più belli del mondo: ce lo riconoscono tutti ed è vero.

DeM

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Miranda Martino torna al teatro

ROMA — «Burlesk, caccia al tesoro con fantasma» è il titolo della nuova commedia con musiche che Miranda Martino, Nino Castelnuovo e Gianni Nazzaro metteranno in scena, con la regia di Lorenzo Salveti, al teatro Valle. I testi dello spettacolo (il mito della corsa all'oro in un mondo affannato nel quale si impone, unica capace di reagire alla sconfitta, una cantante fallita) sono di Ferruccio Scaglia e le musiche di Filippo Trecca. Per annunciare il suo ritorno sul palcoscenico, Miranda Martino ha scelto il giorno del proprio compleanno: 45 anni, tutti, non senza una punta di civetteria, esplicitamente denunciati dal certificato di nascita affisso in bella mostra sulla porta della sua casa romana dove ha chiamato a spegnere con lei le tradizionali candeline, numerosi amici e colleghi.

Miranda Martino si impose al Festival di Sanremo del 1958 e nella seconda edizione di «Canzonissima». In teatro ha fatto compagnia, recitando e cantando come farà in «Burlesk caccia al tesoro con fantasma», con Nino Taranto («Masaniello»), Macario («I trionfi») e Carlo Dapporto («L'onorevole»).

Impariamo a fotografare con i fumetti

«(c) LIF - Distributed by OPERA MUNDI Milan»

Misurare la luce



Centomila milioni di watt



BORSE E MERCATI

Prezzi in assestamento

MILANO — *Prezzi in assestamento con scambi in sensibile diminuzione. Sciolte le incognite sul piano tecnico con l'avvenuto pagamento dei saldi debitori, il mercato non è stato in grado di riprendere quota e di riallacciare le trame operative. Anzi è apparso molto incerto, condizionato non solo dalle incertezze relative alla situazione politica ed economica interna ma anche dalle tensioni internazionali. La tensione sui mercati valutari ed in particolare il rialzo dei tassi di interesse sul dollaro e la crisi in Iran sembrano essere i motivi di fondo che hanno indotto gli operatori ad una maggior prudenza.*

Al listino, dove sono stati iscritti i minimi della seduta, erosioni ampie hanno denunciato le Broggi Izar (—14 p.c.), Le Liquigas (ordinarie — 8 p.c., risparmio —6 p.c. e privilegiate —3,3 p.c.), Bii (—5,9 p.c.), Sme (—5,4 p.c.), Invest (—4,8 p.c.), Condotte Acqua (—4,1 p.c.), Comp. Milano ord. (—3,6 p.c.), Breda (—3,3), Ercole Marelli e Mondadori (—3,2 p.c.) e Rinascente (—3 p.c.). Flessioni superiori al 2 per cento hanno accusato le Italcementi, Aedes, Beni Stabili, Olivetti, Centrale, Comit e Sip.

Tra gli altri titoli guida deboli le Viscosa (—3,6 p.c.), Montedison (—2,8 p.c.) e Bastogi (—2,3). In assestamento anche le Pirelli SpA e Ras (—1,4 p.c.). Fiat ed Ifi priv. —1,1 p.c. Da segnalare, infine, la caduta delle Anic da 62,25 a 43.50 dopo la notizia che la società dovrà svalutare nuovamente il capitale per far fronte alle perdite dell'esercizio in corso. In recupero invece le Pacchetti (più 9,6), Profing (più 5,2 p.c.), Finmare (più 4,8 p.c.), De Angeli (più 3,9 p.c.), Metalli (più 3 p.c.), Ilssa Viola (più 2,5 p.c.) e Cantoni (più 2,2 p.c.).

Attività discreta sul mercato obbligazionario con ulteriori migliorie per i Bt e per le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 101 milioni; Obbligazioni 3 miliardi 133 milioni; Azioni 6.355.625.*

DOPOBORSA — Senza attività.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 163000, Generali 36600, Ras 59500, Anic 43, Liquigas 51, Liquigas priv. 58, Liquigas risp. 34, Montedison 186, La Rinascente 56, La Rinascente priv. 50, Geroliminch 3000, Premuda 413, Sip 1400, Tripcovich 26000, Bastogi 541, Finmare 119, Finsider 170, Pirelli S.p.A. 967, Sme 1120, Stet 1790, Beni Stabili 4490, Generale Immobiliare 78, Fiat 2674, Fiat priv. 1981, Dalmine 292, Italsider 377, Terni, sospesa, Lane Marzotto priv. 1110, Snia Viscosa 760, Snia Viscosa priv. 465, Patriarca 2800.

LONDRA — Dopo un'apertura in rialzo ancora di riflesso all'annuncio delle misure americane per il dollaro, la quota si è indebolita a causa degli annunci di aumento dei tassi di interesse e per le preoccupazioni che suscitano ancora le vertenze salariali in corso. In chiusura l'indice del Financial Times registrava una perdita di 7,1 punti a 472,1. Hanno fatto eccezione i bancari.

FRANCOFORTE — Il mercato ha chiuso con prevalenza di rialzi al termine di una seduta relativamente vivace di riflesso alle nuove misure americane a difesa del dollaro e del conseguente rialzo sia del dollaro sia di Wall Street. I rialzi arrivano fino a 5 marchi ma con punte anche superiori. Ancora riflessivo il reddito fisso con perdite fino a 40 pfennige. Più deboli i prestiti esteri in marchi.

ZURIGO — Prezzi generalmente al di sotto dei massimi in chiusura ma complessivamente in buon rialzo di riflesso alle misure adottate dal Presidente Carter a sostegno del dollaro. Un altro fattore tecnico è stato indicato nella riduzione dei tassi sui depositi vincolati da parte delle maggiori banche svizzere.

PARIGI — Mercato in netto rialzo in linea con la ripresa del dollaro e di Wall Street. Scambi molto attivi. I valori americani e i petroliferi internazionali hanno guadagnato fino al cinque per cento di riflesso al rialzo su Wall Street. In rialzo anche canadesi, tedeschi, olandesi e cupriferi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 820-845 sterlina 1625-1645, franco svizzero 515-527, franco francese 194-198, marco tedesco 434-450.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 2 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	220,64	(—18,58)
Hongkong	221,00	(—16,54)
Londra	221,50	(— 6,00)
New York	221,50	(— 6,00)
Milano	223,62	(—,—)
Parigi	216,78	(—,—)
Zurigo	221,50	(—13,25)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/4	10-1/2	11-1/4
Sterlina br.	11	12-1/4	13
Franco sviz.	1/16	3/16	3/8
Marco ger.	3-1/4	3-9/16	3-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	11,02	—
Europrogr.	frsv.	126,89	—
Interfund	doll.	10,62	—
Fonditalia	»	12,23	—
Italfortune	doll.	8,53	9,07
Mediol. Sel.	doll.	11,24	12,21
Rominvest	doll.	12,12	13,09
Italunion	»	7,78	8,58
Management	lire	6791,34	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	31-10	2-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2795	2795
Bonifiche Ferraresi	4800	4800
Buton	3450	3450
Chiari & Forti	1800	1820
Eridania	2129	2081
Imm. Vittoria	5630	5655
Ind. Buitoni Perug.	2655	2630
Unidal	—	—
Romana Zucchero	126	125
Romana Zucch. pr.	—	—
Vecchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	14300	14340
Assicuratrice Ital.	164000	163000
Ausonia	1596	1620
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	8390	8085
» » » pr.	3329	3250
Comp. Latina	885	905
Comp. Latina priv.	380	381
Firs	3190	3195
Generali	36500	36580
Italia Assicurazioni	10850	10900
L'Abeille Italiana	7770	7300
Fondiaria Incen.	5825	5751
La Fondiaria Vita	14430	14420
RAS	60390	59500
SAI	4860	4802
Toro Assicuraz.	5900	5800
Toro Assicuraz. pr.	3161	3160
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8990	8800
Banco di Roma	7001	7010
Banco Lariano	2059	2050
Credito Italiano	1344	1341
Cred. Varesino	2860	2865
Interbanca priv.	9950	10000
Mediobanca	41800	41900
Cartarie - Editoriali		
Binda	936	945
Burgo	6180	6180
Burgo priv.	4920	4900
De Medici	375	370
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1675	1621
Cementi - Ceramiche		
Cementir	671	669
Cer. Pozzi	—	5225
Eternit	625	620
Eternit priv.	736	736
Italcementi	20530	20000
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4450	4449
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	62 25	43 50
Brioschi	10550	10550
Caffaro	263.25	264
Carlo Erba	1131	1120
Carlo Erba priv.	630	625
Italgas	746	749 50
Lepetit	12999	12790
Lepetit priv.	12690	12690
Liquigas	55 50	51
Liquigas priv.	60	58
Mira Lanza	19400	19100
Montedison	181.50	186
Napoletana Gas	233	233
Perlier	765	775
Petrolifera Italiana	372	362
Pierrel	571	563
Rumianca	1060	1060
Saffa	3860	3890
Siossigeno	7350	7400
Commercio		
La Rinascente	58	56 25
La Rinascente priv.	51,25	50
Silos di Genova	1720	1720
Standa	1742	1742
Comunicazioni		
Alitalia	1390	1291
Ausiliare	3410	3280
Aut. Torino-Milano	953	953
Italcable	2885	2900
NAI	270	251
Nord Milano	555	555
S.I.P.	1429	1400
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	483	483
Marelli E.	264.50	256

TITOLI	31-10	2-11
Pan Electric	—	—
Superfilia	4185	4155
Tecnomasio	350	350
Finanziarie		
Agricola	1540	1531
Bastogi	554	541
Centrale	4710	4610
Fin. Ernesto Breda	1578	1525
Finmare	113 50	119
Finsider	172.75	170
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	840	845
Gim	1995	1970
I.F.I.	2518	2490
I.F.I.L.	4005	3982
Invest	1539	1465
Mittel	945	944.50
Part. Fin.	1739	1739
Pirelli & C.	1998	1960
Pirelli S.p.A.	980	967
Riva Finanziaria	5380	5340
Sarom	1005	1002
S.M.E.	1185	1120
Stet	1770	1790
Svil. Bon.	4260	4190
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1435	1430
Beni Imm. Italia	404	381
Beni Imm. It. pr.	211	214
Beni Stabili	4600	4490
Certosa	—	—
Coge	976 50	976
Condotte d'Acqua	335	321
De Angeli Frua	4520	4700
Finrex	2510	2500
Gen. Immobil.	80	78
Iniziativa Edilizia	4145	4115
Isvim	1930	1980
La Milano Centrale	27600	27600
Risanamento	3505	3505
Sifa	654	650
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2705	2674
FIAT priv.	2002	1981
Franco Tosi	10370	10410
Gilardini	3470	3448
Nebiolo	—	—
Olivetti	1114	1088
Olivetti priv.	1330	1325
Westinghouse	9330	9340
Worthington	3090	3099
Minerarie - Metallurgiche		
Breggi Izar	675	580
Dalmine	289	292
Falck	2799	2730
Falck priv.	2340	2330
Ilssa Viola	1760	1805
Italsider	385	377
Magona	2165	2180
Pertusola	1642	1600
SMI	2280	2349
Terni	—	—
Trafilerie	469	479
Tessili		
Centenari e Zinelli	40	40 25
Cantoni	3580	3660
Cucirini	2705	2705
Cascami Seta	4260	4260
Fisac	1110	1110
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	342	342
Marzotto priv.	1110	1110
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42.25	43 50
Rotondi	12500	12500
Scotti	—	—
Snia Viscosa	790	761
Snia Viscosa priv.	495	465
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8450	8450
Diverse		
Acqua Marcia	1859	1870
Acqu. De Ferrari	1410	1411
Acque Potabili	694	689
Calz. di Varese	3890	3830
C.I.G.A.	995	980
C.I.R.	7140	7170
Pacchetti	36.25	39.75
Rejna	4500	4600
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	605	605
Trenno	1301	1295

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-11
Rendita	5%	73.10
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	99.30
Redim. Trieste	5%	100.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	100.—
Edil Scol. '67	5,50%	88.20
» » '68	5,50%	84.—
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	80.20
» » '71	6%	78.80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.25
» 1980 nov.	5,50%	93 85
» 1982 nov.	5,50%	81.20
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.—
» 1979 II quadr.	9%	97.50
» 1980 quadr.	9%	96.75
» 1981 quadr.	10%	95.25
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.30
» » 68/88	6%	74.30
» » 70/80	7%	74.50
» » 71/86	7%	80.80
IMI XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	85 —
» XXV	6%	87.20
» XXVI	6%	75.95
» XXVII	6%	73.80
» XXVIII	7%	78.70
» XXIX	7%	79.50
» XXXI	7%	94.95
» XXXII	7%	89.20
» XXXIII	7%	77.80
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	73.10
» XXXV	7%	77.50
» XXXVII	7%	71.70
» XXXVIII	7%	71.45
» XXXIX	7%	72.80
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	75.30
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	85.50
» XLV	6%	84.85
» serie sp.	6,50%	85 75
» XLVIII	10%	89.35
» L	10%	95.35
» Interfund	8%	91.20
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.50
» » »	5,50%	65.90
» » »	6%	63.90
» » »	7%	65 75
COP ss. I	6%	82 60
» ss. II	6%	80.30
» ss. III	6%	80.40
» ANAS '68	6%	63.40
» ANAS '73	7%	66.—
» Dotaz. I	6%	—.—
» Dotaz. II	6%	—.—
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	76.20
» Int. St. 3	6%	73.75
» Int. St. 4	6%	72.80
» Int. St. I	7%	74.50
» Int. St. II	7%	73.50
» Int. St. III	7%	73.—
» Int. St. IV	7%	72.50
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	93.60
» 1961	5%	90.15
» 1965 I	6%	81.90
» 1965 II	6%	81.—
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	78.10
» 1969 I	6%	73.20
» 1971	7%	74.25
» 1972	7%	74.10
» 1973 II	7%	71.75

TITOLI		2-11
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78.55
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	84 80
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82 10
» Ind. ss. E	7%	80.60
Isveimer VII	5,50%	— —
» VIII	5,50%	— —
» IX	6%	98 —
» X	6%	95.15
» XI	6%	92.50
» XII	6%	91.95
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	86.55
» XV	6%	87.90
» XVI	6%	83.90
» XVII	7%	77.20
» XVIII	7%	62.60
» XIX	7%	81.60
» XX	7%	79.—
Enel 1965 II	6%	83.80
» 1966 I	6%	79.20
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	76.20
» 1968 I	6%	74.30
» 1968 II	6%	74.
» 1969 I	6%	72.90
» 1969 II	6%	72.50
» 1970	7%	86.90
» 1971	7%	86 —
» 1972/87	7%	81.75
» 1972/92	7%	71.90
» 1973/93	7%	71.80
» 1974 Ind.	8%	122.25
» 1975	10%	95.—
» 1975 II	10%	93.50
» 1974	9%	82.30
» 1975	9%	92.80
» Europa	6%	93.60
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	91.60
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	91.—
» » '62-'81 V	5,5%	89.50
» » '62-'81 VI	5,5%	91.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.20
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.20
» '60-'80	5,50%	92.55
» '61-'86	5,50%	75.30
» '63-'83	5,50%	80.45
» '64 '82	6%	89.20
» '65-'83	6%	85.50
» Alfa R.	7%	78.60
» Stet	7%	83.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.50
» C.C. '65	6%	82.10
» C.C. '67	6%	75.60
» C.C. '68 I	6%	74 75
» C.C. '68 II	6%	76 70
» C.C. '69	6%	71 50
» C.C. '71	7%	82 50
» C.C. '72	7%	80 —
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95 —
Cred. Fondiario	5%	82 80
Cred. Fond. conv.	6%	67 50
» » 1935	6%	86 80
» » 1936	6%	83 30
» » 1967	6%	94.80
» » 1990	6%	71.20
» » 1991	6%	67 60
» » 1993	6%	67 80
» » 1995	6%	70 80
» » 1996	6%	65 70
» » 1997	6%	67.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7¼%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6¾%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	93.25
» '67-'82	6¼%	97.—

B.E.I. '67-'83 II	6½%	97.—
» '68-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	98.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'88	8,75%	96.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94 50
» '66 dic.	6½%	95 —
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	9%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOLLARO EFFERVESCENTE SUI MERCATI DOPO IL PIANO CARTER

In netta ripresa su tutte le piazze

ROMA — Nettissima ripresa del dollaro su tutti i mercati valutari internazionali dopo l'annuncio dei provvedimenti presi dall'amministrazione Carter a sostegno della moneta americana: contrariamente al «pacchetto» anti-inflazionistico varato dalla Casa Bianca alcune settimane fa (che aveva avuto per solo effetto l'accelerazione della caduta del dollaro rispetto alle principali monete occidentali), il deciso intervento del governo statunitense ha convinto questa volta gli operatori della volontà di Carter di sostenere con fermezza le quotazioni del dollaro.

Il rafforzamento della valuta americana è stato — come si è detto — nettissimo: sul mercato dei cambi italiano, il dollaro ha aperto con un'impennata di oltre il 4,5 per cento rispetto a martedì (mercoledì i mercati sono rimasti chiusi per la festività di Ognissanti), riportandosi così ai livelli del 25 settembre scorso: 827,45 lire contro le 789 lire di martedì (uno «scatto», quindi, di quasi 38 lire).

La moneta statunitense si è rivalutata mediamente del 5 per cento nei confronti di tutte le principali valute internazionali: a Tokio, in un'atmosfera di euforia (il volume degli affari è stato il più consistente degli ultimi sette anni), il dollaro ha chiuso a 186 yen contro i 178,80 yen di mercoledì e il minimo storico di 175,50 toccato martedì.

A Francoforte il dollaro ha chiuso con una quotazione di 1,8720/8760, in rialzo rispetto a quella di 1,8475/8525 di mercoledì, ma inferiore alla quotazione di apertura a circa 1,90

Analogo rafforzamento sulle piazze di Parigi (4,30 franchi contro 4,03 di martedì: un rialzo di oltre il 6 per cento), di Londra, Zurigo (1,6350 franchi svizzeri contro 1,5625 di ieri, circa il 5 per cento in più), Bruxelles (29,35 contro 27,20) e Amsterdam (2,0500 fiorini contro 1,9825).

Lira: risalita

ROMA — La lira è stata trascinata al rialzo dall'impennata del dollaro, guadagnando nettamente nei confronti della maggior parte delle valute occidentali, all'infuori, ovviamente, della moneta americana: in particolare, la lira ha registrato un netto miglioramento rispetto alle quotazioni di martedì delle monete «forti»; a Francoforte, il marco è stato quotato in apertura intorno alle 435 lire contro una media di 452 (il 3,7 per cento in meno) mentre, a Zurigo, il franco svizzero è sceso da 515 a 508 lire (un rialzo, per la lira, dell'1,3 per cento nei confronti della valuta elvetica).

Positive reazioni all'estero

WASHINGTON — Con l'eccezione dei più stretti collaboratori di Carter, le voci d'approvazione che si sono levate nell'ambito degli Stati Uniti per le misure presidenziali annunciate in difesa del dollaro sono finora quasi inesistenti: solo il presidente della commissione bancaria del senato, Proxmire, si è detto pienamente d'accordo con il piano di sostegno. Il presidente della commissione bancaria della Camera, Reuss, ha espresso le sue riserve sull'espansione della linea «Swap's» e su quanto riguarda gli interventi internazionali in genere, anche se ha riconosciuto l'utilità delle altre voci.

All'estero, invece, l'approvazione è stata unanime: a Londra, il premier inglese, Callaghan, si è detto certo che il dollaro trarrà notevoli benefici dalle misure decise, recuperando il suo equilibrio anche se presumibilmente occorrerà del tempo prima che possa ritornare ad un giusto livello.

A Francoforte, il vicepresidente della Bundesbank, Emminger, ha affermato che certamente il «pacchetto» di provvedimenti monetari sarà sufficiente a correggere «l'irrazionale ed esagerato» deprezzamento della divisa americana riportandola ad un livello realistico lodando soprattutto la volontà di ricorrere ai mercati del denaro e dei capitali e a provvedimenti di politica monetaria interna senza contare esclusivamente sull'appoggio delle banche centrali. Il ministro dell'economia, Matthoefer, ha espresso parere identico osservando che il dollaro ricaverà benefici sia sul breve sia sul lungo termine.

Da Tokyo, la stessa cooperazione è stata garantita dal governatore della Banca del Giappone, Morinaga, e dal ministro delle finanze, Murayama, i quali hanno espresso la piena approvazione del loro governo.

A Parigi il primo ministro francese, Raymond Barre, ha definito «coraggiose» le misure prese dal Presidente degli Stati Uniti per frenare il ribasso del dollaro sui mercati valutari ed ha detto che «hanno tutte le possibilità di contribuire alla ripresa della valuta statunitense». Barre ha anche auspicato che la ripresa del dollaro permetta di ritrovare la stabilità e la sicurezza monetarie indispensabili al miglioramento economico mondiale.

Nuovi prezzi dell'A-112

TORINO — Sono stati resi noti i nuovi prezzi (in vigore da ieri) delle Autobianchi «A-112».

A 112 Normale: listino lire 2.895.000; messa in strada 160.000; Iva 549.000. Totale 3.604.900 (prezzo totale precedente 3.569.500).

A 112 Elegant: listino lire 3.330.000; messa in strada 160.000; Iva 628.000. Totale 4.118.200 (4.000.200).

A 112 Abarth: listino lire 3.690.000; messa in strada 160.000; Iva 693.000. Totale 4.543.000 (4.407.300).

Nuovo biglietto da 5000 lire

ROMA — *Un nuovo biglietto da cinquemila lire, che sarà emesso nella prossima primavera, completerà l'opera di rinnovo delle banconote italiane in corso di attuazione da parte della Banca d'Italia. Il nuovo biglietto avrà più o meno le dimensioni dell'attuale banconota da mille lire nonché gli accorgimenti «di sicurezza» che caratterizzano tutti i nuovi biglietti di banca (quelli da diecimila e cinquantamila lire usciti un anno fa e quello da centomila lire che uscirà — come già annunciato — tra qualche settimana).*

Si tratta del filo di sicurezza e delle fibrille luminescenti. Per quanto riguarda queste «fibrille» (che assicurano la luminescenza del biglietto quando è sottoposto ai raggi della lampada di Wood), all'istituto di emissione si ricorda che naturalmente i biglietti di banca stampati su tale impasto di carta non sono «luminosi» alla luce normale e che, comunque, questo accorgimento è applicato sin dal 1968.

Con l'imminente sostituzione del biglietto da centomila lire e con la prossima introduzione del nuovo biglietto da cinquemila lire — come si è detto — l'istituto di emissione completerà la serie delle nuove banconote stile anni '70. Subito dopo entreranno in una fase concreta gli studi per un ulteriore progressivo cambio delle banconote italiane.

Questa accelerazione dei ritmi di rinnovo dei vari tipi di biglietti — si afferma alla Banca d'Italia — è un altro accorgimento anti-falsario. In generale — affermano gli esperti — ai falsari occorrono almeno due anni per riuscire a produrre qualche imitazione «smerciabile» delle banconote.

Cambiando disegno con più frequenza queste difficoltà dei falsari dovrebbero naturalmente aumentare ancora. Infine si è appreso che anche questa volta, com'è già avvenuto l'anno scorso per i biglietti da diecimila e cinquantamila lire, l'istituto di emissione presenterà al pubblico, tra qualche giorno, il nuovo biglietto da centomila lire con la diffusione di apposito «depliant» illustrativo. L'opuscolo conterrà la riproduzione del biglietto e ne elencherà le caratteristiche.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	445,07	440,—	444,78
Fiorino olandese	412,—	403,—	411,60
Franco belga	28,45	26,25	28,41
Corona danese	161,30	155,—	161,45
Corona norvegese	166,55	160,—	166,52

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,92	183,—	192,02
Dollaro USA	827,45	820,—	827,50
Dollaro canadese	710,50	650,—	710,25
Peseta spagnola	11,71	11,—	11,70
Escudo portogh.	18,15	14,—	18,15
Scellino austriaco	60,78	60,50	60,81
Franco svizzero	517,20	517,—	517,79
Franco francese	194,48	192,50	194,88
Yen nipponico	4,43	4,20	4,42
Lira sterlina	1644,25	1640,—	1644,07
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,50	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38-21,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 29,79 p.c. (26,77); nei confronti di tutte le valute 40,60 p.c. (40,08); nei confronti della Cee 48,75 p.c. (49,69).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50000-52000, sterlina oro (nc) 54000-56000, marengo svizzero 49000-51000; marengo francese 50000-52000, marengo italiano 49000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 250000-260000, 50 pesos messicani 210000-218000, 100 pesos cileni 105000-110000, oro n.r., argento n.r., platino n.r.

Oro: meno 22 in due giorni

ROMA — La brusca ripresa del dollaro ha fatto letteralmente crollare le quotazioni dell'oro: rispetto a martedì infatti, il primo «fixing» della giornata sul mercato di Londra ha indicato il metallo aureo a 220,40 dollari l'oncia, ben 22 dollari in meno rispetto al massimo storico di 242,60 dollari raggiunto due giorni fa, e oltre sette dollari in meno rispetto alla chiusura di ieri.

TEMA DI UNA RIUNIONE ALLA FONDAZIONE AGNELLI

Dalla produzione alla distribuzione

TORINO — L'approccio logistico per la gestione, il trasporto e la distribuzione delle merci è il tema di fondo che ha animato la riunione organizzata dalla rivista Trasporti Industriali della Etas Kompass Periodici tecnici, che si è tenuta a Torino il 24 ottobre, nella prestigiosa sede della Fondazione Agnelli. Erano presenti, in qualità di relatori, il dr. Mauro Ferretti, Direttore del Servizio Commerciale delle Ferrovie dello Stato; l'on. Giovanni Lombardi, presidente della Confetra; il prof. Mario Volpato, presidente della Camera di Commercio di Padova; gli ingegneri Egidio Graziadei e Mario Longo, del Gruppo Prodotti Ufficio della Olivetti ed il prof. Alberto Russo Frattasi, direttore della Rivista, nelle vesti di relatore-moderatore.

La progettazione, l'organizzazione e la gestione di un sistema logistico hanno strette relazioni con le principali funzioni aziendali: acquisti, produzione, finanza e controllo, marketing. Le responsabilità per attività connesse con la logistica, quali la gestione dei magazzini, il controllo del flusso di produzione e delle scorte, nonché dei trasporti, possono essere attribuite a più di una di tali funzioni. Ad esempio: la gestione delle scorte di materie prime può rientrare nella responsabilità del servizio acquisti o di quello di produzione (od essere diviso tra i due); la programmazione ed il controllo del flusso di produzione possono rientrare nelle responsabilità del servizio produzione e le scorte ed i magazzini periferici possono essere gestiti dal servizio marketing. L'elaborazione dei dati per la programmazione ed il controllo delle scorte può rientrare nella responsabilità del servizio finanza e controllo o può essere trattata come una funzione a parte.

I trasporti possono cadere sotto il servizio produzione, marketing, acquisti o costituire un servizio a sé: la scelta dipende sovente dal fatto che il maggior onere si riscontra in fase di approvvigionamento o di distribuzione. Esiste tuttavia oggi nelle imprese una crescente tendenza a riconoscere che l'efficienza di una singola funzione esaminata singolarmente possa differire dall'efficienza della funzione considerata come parte del processo logistico globale e naturalmente è necessario trovare gli adattamenti per tutte le funzioni per ottenere un sistema operativo globale che raggiunga la migliore combinazione costo-efficienza.

Questo risultato può essere ottenuto mediante un approccio logistico applicato alla risoluzione globale di problemi interdipendenti, posti dalla concezione e dal controllo dei sistemi di approvvigionamento di produzione e di distribuzione; problemi che riguardano tra l'altro la creazione di una adeguata rete di distribuzione fisica, una corretta ubicazione delle unità di produzione, una accurata programmazione e controllo della produzione.

Da quanto esposto dai relatori e dagli interventi dei partecipanti, è chiaramente emersa l'esigenza di una oculata programmazione, non solo a livello aziendale ma anche nazionale, data la notevole importanza economica che riveste il settore.

202 miliardi il passivo commerciale in otto mesi

ROMA — Nel mese di agosto di quest'anno il valore complessivo delle importazioni è stato pari a 2.863 miliardi di lire circa, con un incremento del 2,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1977; l'ammontare delle esportazioni è stato invece pari a circa 3.207 miliardi di lire, con un aumento del 5,5 per cento. Sulla base di questi risultati la bilancia commerciale nello stesso mese di agosto ha presentato un saldo attivo pari a 343 miliardi 600 milioni di lire.

Lo si rileva dai dati diffusi forniti dall'Istat, in base ai quali risulta inoltre che nel periodo gennaio-agosto '78 la bilancia commerciale ha presentato un saldo passivo di circa 202 miliardi di lire contro un passivo di 1.737 miliardi di lire circa riscontrato nel corrispondente periodo del 1977.

CRONACHE DELLO SPORT

Un colpo... di scena



Coppacampioni: Grasshoppers - Real Madrid 2-0; il centravanti svizzero Sulser sigla il primo dei due gol che costeranno agli spagnoli la clamorosa eliminazione dal torneo.

CONVEGNO SU TENNIS E SCI «POPOLARI»

Senza mordente lo sport per tutti

SALSOMAGGIORE TERME — Si è svolto a Salsomaggiore il convegno nazionale sugli aspetti medici, sociali e tecnici del tennis e dello sci, organizzato in collaborazione con le Terme dalla cattedra di medicina dello sport dell'Università di Roma.

Il prof. Venerando ha affermato che in Italia, mentre si è verificata una presa di coscienza dei pericoli del sedentarismo, con aumento del numero degli adulti che praticano attività fisica, il movimento dello sport per tutti ha perso mordente e non è uscito dalla semplice enunciazione delle premesse igieniche e medico-preventive. In particolare non si è risposto alla domanda dove, quando e come esercitare una attività sportiva con finalità igienico-ricreative. Il prof. Venerando ha poi affermato che in Italia ci si orienta verso attività tradizionali, praticate però con basso impegno agonistico.

L'avv. Paolo Galgani, presidente della federazione italiana tennis, ha esposto i principali aspetti sociali dello sport della racchetta, annunciando che in Italia le persone che giocano a tennis, a qualsiasi livello, sono un milione e 700 mila.

Il presidente della commissione medica della federazione tennis, dott. Giorgio Santilli, si è soffermato sui vantaggi medici del tennis, affermando che può essere giocato da tutti e che l'età migliore è tra i sei e gli otto anni per la maggiore capacità di apprendimento.

Mario Belardinelli, direttore tecnico della federazione tennis, ha affermato che è sbagliato forzare i bambini all'alto livello agonistico.

Si è poi svolta la tavola rotonda sullo sci, presieduta dal presidente della Fisi, Gattai. Egli ha detto che l'importanza sociale dello sci è ormai abbinata al fattore economico (le industrie hanno infatti 200 miliardi di attivo nel commercio con l'estero), e che gli italiani che si dedicano allo sci sono circa tre milioni. Il prof. Danilo Tagliabue, presidente della commissione medica della Fisi, ha elencato i vari vantaggi della pratica sciistica, dovuti a fattori ecologici e psicosomatici. Passando agli aspetti traumatici, Tagliabue ha rilevato che, in pratica, sono possibili nello sci tutte le lesioni. Ecco perché è molto importante la prevenzione. Erich Demetz, vicepresidente della Fisi e direttore agonistico delle nazionali azzurre, ha rilevato che i suoi materiali (specie gli scarponi) hanno facilitato la sciata e si è dichiarato d'accordo con Belardinelli a proposito dell'agonismo infantile e delle conseguenze negative che comporta.

Sei italiani nelle classifiche W.B.C.

Sei pugili italiani figurano nelle classifiche di ottobre del World Boxing Council (Wbc). Sono: Rocky Mattioli, campione del mondo pesi super-welters; Alfredo Righetti, n. 6 nei massimi; Aldo Traversaro, n. 6 nei mediomassimi; Vito Antuofermo, n. 5 nei medi; Natale Vezzoli, n. 3 nei superpiuma e Franco Udella, n. 6 nei mosca.

COPPA ITALIA TOTIP: SETTIMA EDIZIONE OGGI A MONTEBELLO

Carosello di grandi driver: Vivaldo Baldi il più accreditato

Nove giornalisti nella quinta corsa

Spettacolo di lucente qualità questo pomeriggio a Montebello, dove si disputerà la settima edizione della Coppa Italia Totip, patrocinata dalla Banca Cattolica del Veneto. Il carosello di guidatori, che tanto piace agli appassionati triestini, si rinnoverà in un convegno che offre svariati motivi d'interesse e che promette svolgimenti dei più appassionanti come le «vedettes» delle redini sanno offrire.

Vivaldo Baldi, Giuseppe Guzzinati, Franco Albonetti, Antonio Quadri, Giancarlo Baldi, Antonio Macchi ed Ernesto Sterle, protagonisti delle sette corse valide per l'aggiudicazione della Coppa, avranno modo di mettere in mostra la loro abilità attraverso una serie di competizioni molto incerte, nelle quali chi saprà sfruttare meglio le proprie «chance» alla fine verrà premiato con il maggior riconoscimento, ovvero con la conquista dell'ambito primato.

Chi vincerà la Coppa Italia 1978?

Dopo aver esaminato le sette competizioni, sembra che possa essere Vivaldo Baldi il più accreditato. «Diecione» in una giornata speciale nella quale tra l'altro si ricorda l'indimenticato suo padre Omero, al quale è intitolata la corsa di centro Premio Cincerina, avrà un motivo in più per tentare la scalata al titolo. I sorteggi, o gli abbinamenti per essere più precisi, sono stati piuttosto favorevoli a Vivaldo, e il guidatore, in questo momento famoso per essere il mentore di The Last Hurrah, siamo certi che non butterà via niente per essere all'altezza del compito.

Anche Giuseppe Guzzinati e Albonetti possono battersi con fondate speranze, e per Albonetti un successo, dopo quello colto lo scorso anno, vorrebbe dire l'aggiudicazione definitiva della Coppa Italia che, come si sa, viene disputata con formula «challenge». Per Macchi, Giancarlo Baldi e i «nostri» Quadri e Sterle, la carta sta a indicare pollice verso, però si sa come le corse siano imprevedibili e non è detto che le previsioni vengano sempre rispettate.

Il Premio Cincerina, posto al centro del programma, proporrà una sfida fra velocisti, protagonisti, nell'ordine di partenza, Ibisco, Pindaro, Orpello, Frosinone, Gesualdo, Bakshish, Davis, un autentico settebello. Frosinone, appunto con Vivaldo Baldi in sulky, ci sembra in grado di far suo questo miglio ardente, e con il vecchione da Dr Orin I anche Gesualdo, Bakshish e Davis saranno da seguire attentamente.

In apertura dovrebbe distinguersi Dion del Ronco (G. Guzzinati), mentre Oudry (V. Baldi) è il più accreditato nella corsa seguente dove anche Sadar (Sterle) e Fattone (Albonetti) potrebbero farsi valere. A Quadri dovrebbe andare bene la corsa successiva, nella quale piloterà Condono, mentre Vivaldo Baldi, con la a lui ben nota Countess, va segnalato fra i protagonisti della prova dei 3 anni, nella quale non andranno ignorati Tigi (Sterle) e Fraghe (Albonetti). Ancora Vivaldo Baldi in evidenza nella «classe 22-23» che lo vedrà dirigere Notoire, mentre nell'invito conclusivo la vittoria appare alla portata di diversi, con Pelagio (Albonetti) anteponibile a Codiverno (Sterle) e Belfleur (Giancarlo Baldi).

L'eccezionale avvenimento avrà giusto risalto, ripreso come sarà dalla televisione che manderà in onda un servizio di Alberto Giubilo dalle 16 alle 17, un'ora durante la quale Giubilo, oltre a commentare le corse decisive della Coppa Italia, intratterrà al microfono alcuni personaggi sportivi e dello spettacolo

Gustoso intermezzo del «great event» una corsa riservata ai giornalisti, con nove partenti al via. Un invito sulla corta distanza per una corsa incerta, che vedrà al via oltre ai triestini di Ragogna, Mihalich e Re David, il torinese Bruno, il padovano Casotto, il milanese Conti, il bolognese Martinelli, il napoletano Stroffolino e il fiorentino Marchi.

Il convegno si inizierà alle ore 14.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio della Cattedrale: Dion del Ronco, Acerbetta, Cerfennia.

Premio San Giusto: Oudry, Sadar, Fattone.

Premio della Basilica: Condono, Evulsa, Fiodor.

Premio Alfredo Baldi: Countess, Tigi, Fraghe.

Premio dell'Alabarda (giornalisti): Falanza, Tennessee, Parix.

Premio Cincerina: Frosinone, Gesualdo, Bakshish.

Premio del Rosone: Notoire, Virgulto, Dirham.

Premio del Campanone: Pelagio, Codiverno, Belfleur.

La Tris a San Siro

Quindici trottatori al via del Premio Oriolo che si corre questo pomeriggio all'ippodromo di San Siro. L'handicap appare di non facile decifrazione, la qualità dei concorrenti è discreta, le possibilità dell'estremo penalizzato Iuvenet sono superiori a quelle del resto del campo. Va tentato quindi l'allievo di Luigi Sarli quale perno delle scommesse.

Premio Oriolo, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2060: 1 Fonduta (D. Vita), 2 Re Nero (D. Berretta), 3 Magiara (V. Moroni), 4 Oseido (F. Concetti), 5 Bouillon (S. Pasolini), 6 Borgiano (E. Jorion), 7 Scarboro (G. Matarazzo) 8 Decomiso (S. Milani), 9 Skylab (G. Filoni). A metri 2080: 10 Rosatin di Iesolo (E. Gubellini), 11 Sidi Sao (V. Ballardini), 12 Subria (A. Nuti), 13 Stalag Cris (F. Pasini), 14 Iezerul (F. Castaldo). A metri 2100: 15 Iuvenet (L. Sarli).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15 Iuvenet, 12 Subria, 1 Fonduta.** Aggiunte sistemistiche: **14 Iezerul, 10 Rosatin di Iesolo, 7 Scarboro.**

R O T E L L E — MONDIALI

Nella città argentina di San Juan (1.200 chilometri a Ovest di Buenos Aires), è cominciata la tredicesima edizione del campionato mondiale di hockey a rotelle. Al torneo partecipano dodici squadre, tra le quali anche l'Italia che si è già aggiudicata l'incontro con gli USA per 3 a 1.

SEI GIORNI CICLISTICA

Gimondi e l'olandese Pijnen si sono classificati al terzo posto nella sei giorni di Grenoble, a un giro dai vincitori Sercu e Thurau.

L'allenamento con il S. Giovanni



Una fase dell'amichevole di mercoledì a Valmaura fra Triestina e San Giovanni. E' la squadra alabardata ad attaccare: su un traversone che Ianza non riesce ad intercettare e Rossi non arriva a toccare, salta più in alto di tutti il terzino rossonero Helmersen. Il giocatore, dotato di una notevole elevazione (è all'altezza della traversa) sfrutta la preparazione fatta in precedenza con il basket dove si stava rivelando un buon cestista. (Italfoto)

CADONO AL SECONDO TURNO REAL, BENFICA, DINAMO KIEV, ANDERLECHT

Tempi duri per le stelle nel calcio europeo di coppa

ROMA — Il secondo turno delle Coppe europee di calcio è stato crudele con parecchie squadre cosiddette «grandi». L'elenco delle formazioni cadute è abbastanza lungo: Real Madrid, Dynamo Kiev, Eindhoven, Anderlecht, Benfica.

In Coppa dei Campioni, il risultato più sorprendente è stato quello di Zurigo, dove gli svizzeri del Grasshopers hanno rimontato la sconfitta per 1-3 subita a Madrid rifilando due gol (2-0) al Real, relegandolo alla nostalgia del passato. Anche gli svedesi del Malmoe hanno compiuto un'impresa approfittando della scarsa condizione dei sovietici della Dynamo di Kiev. Gli scozzesi del Glasgow Rangers, peraltro, hanno confermato il loro primo exploit: dopo avere eliminato la Juventus nel primo turno, i britannici hanno infatti superato l'Eindhoven dei fratelli Van De Kerkhof, in Olanda (3-2).

In Coppa delle Coppe, l'exploit è venuto dalla Spagna, dove il Barcellona di Johan Neeskens ha rimontato tre gol ai detentori del trofeo, i belgi dell'Anderlecht, eliminati poi con i rigori. Emozionante e avvincente, l'incontro non è degenerato, come potevano lasciare pensare i numerosi incidenti che avevano preceduto la gara. Gli spagnoli, comunque, non devono lamentarsi dell'arbitraggio di Eschweiler. Il Barcellona, con questa affermazione, si è candidato per la conquista della Coppa, ma sulla sua strada ci sono ancora squadre del calibro di Inter e Fortuna Dusseldorf.

In Coppa Uefa si è assistito ancora una volta alla marcia della Germania occidentale che ha qualificato tutte e quattro le sue squadre: il Borussia Moenchengladbach (sul Benfica dopo i supplementari), lo Stoccarda, il Duisburg e l'Herta Berlino.

La competizione, comunque è ancora agli ottavi di finale (gli accoppiamenti saranno fatti oggi a Zurigo) e numerose sono le squadre in grado di frenare la macchina tedesca: il Milan, il Dukla Praga, la Stella Rossa Belgrado, il Valencia di Mario Kempes, lo Strasburgo e le tre inglesi ancora in lizza: Arsenal, West Bromwich e Manchester City.

Complessivamente, nelle tre competizioni, il calcio più rappresentato è quello tedesco occidentale, con sei squadre ancora in gara (Colonia in Coppa Campioni, Fortuna Dusseldorf in Coppa delle Coppe e le quattro di Coppa Uefa), seguito da quello inglese, con cinque formazioni (Nottingham Forest in Coppa Campioni, Ipswich Town in Coppa delle Coppe e le tre di Coppa Uefa). Gli altri paesi hanno al massimo due squadre ancora in lizza. Prestigiosa, comunque, la presenza delle svizzera (Grasshoppers e Servette) e della Germania orientale (Dinamo Dresda e Magdeburgo), che hanno formazioni nelle due competizioni di maggiore prestigio.

Anche Italia, Cecoslovacchia e Spagna hanno due squadre superstiti, ma in Coppa delle Coppe e Coppa Uefa. Il calcio olandese, finalista mondiale a Buenos Aires, ha un solo rappresentante ancora in gara e gioca in Coppa Uefa, si tratta del glorioso Ajax.

ZACCARELLI RIENTRA

Radice operato di appendicite

TORINO — L'allenatore del Torino Gigi Radice è stato operato di appendicite. Il tecnico granata si era sentito improvvisamente male durante la notte ed era stato portato in una clinica privata dove, ieri pomeriggio, il prof. Guglielmini lo ha sottoposto a un intervento chirurgico. Durante la convalescenza (dovrà rimanere almeno 5-6 giorni in ospedale) Radice sarà sostituito dal «vice» Mirko Ferretti.

Per domenica a Roma il Torino perde dunque l'allenatore ma recupera Zaccarelli che, in pratica, rientrerà in una gara ufficiale dopo i campionati del mondo in Argentina.

Anche gli «argentini» alle Olimpiadi?

ZURIGO — Il comitato olimpico internazionale ha chiesto alla Federazione internazionale calcio di riconsiderare la decisione di infliggere sanzioni a quei paesi europei e sudamericani che dovessero schierare nel torneo di calcio olimpico del 1980 giocatori che hanno partecipato alle partite di Coppa del mondo.

La Fifa ha reso noto che il presidente del Cio, lord Killanin, ha fatto questa richiesta con una lettera inviata al presidente della Federazione internazionale di calcio Havelange. Essa fa seguito ai recenti colloqui avuti a Monaco tra dirigenti della Fifa e del Cio.

Nella lettera lord Killanin fa notare che la decisione della Fifa è contro i principi fondamentali olimpici della non - discriminazione. Nella lettera si fa anche notare che i programmi dei giochi olimpici di Mosca del 1980 sono stati fissati nel giugno 1977 e non possono essere mutati se non nei dettagli.

SLASK QUALIFICATO

I polacchi dello Slask di Wroclaw hanno battuto per 2-1 gli islandesi dell'Ibv, qualificandosi per il terzo turno della Coppa Uefa di calcio. Lo Slask aveva vinto la partita di andata, a Reykjavik, per 2-0.

SQUALIFICATO UNA GIORNATA LO STOPPER JUVENTINO

Morini assente contro il Milan

MILANO — Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio professionisti ha squalificato per due giornate Cerilli del Vicenza e per una giornata Francesco Morini (Juventus) e Spinosi (Roma).

Per la serie «B» sono stati squalificati per una giornata Biagini (Ternana), Cinquetti (Pescara) e Giovannone (Taranto). L'allenatore della Ternana Renzo Ulivieri è stato squalificato sino al 9 novembre. Franco Cerilli è stato squalificato «per ingiuria nei confronti dell'arbitro», Francesco Morini «per plateale protesta» nei confronti del direttore di gara e Luciano Spinosi «per gesto irriguardoso nei confronti dell'arbitro».

In serie «B» il giudice sportivo ha squalificato Pietro Biagini «per aver colpito un avversario in reazione», Giordano Cinquetti «per atto gravemente scorretto nei confronti di un avversario» e Sergio Giovannone «per intervento scorretto nei confronti di un avversario». L'allenatore della Ternana è stato squalificato «per aver assunto un atteggiamento ironico, dopo la decisione dell'arbitro di allontanarlo dal campo».

Per quanto riguarda la serie «B» è stata inflitta un'ammenda di 400 mila lire al Palermo per la partita con la Spal disputata il 15 ottobre scorso.

E' stato ammonito con diffida Ulivieri.

TUTTO FALSO...

Di molta fantasia il dilettante napoletano

NAPOLI — Elio Guerriero, di 23 anni, giocatore di calcio con molta fantasia, non ha mai provato per il Cosmos, non è stato venduto per 75 lire, né ha segnato due gol domenica scorsa. Si è inventato tutto. Ha «confessato» ieri lo stesso giocatore, dicendo di averlo fatto per convincere i dirigenti della squadra, nella quale attualmente milita — la «De Cristofaro» di Giugliano, che disputa il campionato di prima categoria dilettanti — a farlo giocare.

Guerriero, infatti, dopo aver disputato la prima partita di campionato, era stato messo fuori squadra, non essendo il tecnico rimasto soddisfatto della sua prestazione. Domenica e lunedì, pertanto, Guerriero ha fatto il giro delle redazioni dei giornali, raccontando la sua «storia». Sfruttando, inoltre il fatto che un giornale aveva pubblicato il risultato sbagliato della partita giocata dalla De Cristofaro (dandola vincente, per 2-0, anziché come realmente era avvenuto, perdente per 2-0), Guerriero ha inventato di aver giocato e di aver segnato due gol. Dopo la pubblicazione sui giornali, Guerriero si è recato dai dirigenti della «De Cristofaro», sostenendo che «ormai era diventato troppo noto» e che non poteva più restare fuori.

Il Gruppo Fiat al Tour de Corse

TORINO — Il gruppo Fiat partecipa al «Tour de Corse» (in programma il 4 e 5 novembre) con due «131» Abarth Alitalia» (affidate a Munari - Mannucci e a Darniche - Mahè) ed una «Lancia Stratos Pirelli», che sarà guidata da Vudafieri-Scabini. Un'altra «Lancia Stratos» correrà con i colori della scuderia grifone e dell'olio Fiat e sarà affidata a Bettega - Vacchetto. Altre due «131» saranno iscritte dalla Fiat France.

Il Tour de Corse è la penultima prova del campionato mondiale rally, titolo che la Fiat si è già matematicamente aggiudicato. La partecipazione alla gara francese non ha quindi più interesse ai fini della conquista del «mondiale».

Premio al giovane «master» del tennis



Sui campi dello Sporting club Selva Alta di Vigevano ha avuto luogo la finale della quinta edizione del trofeo Gold Medal Atkinsons, manifestazione che esprime, sia a livello nazionale che internazionale, praticamente l'intera attività tennistica giovanile italiana.

Il torneo finale — il Masters — ha coronato la disputa di settanta tornei organizzati in ogni angolo d'Italia ed ha consentito di laureare, da un punto di vista di rendimento e di merito insieme, i migliori esponenti delle categorie «ragazzi» e «allievi».

I premiati hanno ricevuto delle medaglie d'oro, d'argento e bronzo e una targa speciale è stata assegnata al circolo I classificato Junior tennis di Milano.

Nella foto, Danila Filacuridi di Atkinsons consegna a Stefano Girodat la medaglia d'oro cat. ragazzi.

BUONE LE INDICAZIONI DALLA PREPARAZIONE INFRASETTIMANALE

Rientro di Andreis a Treviso Il centrocampo sarà ritoccato

Gli alabardati, ad eccezione di quelli che mercoledì hanno preso parte all'amichevole con il San Giovanni, hanno effettuato ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del Pescatore il consueto galoppo di metà settimana contro la formazione degli allievi regionali. Alla partitella ha preso parte anche Mascheroni, che solamente mercoledì aveva ripreso la preparazione a ritmo piuttosto blando per non affaticare la gamba sinistra, non ancora completamente a posto. Nessuna preoccupazione, quindi, per quanto riguarda la presenza del «libero» nella trasferta di Treviso. La novità maggiore sarà costituita dal rientro di Andreis, costretto domenica a cedere il proprio posto a Muiesan in quanto squalificato.

Tagliavini, da quanto ha lasciato intendere, è orientato a ritoccare la formazione, cercando di aggiungere alla squadra quel pizzico di esperienza in più che ritiene d'obbligo, considerate le maggiori difficoltà che i suoi uomini incontreranno a Treviso. Muiesan, quindi, rientrerà nei ranghi della primavera (forse verrà portato in panchina) e ritornerà buono per le partite casalinghe, dove è più avvertita in prima linea la presenza di un «rapinatore» in area di rigore avversaria, essendo molto frequenti le mischie in quanto la squadra è costretta ad attaccare di più.

L'unico interrogativo da risolvere, pertanto, rimarrebbe a centrocampo. Verrà riconfermato Lenarduzzi oppure l'allenatore preferirà ripresentare Politti? Tagliavini assicura che deve pensarci a lungo, in quanto la scelta è delle più delicate e rinvia ogni decisione a domani.

C. N.

Ammenda all'UST e a Tagliavini

Il giudice sportivo della Lega semiprofessionisti questa settimana ha avuto la mano particolarmente pesante. Il campo del Trento è stato squalificato per una giornata di gare per il comportamento scorretto dei tifosi trentini in occasione della partita di domenica con la Cremonese. La squadra di David dovrà quindi giocare in campo neutro la partita del 12 novembre con il Treviso, che precederà di una settimana la trasferta di Trieste. Il giudice ha inoltre rimesso gli atti ufficiali alla presidenza della Lega per quanto di competenza in merito agli episodi accaduti.

L'invasore solitario di Valmaura al termine della partita Triestina Modena, farà costare la sua prodezza 400 mila lire alla società alabardata, che è stata punita con tale ammenda.

Per quanto riguarda gli allenatori, il giudice ha squalificato sino all'8 novembre Guido Vincenzi dello Juniorcasale ed ha ammonito e multato con 20 mila lire Tagliavini e Bolchi del Novara. Il dirigente del Lecco, Carlo Colombo Pisati, è stato inibito a assolvere incarichi o mansioni ufficiali a tutto il 30 dicembre.

Una giornata di squalifica è stata inflitta ai giocatori Izzo del Lecco e Soro del Treviso, che non potrà quindi scendere in campo domenica contro gli alabardati.

In serie D il derby regionale fra la Pro Tolmezzo e il Monfalcone è costato caro ad entrambe le società: quella carnica si è vista squalificare per tre giornate Menegon e quella monfalconese non potrà disporre per due gare di Barichiello. Due turni di sospensione anche a Flora del Pordenone.

«PRIMAVERA»

La Triestina a Mantova vuole l'intera posta

Ancora una trasferta per la Triestina impegnata nel campionato primavera. Gli alabardati, reduci dal pareggio di Parma (hanno perso però per un mese il «libero» Gianfranco Varglien, a seguito di una distorsione), si rimetteranno in viaggio per rendere visita al Mantova. La squadra triestina, insediatasi al terzo posto a due soli punti dalle battistrada Bologna e Modena, non dovrebbe avere un compito difficile sul campo dei virgiliani, ultimi della fila con un solo punto all'attivo.

L'Udinese giocherà domani pomeriggio al Moretti ospitando il Brescia. I bianconeri, costretti alla resa sul proprio campo dal Verona, rischiano di rimanere ancora a bocca asciutta.

La classifica: Modena e Bologna punti 7; Inter, Spal e Verona 6; Triestina 5; Brescia 3; Milan, Parma e Udinese 2; Vicenza e Mantova 1.

PALLAVOLO

Sconfitto a Pisa l'incompleto Cus Altura

Alla vigilia della prima giornata di Coppa Italia, il Cus Altura ha disputato un incontro amichevole a Pisa. Opposti ai colleghi pisani, i triestini sono stati superati per 3-1; l'unico set che è stato vinto dai locali è stato il secondo, col punteggio di 15-10. Va tenuto comunque presente che nella città toscana il Cus non ha potuto schierare l'allenatore-giocatore Manzin e Andrea Sardos, rimasti a casa per impedimenti dell'ultima ora. Al loro posto hanno giocato Gerdol, apparso in ottima condizione, Cella e Biziak. Accanto a questi tre sono stati impiegati Sardi, Braida, Pellarini e Ciacchi.

Per domani pomeriggio, in occasione dell'avvio della Coppa Italia che opporrà il Cus Altura al Sai Belluno, i triestini saranno al gran completo. E' probabile che almeno in qualche set faccia la sua comparsa in campo anche Franco Coretti, attualmente fuori sede per servizio di leva.

TIFOSI A TREVISO

I Triestina club organizzano una «carovana» al seguito della Triestina impegnata domenica a Treviso. Alcuni posti sono ancora disponibili sui pullman organizzati dal buffet Armando, da Plinio e dai Fedelissimi.

Giudice dilettanti

Ventisette atleti squalificati nella regione

Sono stati resi noti ieri, con un giorno di ritardo quindi, dovuto al mercoledì festivo, i provvedimenti adottati dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, che ha deliberato sulle gare disputate per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono stati squalificati ventisette giocatori per un totale di 35 giornate.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Helmersen e Pian (San Giovanni), Dolcetti (Fontanafredda), Scian (Cordenon.), Spezzani (Cividalese), Pobega (Portuale), Campaner G. (Pasianese), Gagno (San Quirino), Barabel (Caneva), Campaner C. (Pravisdomini), Bonetti (Diana), Clemente (Pro Osoppo), Fornasier (Vivai Rauscedo), Donati (Sedegliano), Prestifilippo (Fortitudo), Tomasettig (Valnatisone), Mocenigo (Grandi Motori), Toffolutti (Olimpia), Golab (Savorgnanese).

Squalifica per due giornate: Francini (Gradese), Beltrame (Manzanese), Galasso (Palazzolo), Bortoluz (Torreanese), Sant (Castionese), Bizas (Moraro), Stocca (Opicina), Cannone (Giarizzole).

Agli sport del pallone il trofeo Hurlingham

MILANO — La giuria del Trofeo Hurlingham che, a conclusione di ogni stagione designa i protagonisti delle «imprese sportive dell'anno», con votazione unanime ha deciso di attribuire per il 1978 i suoi trofei agli «sport del pallone», intendendo riferirsi, alle tre discipline, calcio, pallanuoto e pallavolo, nelle quali l'Italia ha ottenuto le più significative affermazioni di squadra in campo mondiale. Tali sono stati considerati, infatti, il quarto posto conquistato dagli azzurri di Bearzot al «Mundial» argentino, la medaglia d'oro dei pallanotisti ai mondiali di Germania e quella d'argento dei pallavolisti ai mondiali di Roma. I premi «Addio allo sport» sono stati assegnati a Giacinto Facchetti e Felice Gimondi.

CONCLUSA L'IMPRESA DEI COSMONAUTI KOVALENOK E IVANCHENKOV

Felice ritorno a terra dopo 139 giorni in orbita

Battuti tutti i record in materia di voli spaziali - Alle 12.05 il rientro

MOSCA — Vladimir Kovalenok e Alexander Ivanchenkov sono rientrati ieri mattina a Terra al termine di una missione che ha battuto tutti i primati in materia di voli spaziali umani. La storica impresa dei due cosmonauti sovietici — lanciati in orbita il 15 giugno a bordo della Soyuz 29 e agganciatisi il giorno successivo al laboratorio orbitante Salyut 6 — è durata esattamente 139 giorni 14 ore e 48 minuti che costituisce il nuovo record assoluto in fatto di permanenza nello spazio.

Il comandante Kovalenok (36 anni) e l'ingegnere Ivanchenkov (38 anni festeggiati nel corso della missione) hanno toccato Terra alle 12.05 (italiane) in una località stepposa del Kazhakistan circa 150 chilometri a Est del centro spaziale di Baikonur. I primi referti medici parlano di buone condizioni di salute dei due piloti, i quali la sera precedente erano apparsi in diretta sui teleschermi sovietici per salutare la nazione alla vigilia del rientro. Nel loro breve messaggio di saluto, i cosmonauti erano apparsi sorridenti ma comprensibilmente stanchi per la tensione accumulata nel corso di quella che hanno definito una missione «difficile, lunga e interessante».

La missione sovietica non si è limitata a stabilire nuovi primati di durata ma si segnala come lo sforzo più complesso realizzato sinora dall'uomo nello spazio. Il giornale di bordo della Salyut ha concesso davvero poco spazio alla noia. A più riprese infatti Kovalenok e Ivanchenkov hanno ricevuto la visita di altre tre missioni spaziali russe ospitando un totale di otto cosmonauti (cinque sovietici, due tedesco-orientali e un polacco) e sono stati raggiunti da ben tre navicelle-cargo robottizzate (le Progress 2, 3 e 4) per il rifornimento di cibo, viveri, carburante e ossigeno. Il 29 luglio infine i due astronauti hanno compiuto una passeggiata spaziale rimanendo nel vuoto per oltre due ore.

La serie di appuntamenti in orbita testimonia l'alto livello tecnologico raggiunto nel campo dell'ingegneria spaziale dai sovietici che per la prima volta hanno rivelato nel corso della missione gli accorgimenti adottati dal programma per scongiurare i negativi contraccolpi sulla psiche dei cosmonauti causati dal prolungato isolamento dal mondo e dalla ristrettezza dello spazio vitale. Per combattere le sindromi depressive e le crisi di insofferenza i piloti sono tenuti a rispettare un dosato programma di lavoro giornaliero (fotografie, ricerche scientifiche su piante ed animali da laboratorio) alternato a periodi di relax durante i quali l'abitacolo viene collegato con la televisione e la radio sovietica. I cosmonauti hanno inoltre potuto parlare ripetutamente con i propri familiari tramite il centro di Baikonur.



Kazhachistan — Attorniati da tecnici e scienziati, i due protagonisti della storica impresa, che ancora non si sono tolti di dosso le tute spaziali, rispondono alle prime domande dei giornalisti. Sui loro volti felicità e soddisfazione per il ritorno a casa. (Telefoto Tass)

FOLLE NEI CIMITERI E RITI IN ONORE DEI CADUTI

Omaggi e preghiere nel giorno dei morti

Prezzo proibitivo dei crisantemi - Le tradizioni del Sud

ROMA — Come ogni anno si è mantenuta viva in tutte le regioni d'Italia la tradizione di onorare i defunti nella giornata a loro dedicata. Ogni cimitero della Penisola ieri era affollato di persone che portavano fiori. Numerose le celebrazioni davanti ai monumenti dei Caduti. Così i cittadini hanno celebrato l'antico rito dell'omaggio ai defunti, che la millenaria tradizione cristiana fa seguire al giorno della festa di tutti i Santi volendo significare che «i nostri fratelli che ci hanno preceduto raggiungeranno anch'essi attraverso la purificazione l'eternità del Paradiso».

Come sempre, i fiori maggiormente usati sono stati i crisantemi, nonostante i prezzi proibitivi. Sul mercato dei fiori di Sanremo, il maggiore d'Italia, sono state vendute negli ultimi giorni circa novemila ceste di «fiori dei morti», per un volume di affari superiore al miliardo di lire. Sulle bancherelle fuori dei cimiteri, affollatissime, i crisantemi hanno raggiunto il prezzo quasi da capogiro di tremila lire al pezzo.

Al Sud e nelle isole alla giornata dei morti vengono associate antiche tradizioni legate alla superstizione. Così per esempio in Sicilia molti bambini hanno trovato ieri mattina in casa giocattoli e dolciumi, portati nella notte dai defunti. In Sardegna, in molti centri della Barbagia, la tradizione vuole che nella notte fra il primo e il 2 novembre le anime dei morti godano di alcune ore di «libera uscita» che trascorrono piacevolmente, recandosi nelle case dei parenti dove trovano mense imbandite. A Orgosolo le madri mettono sotto le culle scope per «cacciare» le anime delle donne morte di parto. Altra tradizione sarda è quella di offrire qualcosa (agnello, prosciutto, pasta, vino) al becchino che fa il giro delle case. In Puglia nella notte sono stati accesi grandi falò per permettere alle anime dei morti che passano in processione di purificarsi dalle colpe passate.

A Napoli la giornata dei morti è coincisa con lo sciopero dei seppellitori. Nella notte sono state organizzate squadre di emergenza per dare sepoltura alle salme che erano rimaste nei depositi a causa dell'agitazione. I seppellitori protestano per la mancanza di norme igieniche e per rivendicazioni salariali.

Nel Lazio ieri si è avuto un ininterrotto pellegrinaggio nel cimitero di Turrita Tiberina accanto alla tomba di Aldo Moro, che ha ricevuto l'omaggio di uomini politici.

Papa Wojtyla si è recato in forma privata a pregare sulle tombe dei suoi predecessori nelle grotte vaticane, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti. Papa Giovanni Paolo II ha atteso la normale chiusura serale della basilica vaticana e, accompagnato da un piccolo gruppo di prelati della «famiglia pontificia», è sceso dal suo appartamento nel palazzo apostolico alla basilica vaticana e alle grotte.

Sisma in URSS

MOSCA — Un violento terremoto valutato a nove gradi della scala Mercalli ha colpito una zona scarsamente popolata a Sud-Est di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan. Il sisma — i cui effetti sono stati avvertiti in tutta l'Asia centrale — è stato uno dei più violenti fatti registrare negli ultimi anni in Unione Sovietica. Non è giunta notizia di vittime. Le città della zona sono tutte costruite con criteri antisismici.

Attende per febbraio un figlio «in provetta»

LONDRA — Grace Montgomery, una donna di 32 anni dello Stirlingshire scozzese, attende per il febbraio prossimo di dare alla luce un figlio che è stato concepito in laboratorio. Si tratta del secondo caso di Inghilterra. Nel luglio scorso, come si ricorderà, infatti, Lesley Brown diede alla luce un figlio, il cui concepimento era avvenuto al di fuori del grembo materno.

L'odissea del naufrago italiano

ATENE — L'unico superstite del mercantile italiano «Niko Primo», colato a picco venerdì scorso nel Peloponneso meridionale in seguito a una violenta tempesta, è stato dimesso dall'ospedale.

Francesco Ardagna, 31 anni, nostromo del «Niko Primo», aveva nuotato per 36 ore riuscendo a raggiungere domenica scorsa, la costa di Ierolimano dove era stato raccolto sulle rocce, da alcuni passeggeri. L'unico superstite dei nove membri dell'equipaggio presenta alcune ferite ed escoriazioni e molti lividi, ma le sue condizioni generali — hanno detto i medici di Sparta — appaiono buone, anzi eccezionali, date le circostanze.

«Mi è rimasta impressa la sola immagine della tragedia — ha ricordato il superstite — un'elica che gira a vuoto, in aria, del "Niko Primo", capovolto dalle ondate. Poi una pedana di legno mi è caduta vicina: è stata la mia salvezza per le 36 ore di nuoto in compagnia di mio cognato, sparito poi tra i flutti a 400 metri dalla costa».

INIZIATO IL PROCESSO PER CALUNNIA A ENRICO TRIACA

Il «tipografo» delle Br scrisse da sé l'autoaccusa

Lo sostiene la Digos - L'imputato contrattacca: «Mi picchiarono»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per rispondere di aver calunniato gli agenti di polizia che lo interrogarono dopo l'arresto e che furono da lui accusati di averlo malmenato, Enrico Triaca, il tipografo delle «Brigate rosse» coinvolto nell'inchiesta per la strage di via Fani e il rapimento e l'uccisione dell'on. Moro, è comparso davanti ai giudici del tribunale. Arrestato il 17 maggio scorso dopo la scoperta della tipografia da lui gestita in via Foà, nella quale furono trovati comunicati delle «Brigate rosse» e parte della «risoluzione strategica» dell'organizzazione terroristica, Triaca fu portato negli uffici della «Digos».

Qui, secondo le dichiarazioni da lui rese il 19 giugno successivo, durante il primo interrogatorio davanti al magistrato incaricato dell'inchiesta Moro, sarebbe stato legato mani piedi, fatto stendere sul pianale di un furgone e picchiato da alcuni agenti. Costoro. poi, l'avrebbero anche costretto a bere lunghe sorsate d'acqua fino quasi a farlo soffocare. Tutto ciò, secondo Triaca, per indurlo a firmare quella dichiarazione di responsabilità e di connivenza con le «Brigate rosse» che si trova negli atti del procedimento per i fatti di via Fani. Il sostituto procuratore generale Guido Guasco, che rappresenta la pubblica accusa nell'inchiesta sulla vicenda Moro, considerò calunniose quelle dichiarazioni e dispose il rinvio a giudizio con il rito direttissimo davanti al tribunale di Roma.

Nonostante i cinque mesi trascorsi in cella di isolamento nel carcere di Rebibbia, Triaca è apparso tranquillo e sicuro di sé. Quando è entrato in aula, ha rivolto un sorriso alla sorella, seduta tra il pubblico, ha alzato il pugno chiuso per salutare alcuni amici e ha mostrato indifferenza per tutto ciò che avveniva intorno a lui. All'ingresso dei giudici in aula non si è alzato in piedi. Il presidente del tribunale lo ha invitato a farlo. «Perché?», ha chiesto. «Perché così si deve fare quando il tribunale entra in aula», gli ha risposto il presidente. «Che me ne frega» ha commentato sottovoce l'imputato. Si è alzato dal banco degli imputati solo quando uno dei suoi difensori glielo ha ordinato con modi perentori.

Lo svolgimento dell'udienza è stato molto rapido. Sulla pedana sono stati chiamati alcuni ufficiali e funzionari di Pubblica sicurezza che parteciparono all'operazione di via Foà e che interrogarono l'imputato. Tutti hanno dichiarato che, in loro presenza, nessuno picchiò Triaca né il tipografo fu in alcun modo costretto a scrivere quella dichiarazione consegnata ai magistrati del caso Moro. Il dirigente della «Digos» romana, Domenico Spinella, ha ricordato, in particolare, che Triaca trascorse la notte tra il 17 e il 18 maggio in una camera di sicurezza della questura. «Verso le 5 del mattino — ha aggiunto il funzionario — chiese a un mio collega una macchina per scrivere e di sua mano, preparò la dichiarazione».

Per ascoltare le deposizioni di altri due testimoni (un altro funzionario e un maresciallo della «Digos») richiesti dai difensori di Triaca, il processo è stato rinviato a lunedì. Per quello stesso giorno il tribunale ha fissato l'inizio di un altro processo direttissimo contro Triaca. Il tipografo delle «Brigate rosse» dovrà vedersela con l'accusa di detenzione illegale di una pistola e di munizioni.

Sergio Geraldini

LA CORTE COSTITUZIONALE VAGLIA I DUBBI DI UN GIUDICE

Plagio: un'accusa da chiarire

Il problema è emerso nel processo a carico di un sacerdote

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il reato di plagio è in contrasto con la Costituzione? A sollevare il delicato quesito è stato il giudice istruttore di Roma Martella, che ha deciso di spedire il fascicolo di un processo contro un sacerdote alla Corte costituzionale perché risolva il problema. Secondo il magistrato, l'articolo 603 del codice penale, che punisce con una pena che va dai cinque ai quindici anni di reclusione chiunque sottoponga una persona al proprio potere, in modo da ridurla in totale stato di soggezione, potrebbe essere in contrasto con gli articoli 21 e 25 della Costituzione che rispettivamente sanciscono il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero e la non punibilità del cittadino se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso.

L'iniziativa è stata presa in vista della conclusione di un'istruttoria che, come si è detto, vede imputato di plagio un sacerdote, don Emilio Grasso, fondatore della comunità di Sant'Arcangelo di Pigge a Trevi e della comunità di San Bernardino di Montefranco a Terni. Il religioso, come risulta dal capo d'imputazione, è accusato di «aver sottoposto al proprio potere, in modo da ridurle in totale stato di soggezione psicologica, quarantuno persone, inducendole ad abbandonare i propri domicili domestici e le proprie famiglie e a riunirsi in organizzazioni a carattere comunitario in massima parte contro la volontà dei propri familiari».

A dar l'avvio all'inchiesta giudiziaria furono i parenti di alcuni seguaci di don Grasso. In una denuncia costoro accusarono il sacerdote di aver creato la comunità in cui gli adepti vivevano in uno stato di promiscuità e completamente soggiogati dalla forte personalità del religioso. Nelle denunce si aggiungeva che don Grasso aveva instaurato tra i seguaci il culto esasperato della propria personalità, tanto da farsi «idolatrare».

Gravi accuse vennero anche rivolte ai collaboratori del sacerdote, accusati di aver sottoposto a violenza carnale alcuni minorenni sottratti alle famiglie. Le indagini sono andate avanti per quattro anni, ma nessun elemento concreto è stato possibile raccogliere per convalidare le accuse.

L'istruttoria era giunta alla fase conclusiva, con le richieste del Pubblico ministero, il quale aveva sollecitato l'assoluzione del sacerdote «perché il fatto non sussiste», quando il giudice Martella ha deciso di trasmettere il fascicolo alla Corte costituzionale. Nell'ordinanza il magistrato sottolinea che il reato di plagio è enunciato nel codice in termini generici e vaghi. Al limite, si osserva, lo si potrebbe applicare a tutti coloro che svolgono opera di proselitismo religioso, politico e sindacale e persino nei casi di lavoro subordinato, che costringe il dipendente a ubbidire al proprio datore di lavoro.

Sergio Geraldini

VIAGGI DIFFICILI

Nebbia su tutto il Nord

MILANO — L'alta pressione persistente sull'Europa, se ha portato il bel tempo in quota e sulle coste, ha accumulato spessi banchi di nebbia in pianura e nel fondo valle. Questo il panorama geografico della particolare congiuntura atmosferica che ha interessato tutta la pianura padana.

Piemonte — Traffico difficoltoso per la fitta coltre che da ieri grava su tutta la regione. Da mercoledì sera, inoltre, l'aeroporto di Caselle è chiuso in quanto sulle piste la visibilità non supera i cento metri. Due persone sono morte in due incidenti stradali dovuti alla nebbia.

Lombardia — Nebbia fittissima: la visibilità su alcune strade non supera i dieci metri. Il traffico, in particolare sulle autostrade, è quasi paralizzato. Ci sono stati tamponamenti ma, per il momento, non si segnalano incidenti gravi. Sia Linate che la Malpensa sono rimasti chiusi. Venti voli nazionali e internazionali sono stati dirottati da varie città sull'aeroporto genovese «Cristoforo Colombo».

Veneto — La nebbia, a tratti particolarmente fitta, persiste sul basso Polesine, in alcune zone del Veronese e del Padovano.

Emilia — Una nebbia fittissima riduce la visibilità sui 40-50 metri. Il traffico automobilistico su tutte le strade procede a rilento, con notevoli difficoltà. Si sono verificati incidenti. Sono stati chiusi al traffico gli aeroporti di Bologna, Borgo Panigale, Forlì e Rimini. I voli vengono dirottati verso gli aeroporti della Toscana.

Toscana — Nebbia fitta specialmente nelle prime ore del mattino. Scarsa la visibilità sull'autostrada Firenze - mare e sul tratto appenninico dell'autostrada «del sole». L'aeroporto di Pisa è rimasto bloccato per tutta la notte scorsa e gran parte della mattinata.

E' previsto che tali condizioni climatiche continuino anche nei prossimi giorni: cielo sereno e forte umidità dell'aria provocano. infatti, le fitte formazioni nebbiose che si infittiscono in serata.

Alla madre il bimbo conteso da otto anni

ROMA — La vicenda del piccolo Andrea Ragno, il bambino conteso da otto anni dai genitori, l'economista italiano Marco Ragno e la etnologa polacca Boghdana Pilichoska, tra i quali è in corso una causa di separazione legale, è giunta alla conclusione con la decisione da parte del giudice istruttore dottoressa Laudati, di affidare il piccolo Marco alla madre che potrà portarselo con sé in Polonia. Il magistrato ha anche stabilito che Marco — che ora ha 10 anni — potrà trascorrere con il padre in Italia le vacanze estive, di Natale e Pasqua.

La scorsa notte a Milano

Non rapimento ma «bravata»

MILANO — Un misterioso episodio ha mobilitato la scorsa notte la «Volante» della questura di Milano. Un automobilista ha affermato di aver visto caricare a forza su una «128» il conducente di una «Mini Minor» targata Enna, trovata poi abbandonata e con il lunotto posteriore infranto, dagli inquirenti sulla statale Varesina. Si è subito pensato a un sequestro di persona.

Nel pomeriggio di ieri si è invece accertato che non si trattava di rapimento, bensì della «bravata» di un gruppo di malviventi. Alcuni sconosciuti infatti si sono recati la notte scorsa in un cortile dove si trovavano alcune auto di proprietà di un commerciante che tratta vetture usate. I malviventi si sono impadroniti della «Mini Minor» dopo aver danneggiato tutte le altre auto. Alla fine della serata gli sconosciuti hanno infranto il lunotto della «Minor» rubata con un «crick». Le grida e il rumore di vetri infranti hanno attirato l'attenzione di un testimone e il falso allarme di un sequestro di persona.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona collaboratrice domestica disposta trasferirsi Carpi (Mo). Telefonare 059/330336 ore ufficio. 1212 B
CERCASI prestaservizi, solo adulti, zona Scorcola. Presentarsi via Bellini 3, negozio la Borsetta. 20439 B
SIGNORA sola cerca prestaservizi stabile anche dormire con referenze. Tel. 39606.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA commessa primo impiego volonterosa offresi tel. 823435. 20369 C
AUTISTA militesente patente D lingue disposto viaggiare studi superiori offresi. Telefonare 823435. 20369 C
BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave) offresi tel. 571601. 17944 C
CASSIERA 31enne presenza ottima esperienza vendita e ufficio, buona conoscenza croato e francese scolastico offresi ditta o negozi seri, ore pasti 775235. 20393 C
COMMESSO perfetto inglese serbo croato patente militesente esperienza studi superiori offresi se retribuzione interessante. Tel. 823435. 20369 C
FUOCHISTA conduttore caldaie con patentino offresi a ditta o casa privata. Scrivere a Publikompass Cassetta 16-H 34100 Trieste. 17699 C
GIOVANE offresi a ditta come magazziniere o altro, patente B, mezza giornata. Telefono 568186 ore pranzo. 20432 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 20422 CC
A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili, veneziane, ecc. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 20410 CC
A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC
INSTALLATORE idraulico autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni sostituzioni preventivi, telefono 870148. 20303 CC
TRASPORTIAMO mobili sgombriamo cantine soffitte e magazzini. Telefono 755014. 20281 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A.A. CANTIERE nautico Lignano assume subito carpentiere specializzato nautica da diporto, conoscenza perfetta lingua tedesca, per mansioni direttive. Telefonare n. (0431) 59849. 050339 D
ASSUMIAMO montatori ponteggi per lavoro stabile in zona Telefonare all'827046 dalle 8.30 alle 12.30.
CERCASI personale per servizi vari nella casa per ferie a Sappada periodo 17 dicembre 30 aprile. Per informazioni rivolgersi all'O.D.A. via Brunner 7 I dalle 10-12. 20287 D
CERCO con urgenza tecnico laureato, diplomato, perfetto inglese, esperienza lavori civili impianti chimici. Telefonare 0431-96240. 050338 D
SELF service Despar via Udine 3 cerca giovane commesso pratico banco salumi. 20398 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

SMARRITO caro ricordo catenina oro bianco con croce ortodossa, prego telefonare al 728815, mancia. 20386 H
SMARRITO 2 anelli matrimoniali (1 oro bianco) tratto Rozzol - Mazzini - Giulia. Mancia competente. Telefonare n. 568587. 20440 H
SMARRITO gatto siamese zona Valmaura Risiera. Telefonare 827986 ore pasti 13-14. Ricompensa. 20353 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. 813180 ore 14.30. 19856 L
MEDICO affitterebbe miniappartamento, possibilmente nuovo, anche ammobiliato. Telef. 34951 (mattino), 574057 - 828461 (sera). 20454 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

LAVATRICE frigo lavastoviglie cucina economica stufa metano cedo occasione. Telefonare 422822. 20374 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. OCCASIONE vendo armadio 4 porte più sopralzo. Telef. 910223 ore pasti. 20422 NN
ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, mobili singoli; prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/10 NN
BELLISSIMO soggiorno L. 270 mila entrata prestigiosa in stile vendonsi. Tel. 753180 ore pasti. 20396 NN
CAMERA matrimoniale completa in noce stile vendesi. Telefonare 811298. 20333 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 230 per parola

A.A.A. VENDO Mini MK3 1970. Telefonare 730476. 20328 Q
A. AUTOCCASIONI Carli vende 500 '68 '72, 850 '70, 127 '72 '74, 128 Giannini '72, Alfasud '73, AR 1300 '70, Alfetta 1800 '74, AR 2000 GT '72, 124 '68 '69, 750 fam. '70, 238 furgone '70 '72. Visibili B. Casale 7, tel. 826084.
ALFA Romeo 2000 berlina '73 ottimo stato vendo 2.300.000. Tel. 726948. 20448 Q
ALFETTA, Alfasud, vendo permutando con facilitazioni. Strada di Fiume 19. 29245 Q
AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto rateizzo: Lancia Beta coupé '76, WV cabriolet '74, 124 coupé '67, 128 '70, 112 '70, Dyane 6 '75, Giulia '71; motore Johnson 20 Cv. Acquisto auto usate. 2619 Q
AUTORICAMBI usati selezionati Fiat Lancia Alfa NSU Simca Il Mercatino, Corridoni 9.
CITROEN Gs vendesi miglior offerente. Tel. 761545.
COMPERO auto da demolire pagando spese demolizione. Tel. 772682. 20262 Q
DYANE 6 anno 1977 vendesi 2.100.000. Tel. 775415 ore pasti.
FIAT 127 1971 occasione vendesi 1.380.000 trattabili permutando rateizzando. Tel. 828156. 20306 Q
FIAT 850 special «70», veramente perfetta. Strada di Fiume 19. 20246 Q
FIAT 124 special 1971 impianto gas gancio vendesi 1.100.000 3 mesi garanzia, telef. 828156.
CIAO - Bravo - Boxer - Vespa 50 - Gilera Cba - Cb1 consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali Concessionaria Roetl, San Francesco n. 46. 18638 Q

Continua a pagina 16

†

Dopo un'esistenza vissuta cristianamente e dedicata ai suoi cari ed al prossimo, munita dei conforti religiosi l'1 novembre è spirata serenamente

Gilda Leonarduzzi nata Flego

da Sovignacco di Pinguente

lasciando inconsolabile il marito GINO, le figlie ALMA ed ELDA, l'insostituibile nipote AURELIA, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici ed al personale tutto della Guardia Chirurgica dell'Ospedale Maggiore che si sono prodigati nelle cure.

I funerali avranno luogo il giorno 4 novembre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Addoloratissimi partecipano alla perdita della cara zia

Gilda

i nipoti:
— SIROTTI
— MEDIZZA
— CARGNELLI

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al lutto famiglie:
— MAURO SCROPPETTA

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto di ELDA e famiglia, famiglie:
— FRANCO, de LASZLO, MATTEI

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al cordoglio dei familiari gli amici:
— LICIA e RINO SALA

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— TANINO e LUISA BLASINA
— LIVIO e MARINETTA UNGARO

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 31 ottobre, munito dei conforti della fede, è serenamente spirato

Argeo Velicogna

Funzionario in pensione della Cassa di Risparmio di Trieste

Lo annunciano con profondo dolore la moglie AURELIA, le figlie SILVA con il marito AMEDEO, SERENA con il marito ROBERTO, gli adorati nipoti e pronipote e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. UMBERTO LUCIO PARMA per le premurose assidue cure prestategli.

I funerali avranno luogo sabato 4 novembre alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Le nipoti BENITA con il marito FEDERICO ed EDDA con il figlio GIANNI partecipano con dolore la perdita del loro caro zio

Argeo Velicogna

Trieste, 3 novembre 1978

CARLO, ELDA e PIERPAOLO RODRIGUEZ esprimono il loro grande dolore per la scomparsa del loro indimenticabile zio

Argeo Velicogna

e si stringono con grande affetto alla zia AURELIA e alle cugine SILVA e SERENA.

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto i cognati GIUSTINA e CARLO TYRICHTER e i nipoti BRUNA, NEDDA, ENRICO e DOMENICO.

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al dolore:
— I cognati CARMELA e BRUNO PAOLETTI e la nipote GIANNA e famiglia
— I cognati IRACEMA e GIUSEPPE PILOTTI (assenti)
— La cognata NIVES TAORMINA (assente)
— La famiglia DORIS e MARIO VALLE
— La famiglia TOSCA e UMBERTO PAOLETTI

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al dolore della famiglia il fraterno amico CESARE LUSA e famiglia.

Trieste, 3 novembre 1978

Le famiglie FAGGIO, MIGATTA, CATTOZZO, sono vicine al dolore della famiglia VELICOGNA per la perdita del loro caro

Argeo

Padova, 3 novembre 1978

Si associano al dolore della famiglia:
— Famiglie DIATI, STANTA e GIOCONDA DUDA

Trieste, 3 novembre 1978

RENATA GIORGIO e RENATO partecipano al dolore delle famiglie VELICOGNA STANTA e FAGGIO per la perdita del caro

Argeo

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al cordoglio le famiglie BORTUZZO.

Trieste, 3 novembre 1978

ARMANDO CRUCIATTI prende parte al lutto.

Trieste, 3 novembre 1978

La Società Italtriest Pubblicità partecipa al lutto dell'Amministratore CARLO RODRIGUEZ per la dipartita del

CAV.

Argeo Velicogna

da sempre suo valido e insostituibile collaboratore.

Partecipano al lutto:
— PIERO LUPETINA
— CLAUDIO BLASI
— MARIO e TINA CHIESA
— ANGELO TESTONI
— GIAN MICHELE VALENTINI
— FULVIA SCRIVANTI e MARISA KAUCICH collaboratrice fedele sino all'ultimo momento.

Trieste, 3 novembre 1978

La S.G.A.I.A. S.p.A. partecipa al lutto del suo Amministratore CARLO RODRIGUEZ per la morte del

CAV.

Argeo Velicogna

stimato revisore dei conti della Società

Trieste, 3 novembre 1978

PIERO LUPETINA e CLAUDIO BLASI partecipano al lutto per la scomparsa del

CAV.

Argeo Velicogna

caro e indimenticabile amico.

Trieste, 3 novembre 1978

CARLO FERRARI ricorda commosso il

CAV.

Argeo Velicogna

e si unisce al dolore dei familiari.

Trieste, 3 novembre 1978

La Ferrari Pubblicità Esterna è vicina a CARLO RODRIGUEZ e a tutti gli amici della Italtriest per la scomparsa del

CAV.

Argeo Velicogna

Trieste, 3 novembre 1978

La Cassa di Risparmio di Trieste si associa al lutto dei familiari per la morte di

Argeo Velicogna

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 1 novembre dopo lunghe sofferenze si è spento

Sergio Petrovich

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli PIERO e CHIARA, il fratello GIORDANO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì 3 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto la suocera, i cognati e nipoti.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Martedì 31 ottobre si è spenta la cara mamma

Assunta Stroppolo ved. Lesizza

Lo annunciano la figlia RINA con il marito MARIO, LUCIANO con la moglie ANITA, RENATO e famiglia (assenti), nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 30 ottobre tragico incidente ha stroncato la vita del nostro caro

Tullio Sain

Lo ricordano le sorelle, il fratello, il cognato e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 1.o novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Servolo Manzin

Ne danno il triste annuncio i figli ANTONIO e GIOVANNA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi venerdì 3 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Il 30 ottobre, improvvisamente è mancato a Venezia

Carlo Hollesch

pittore

Ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta i familiari.

Trieste, 3 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Mario Colmani

ringraziano le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria e gli amici che Gli sono stati vicini durante la lunga malattia.

Trieste, 3 novembre 1978

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Sergio Bensi

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il 28 ottobre è mancata al nostro immenso affetto

Rita Chirieleison in Verzier

Ne danno il triste annuncio il marito ALDO, la figlioletta CLAUDIA, i genitori, la sorella GUILIANA, la suocera GRAZIELLA unita ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo il 4 novembre alle ore 12.30 dal Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al grave lutto le famiglie:
— BAN e COVAZ

Trieste, 3 novembre 1978

Si uniscono al dolore dell'amico ALDO:
— RENATO e BIANCA

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipa al lutto di

Rita

— «santola» GIORGIA

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto gli inquilini di via De Coletti 1.

Trieste, 3 novembre 1978

Sono vicini ad ALDO e CLAUDIA i colleghi e gli amici tutti.

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto con immenso dolore famiglie
— CIOCH - VERDERBER

Trieste, 1 novembre 1978

---

†

Mercoledì 1 novembre è mancato all'affetto dei propri cari

Alfonso Dicara

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 12.45 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 novembre 1978

La Cooperativa Edilizia «Casa Mia» partecipa al lutto della famiglia per la perdita del suo stimato Sindaco.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il 31 ottobre ha cessato di vivere la nostra adorata mamma

Carla ved. Massi

Ne danno il triste annuncio i figli PINA, VITTORIO, MARIO, BRUNO, la sorella AURELIA, il genero, le nuore e i nipoti tutti.
Un ringraziamento ai medici e al personale della Patologia Medica.
I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 1 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Stanich ved. Iamsek

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, il genero e la nipote ELIANA.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 novembre alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 1.o novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Richter

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al lutto:
— FRANCO ORLANDO
— EZIO KOSANC
— RUGGERO MENEGHINI

Trieste, 3 novembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Anita Patuanelli

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

LA FAMIGLIA

Trieste, 3 novembre 1978

Nel VI anniversario della scomparsa del suo caro

Giordano Birsa

con immutato dolore Lo ricorda

la moglie GEMMA

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 31 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Furlan

ex dipendente Credito Italiano

Ne danno il triste annuncio la moglie ISA, la figlia ALESSANDRA e la sorella ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al dolore della famiglia:
— GISELLA ed UBERTO FILIPPI

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto:
— ANNA e ISABELLA

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Pambianco nata Kusturin

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, la nuora WILMA, i nipoti ROBERTO e MAURIZIA, la sorella MILLI e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

Si associano al lutto le congiunte famiglie GUANIN ALMA e BRUNO e PAMBIANCO ANNA.

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— FRAUSIN - ZORN

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Si è spento serenamente

Albino Kocjancic

Ne danno il triste annuncio la moglie ERNESTA, il figlio LUCIANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 12.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione della IMEC confezioni S.p.A. partecipano con profondo sincero cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia PITTANI con la scomparsa del signor

Vittoriano Pittani

da lunghi anni apprezzato e valido rappresentante.

Paderno d'Adda, 3 novembre 1978

Prendono parte al lutto:
— NINO e JONE COLNAGHI
— MARIO e FRANCA von WUNSTER
— ANTONIO COLOMBO
— CARLO FAVERIO
— LUISI SCOTTI
— ANGELO PIRALI
— ALBERTO LONGO
— ALDO GERVASI
— VASCO SANTUCCI
— GIOVANNI CARRUS
— gli ispettori di vendita e gli agenti tutti.

Paderno d'Adda, 3 novembre 1978

NINO e JONE COLNAGHI con MARGHERITA, NICOLETTA, STEFANIA, GIUSEPPE COLNAGHI, MARIO e FRANCA von WUNSTER profondamente rattristati per la scomparsa del carissimo Amico e prezioso Collaboratore

Vittoriano Pittani

sono affettuosamente vicini alla famiglia PITTANI.

Aicurzio - Cernusco Lombardone, 3 novembre 1978

La Symphonie S.p.A. annuncia con vivo cordoglio la scomparsa del suo rappresentante

Vittoriano Pittani

Robbiate, 3 novembre 1978

Prendono parte al lutto
— MARIO RAMPINELLI
— ALLAN B. JAY
— MARISA RAVASI

Robbiate, 3 novembre 1978

3-11-1971 — 3-11-1978

Nel settimo anniversario della scomparsa di

Dolfi Preprost

Lo ricordano con immutato rimpianto

la MOGLIE e i FIGLI

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Ora l'uomo sa di essere finalmente solo nell'immensità indifferente di un Universo in cui è entrato per caso.
Monod

Il giorno 31 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Federico Rizzi (Rico)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al dott. MARCON e alla famiglia ZANON.

I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il 30 ottobre si è spenta

Carmen Paucic ved. Villi

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i figli CLAUDIO e LICIA, la nuora e il nipote.
La famiglia ringrazia i dott.ri PASCALI e MAZZANTI della Clinica Medica per la premurosa assistenza.

Trieste, 3 novembre 1978

Partecipa al lutto la famiglia PAULI.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 31 ottobre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Alessio nata Mladossich

Ne danno il triste annuncio i figli ROMEO e LUCIA, la nuora, il genero, i nipoti DANIELA, MARINO e MIRIAM, le sorelle ERNESTA e ROSALIA (assente) unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 4 novembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

La figlia NIVEA annuncia la morte improvvisa della cara mamma

Norma Wolf ved. Pregi

La piangono la nipote CYNTHIA con GIULIO, MARIO e CLAUDIO MARINELLI, la cognata BRUNA ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno domani sabato 4 corr. alle ore 9.30 partendo della Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 2 novembre è mancata al nostro affetto

Lidia Clappis ved. Giotta

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO, ALDO e MARIO, le nuore e i nipoti DANIELA, ANNA, GUIDO e PAOLO, le sorelle ANNA, ERICE e MARIA, i fratelli GIOVANNI e ATTILIO, le cognate e i cognati unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato 4 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

L'1 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita ved. Basile nata Varin

Ne danno il doloroso annuncio i figli CLAUDIO e ITALO, le nuore, le nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 1.o novembre è mancato al nostro affetto

Giovanni Sfiligoi

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Gorizia partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Alessandro Crainz

Gorizia, 3 novembre 1978

---

†

Il 31 ottobre è ritornato alla Sua Trieste, da dove era partito ricco di entusiasmo e di speranza

Bruno Furlani

Caro BRUNO, ora accanto al Tuo papà hai trovato quella pace che invano hai cercato sulla terra.
Ti salutano e Ti abbracciano la Tua cara mamma, Tua sorella LILI con BRUNO, zia LIDIA, zia IRMA, zio PAOLO unitamente agli zii e cugini.

Trieste, 3 novembre 1978

Il 29 ottobre è mancato improvvisamente il nostro caro

Bruno Furlani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NUCCIA, i figli PAOLO e MAURIZIO unitamente ai parenti tutti.

Genova, 3 novembre 1978

Ciao zio

Bruno

il Tuo amato «POUSSIN» ALESSIO CHRISTIAN STANI Ti saluta e Ti manda un bacione.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Si è conclusa serenamente la vita terrena di

Maria Melizza ved. Sacher

Ne danno il triste annuncio i figli SERGIO, ALBERTO, ELSA, NIVES assieme ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 3 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Gorizia-Wangy (Australia), 3 novembre 1978

---

†

Munito dei conforti religiosi, si è spento serenamente la sera del 1.o novembre

Ernesto Zelco

di anni 94

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale partirà oggi, venerdì, alle ore 15 dalla chiesa della SS. Trinità di Ronchi.
Per espresso desiderio del defunto, non fiori ma opere di bene.

Ronchi dei Legionari, 3 novembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Giusto Faganel

Ne danno il triste annuncio i familiari tutti.
I funerali seguiranno domani 4 novembre alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Il giorno 30 ottobre è mancato al nostro affetto

Vincenzo Gustini

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, i figli, la nuora, il genero e le nipotine unitamente ai parenti tutti.
Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della III Geriatria.
I funerali avranno luogo domani sabato 4 corr. alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

---

†

Si è spento

Ubaldo Varin

Addolorati lo annunciano la moglie MARIA, i figli, le nuore, i nipoti e parenti.
I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 3 novembre 1978

La famiglia di

Domenico Gobbo

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 3 novembre 1978

ANNIVERSARIO

3-11-1977 — 3-11-1978

Sponza Nicolò (Mario)

E' trascorso un anno dacché ci hai lasciati. Viviamo nel Tuo ricordo come se Tu fossi sempre con noi.

La moglie, figlio e parenti tutti

Trieste, 3 novembre 1978

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE AUTORITA' «CEDONO» DI FRONTE ALLA DRAMMATICA SITUAZIONE

Prime concessioni in Iran

Entro il 10 dicembre liberati i detenuti politici e aboliti i tribunali speciali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — La drammatica situazione nel paese ha indotto le autorità a una prima concessione: entro il 10 dicembre tutti i detenuti politici saranno liberati e i tribunali speciali militari aboliti. Lo ha promesso il ministro della Giustizia Hussein Najafi. Ha detto che è stato scelto il 10 dicembre per scarcerare i prigionieri politici perché le Nazioni Unite hanno fissato quel giorno per solennizzare la salvaguardia dei diritti dell'uomo.

Il ministro non ha specificato quanti saranno scarcerati, ma si ritiene che saranno inclusi tutti quelli che sono stati messi in carcere per avere incitato le rivolte religiose e politiche che hanno causato oltre un migliaio di morti. Ma gli accusati di terrorismo probabilmente rimarranno in prigione.

Ventitré dimostranti sono stati uccisi e 56 feriti negli scontri di martedì con soldati o simpatizzanti del governo a Sanandaj e Arshahr. I manifestanti avevano chiesto la scarcerazione di coloro che avevano manifestato contro lo Scià.

Ieri per la prima volta un esponente politico dell'opposizione ha chiesto pubblicamente un referendum per decidere la futura forma istituzionale dell'Iran. Dariush Forohar, esponente del Fronte nazionale, non ha menzionato direttamente la monarchia o lo Scià, ma ha chiesto un referendum per decidere quale dovrà essere il futuro assetto politico dell'Iran.

«Il paese è in crisi perché sono venute meno le giustificazioni dell'attuale sistema di governo. Con le dimostrazioni il popolo ha espresso i suoi dubbi sulla legalità dell'attuale sistema. Pertanto, dato che la legittimità del governo deriva dal popolo, ritengo che si debba tenere un referendum affinché sia il popolo a decidere» — ha detto Forohar. Nel Fronte nazionale confluiscono vari partiti dai conservatori alle sinistre ma non i comunisti. Il fronte è guidato dal dott. Karim Sanjabi, che si trova attualmente a Parigi per conferire col leader religioso in esilio l'Ayatollah Khomaini.

Intanto lo sciopero in atto della metà dei dipendenti pubblici ha praticamente paralizzato i servizi governativi. L'Iran Air, la compagnia di bandiera, è ferma per lo sciopero del personale che ha avanzato rivendicazioni di carattere politico.

Martedì sono scesi in sciopero i 37 mila lavoratori del petrolio riducendo del 60 per cento le esportazioni. Ieri dirigenti della National Iranian Oil Co. hanno detto che lo sciopero delle raffinerie ha ridotto le esportazioni dai consueti 5 milioni di barili giornalieri a 2 milioni.

Dimostrazioni contro il governo sono avvenute ieri ad Abadan. Cinquantamila persone sono sfilate per le strade della città ma non si sono verificati incidenti. A Teheran la polizia ha caricato con gli sfollagente circa duemila studenti nei pressi dell'Università allorché si sono rifiutati di disperdersi. La principale opposizione allo Scià nasce dal movimento riformista che ha concesso maggiori diritti alle donne e distribuito a contadini la terra della Chiesa. Per i capi musulmani si tratta di una violazione del Corano.

In una rara intervista a un' agenzia di stampa governativa, il capo sciita, Mohammed Kazem Sahriatmedari, ha detto che i capi sciiti si oppongono all'anarchia e alla violenza, «ma se non possiamo avere con mezzi ragionevoli quello che chiediamo inizieremo la lotta. Se le nostre richieste non saranno accolte, formeremo il nostro esercito per combattere il governo».

Il governo americano segue con particolare attenzione e con preoccupazione gli sviluppi della situazione in Iran, non tanto per i rifornimenti di petrolio che rappresentano solo il 5 per cento del consumo americano, ma per il timore che il rovesciamento dello Scià possa portare al potere governi filosovietici in Iran e in altri paesi produttori di petrolio del golfo Persico.

Sciagura in Messico: perdono la vita oltre 50 operai

CITTA' DEL MESSICO — Più di 52 operai di un pozzo petrolifero sono morti e un'altra ventina sono stati ricoverati in ospedale a causa di una nube di gas incandescente sprigionatosi da una vicina condotta. La sciagura si è verificata l'altra sera presso i giacimenti petroliferi di Pemex, 500 chilometri a Sud-Est di Città del Messico.

CEAUSESCU STRONCA UNO SCANDALO EDILIZIO

Alcuni politici romeni si erano fatti la villa

Espulsi dal partito - Confiscate le abitazioni

DALLA REDAZIONE VIENNESE

VIENNA — *Uno scandalo edilizio di notevoli dimensioni, nelle quali si trovano coinvolti due viceministri e una dozzina di alti funzionari di partito, è stato denunciato dalla stampa di Bucarest che ha reso nota l'espulsione dei colpevoli dal partito comunista. Del caso si è occupato il Presidente Ceausescu in persona che ha riunito il Consiglio di Stato (l'ufficio di presidenza della repubblica) e poi anche il comitato centrale: da queste riunioni è scaturita la decisione di abrogare la legge che riconosce ai cittadini romeni il possesso privato di un'abitazione.*

«Scinteia», l'organo ufficiale del partito, dà notizia dello scandalo in prima pagina. Si apprende così che il funzionario più cattivo di tutti dovrebbe essere stato Stefan Boros, capo del partito comunista della regione di Piatra-Neamt, la cittadina sui Carpazi a circa trecento chilometri da Bucarest, dove egli si era costruito, con il denaro pubblico, una villa lussuosa, imitato in questo da un numero imprecisato di gerarchi comunisti. Ciascuno di essi possedeva una villa tra i pini e le betulle, su un viale che la popolazione di quella cittadina aveva ribattezzato «boulevard» della morale e dell'eguaglianza socialiste.

Le ville sono state confiscate e, come si legge sui giornali, «messe a disposizione della popolazione lavoratrice». Stefan Boros, George Ibansescu e un'altra decina di funzionari sono stati cacciati con sdegno dal comitato centrale. Ceausescu, in sede di comitato centrale, ha usato nei loro confronti durissime parole di condanna e ne ha approfittato per appellarsi alla parte sana della nazione affinché risparmi energia elettrica e faccia un uso più razionale delle materie prime.

Ettore Petta

L'OBIETTIVO SEMBRA ESSERE UN CAMPO DI GUERRIGLIERI

Nuova incursione rhodesiana in pieno territorio zambiano

LUSAKA — Per la seconda volta nel giro di due settimane, i caccia-bombardieri dell'aeronautica militare rhodesiana hanno sferrato un attacco in profondità in territorio zambiano. Obiettivo dichiarato dell'incursione (per organizzare la quale le autorità rhodesiane non hanno evidentemente tenuto alcun conto della minaccia britannica di fornire materiale militare difensivo allo Zambia con un apposito ponte aereo in caso di nuove aggressioni), è stato un campo di guerriglieri nazionalisti negri oltranzisti, 15 chilometri Ovest di Lusaka.

Il bilancio dell'attacco aereo è ancora incerto. Da una fonte medica nella capitale zambiana si è appreso che 100 «soldati» sono stati portati via dal campo verso il principale ospedale della città: ma non si sa quanti siano i morti o i feriti.

Mentre non si riesce ad avere un quadro definitivo della situazione, fra notizie confuse e contraddittorie, il governo dello Zambia ha emanato un comunicato nel quale dichiara che l'obiettivo dell'incursione rhodesiana, condotta da aerei a volo radente, era un «campo profughi per bambini di Zimbabwe» (Zimbabwe è il nome che i guerriglieri nazionalisti danno alla Rhodesia).

Tale affermazione viene smentita da un funzionario della Croce Rossa il quale, recatosi nei due campi che notoriamente ospitano i profughi negri dalla Rhodesia alla periferia di Lusaka, ha negato che vi sia stato colpito chicchessia. Il comando militare rhodesiano, del resto, meno di un'ora dopo l'incursione aveva già diffuso un comunicato nel quale si afferma che i caccia-bombardieri incursori hanno attaccato «un bersaglio dei terroristi di recente identificato».

Si tratta, secondo fonti militari rhodesiane, del campo «Victoria», una base di cui si servivano i guerriglieri della «Unione del popolo africano di Zimbabwe» (Zapu), agli ordini di Joshua Nkomo, un uomo che da sei anni si batte per rovesciare il regime al potere a Salisbury. Fonti della Zapu qui a Lusaka, tuttavia, affermano che il campo attaccato si chiama in realtà «Victory», e che ospitava fino a 10.000 fra donne e bambini. Il «Victoria» si troverebbe invece più lontano.

«L'attacco — afferma il comunicato rhodesiano — è stato accuratamente pianificato in modo da essere certi che esso non comportasse il più piccolo pericolo possibile per la vita e i beni degli zambiani. ed è stato eseguito con precisione millimetrica». L'incursione, si legge ancora nel documento, è stata ordinata «in seguito ad informazioni ricevute da terroristi catturati».

Intanto, proprio ieri Nkomo è rientrato a Lusaka, reduce da una visita a Mosca dove ha chiesto altri aiuti militari per i 10.000 guerriglieri della Zapu ai suoi ordini. Fra l'altro circolano delle notizie non confermate, secondo cui i rhodesiani avrebbero attaccato un campo della Zapu per bambini profughi ed un altro campo dell'organizzazione giovanile zambiana «Servizio nazionale», anch' essi nei pressi di Lusaka.

ATTENTATO DELL'ETA

Imprenditore edile ucciso in Spagna

SAN SEBASTIAN — Ennesimo attentato politico nella regione basca. Un imprenditore edile è stato ucciso ed il fratello gravemente ferito da due terroristi che hanno fatto irruzione in un cantiere di San Sebastian. José Legaza è stato freddato a bruciapelo mentre il fratello Miguel è stato ferito mentre cercava di disarmare gli assalitori che si sono dileguati a piedi.

Stando alle prime indicazioni, l'attentato sembra opera dell'Eta — il braccio armato del movimento nazionalista basco — che da alcune settimane sta attuando una micidiale escalation criminale.

Secondo la polizia i fratelli Legaza fecero arrestare due anni fa due militanti dell'Eta mediante una segnalazione alla polizia francese in corrispondenza del valico di frontiera di Irun. I Legaza motivarono la loro delazione affermando che ai due terroristi avrebbero dovuto versare «tangenti rivoluzionarie». José Legaza è la 58.ma vittima della violenza politica quest'anno in Spagna.

La Tanzania si prepara a reagire

DAR ES SALAAM — *Aria di mobilitazione generale in Tanzania. Per arginare l'invasione delle truppe ugandesi il governo del Presidente Julius Nyerere ha in animo di chiamare alle armi tutti i cittadini con esperienze militari. Uffici pubblici e privati sono stati perciò invitati a fornire al governo nome, età ed altre informazioni dei loro dipendenti. Lo riferiscono fonti autorevoli mentre nella parte*

Il corpo di spedizione ugandese che ha proceduto all'annessione di circa duemila chilometri quadrati di territorio tanzaniano fissando al fiume Kagera il nuovo confine naturale fra i due Paesi, è giunto alle porte della città di Kyaka, importante nodo stradale della regione. Sulla battaglia che infuria nella zona circostante non si hanno particolari.

Che una controffensiva della Tanzania possa essere imminente l'ha direttamente confermato Nyerere. Commentando per la prima volta pubblicamente le affermazioni di Amin il presidente ha detto: «Alla Tanzania non si offre altra alternativa che quella di replicare e colpire Amin. Abbiamo i mezzi per restituirgli il colpo. Abbiamo motivi per rispondere colpo su colpo e siamo decisi a farlo».

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

IL COLLOQUIO A NEW YORK CONTRO LE PREVISIONI

Carter incontra Begin

In precedenza il premier si è intrattenuto con Vance

NEW YORK — Contrariamente alle previsioni, il Presidente Carter e il primo ministro israeliano Menachem Begin si sono incontrati ieri pomeriggio a New York per fare il punto dei negoziati di pace israelo-egiziani e presumibilmente per discutere la richiesta di Israele per un contributo finanziario americano all'operazione di sgombero del Sinai.

Dell'incontro, avvenuto su invito personale del presidente è stata data notizia mentre Carter e Begin erano ancora riuniti nella lussuosa residenza di Manhattan di Arthur Krim, un ex industriale cinematografico noto come finanziatore delle campagne elettorali dei candidati del partito democratico.

L'incontro Carter-Begin ha fatto seguito a un lungo colloquio del primo ministro israeliano con il segretario di Stato Cyrus Vance, sempre a New York, e ciò ha rafforzato le voci secondo cui questo primo incontro, cui hanno partecipato anche i ministri degli Esteri e della Difesa d'Israele Moshe Dayan ed Ezer Weizman, è stato quanto mai fruttuoso. Autorevoli fonti della delegazione israeliana hanno definito tali colloqui «positivi» aggiungendo che diversi problemi sono stati risolti.

Prima del colloquio con Vance, Begin aveva mostrato ai giornalisti un regalo inviatogli da Carter — la fotografia racchiusa in una cornice d'argento, di un asteroide scoperto durante il vertice di Camp David cui gli astronomi hanno dato il nome «Shalom» (pace in ebraico) — dicendo divertito: «come vedete non mi snobba». Un riferimento appunto, alle voci sulla presunta irritazione di Carter per la posizione degli israeliani.

Come a voler indicare che nonostante gli screzi dei giorni scorsi i rapporti USA-Israele sono quanto mai cordiali e positivi, il Presidente Carter è uscito dalla sua residenza per accogliere di persona Begin sul marciapiede. Dopo una calorosa, prolungata stretta di mano, Carter ha accompagnato il primo ministro israeliano nell'edificio fra gli applausi di una piccola folla.

Begin, che era accompagnato da Vance, ha detto a Carter che il colloquio col segretario di Stato ha registrato «veri progressi». «Ci sono ancora diverse questioni da risolvere e alcuni ostacoli da superare — ha aggiunto il primo ministro — ma posso dirle che c'è una buona possibilità che il giorno in cui firmeremo un trattato di pace con gli egiziani sia vicino».

Messaggio personale di Begin a Tito

BELGRADO — Il primo ministro israeliano Menachem Begin ha inviato al Maresciallo Tito un messaggio personale. Si tratta del primo contatto fra i governanti dei due Paesi da quando, nel 1967, all'indomani dello scoppio della «guerra dei sei giorni», la Jugoslavia ruppe i rapporti diplomatici con Israele.

L'esistenza del messaggio, rivelata alcuni giorni fa da un giornale del Cairo, è stata confermata ieri dal portavoce del ministero jugoslavo degli Esteri. Il contenuto del messaggio non è stato reso noto. Il portavoce ha detto che il governo jugoslavo «non considera necessario rispondere», ma il fatto che il messaggio non sia stato respinto al mittente conferma l'evoluzione della posizione jugoslava nei confronti della crisi del Medio Oriente.

La diffidenza con cui Belgrado aveva inizialmente accolto le iniziative di Sadat sembra ora lasciare il posto a un atteggiamento più misurato e gli osservatori ritengono che a scadenza ciò potrebbe portare anche a una ripresa dei rapporti diplomatici fra la Jugoslavia e Israele.

Nazionalisti croati: condanne a Belgrado

BELGRADO — Con cinque condanne ed una assoluzione si è concluso a Zagàbria il processo contro i sei studenti arrestati nel maggio scorso, in occasione delle retate effettuate dalla polizia negli ambienti nazionalisti della capitale croata. Ritenuti colpevoli di «attività criminale contro il sistema sociale e contro la sicurezza della Jugoslavia», Mirko Rajecic, di 31 anni, e Marko Juranovic, di 23 anni, sono stati condannati a cinque anni. Fabijan Dumancic, di 22 anni e Jaroslav Rojnica, di 22 anni, sono stati condannati a tre anni e Ante Rakic, di 29 anni e un anno di carcere. E' stato invece assolto «per mancanza di prove» Josip Ceko, di 24 anni.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Nell'ultima mezz'ora i titoli statunitensi sono stati trattati ieri decisamente al ribasso, dopo i guadagni record realizzati mercoledì. La fiducia nelle misure a sostegno del dollaro che aveva incoraggiato il mercato — dicono gli analisti — ieri si è trasformata in paura della recessione a causa del generale aumento dei tassi praticati dalle banche. Un flusso di vendite di realizzo ha caratterizzato dunque le ultime trattative costringendo l'indice Dow Jones dei titoli industriali a stabilizzarsi a 816,96 con una perdita di 10.83 punti rispetto a mercoledì. Dei titoli trattati, 865 hanno ceduto e 650 hanno chiuso al rialzo.

Vertice arabo a Baghdad



BAGHDAD — Il «vertice» dei capi di Stato arabi si è aperto ieri sera nel palazzo presidenziale di Baghdad senza alcun accordo preventivo sugli argomenti concreti. La riunione dei ministri degli Esteri si è conclusa a tardissima notte con un documento che ribadisce alcuni particolari senza però trarne conclusioni pratiche. Ufficialmente il testo è segreto, ma si sa da varie fonti che viene ribadita la risoluzione di Rabat («l'Olp è l'unica legittima rappresentante del popolo palestinese») mentre gli accordi di Camp David vengono definiti insoddisfacenti. Non viene raccomandata ai capi di Stato alcuna misura concreta nei confronti dell'Egitto, né si fa cenno alla questione dei finanziamenti proposti dall'Iraq.

Quest'ultimo argomento è stato oggetto di vivaci discussioni. Accantonata per il momento l'offerta di 5 miliardi di dollari all'Egitto per convincerlo a recedere dalla «pace separata», rimaneva la proposta di stanziare 150 milioni di dollari per l'Olp (che ne voleva 300) e altri 150 per i palestinesi della Cisgiordania: Ma chi avrebbe amministrato questi ultimi? L'Olp li rivendicava per sé, altri delegati suggerivano invece di affidarli al governo di Amman. L'intesa non si è trovata e saranno eventualmente i capi di Stato a decidere.

In mattinata sono giunti a Baghdad i capi di Stato di Kuwait, Yemen del Sud e del Nord e Mauritania, e il presidente dell'Olp, Arafat. Si sono aggiunti Re Hussein di Giordania (nella telefoto Ap), e il Presidente siriano Assad. Hanno invece comunicato che non saranno presenti Re Hassan del Marocco, Re Khaled dell'Arabia Saudita e i presidenti dell'Algeria, della Tunisia e del Sudan. E' incerta la partecipazione del capo di Stato libico Gheddafi.

Segue da pagina 14

JAGUAR XJ 4,2 accessoriata quasi nuova causa trasferimento vendo. Telefonare pomeriggio (0432) 27858. 359 Q
MEHARI '73, come nuovo vendo. Strada di Fiume 19. Agenzia. 20245 Q
MERCATO dell'auto usato. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte marche con garanzia.
PRIVATO vende 500 R occasione del '75, 40.000 km. Telefonare 51110 oppure 55406.
PRIVATO vende Fiat 128 4 porte ottimo stato, accessoriata. Tel. 743519. 20455 Q
PRIVATO vende Fiat 850 sport coupé tel. 416944 dalle 8 - 13. 20428 Q
VENDESI Fiat 500 L tel. 567035 orario 19 - 20. 20414 Q
VENDESI 500 ottime condizioni. Tel. 226135. 20419 Q
VENDO Harley Davidson 175 SS accessoriata 1500 miglia usata 2 mesi 800.000 non trattabili. Tel. 61205. 20416 Q
R 6 850 novembre 1975 vera occasione. Telefonare 747279 o 55954. 20423 Q
112 Abarth 70 Hp fine '75 vendesi. Tel. 820221. 18/10 Q
126 blu scuro fine '75 causa partenza vendesi. Tel. 793227. 20405 Q
127 '74 meccanica e carrozzeria perfette gomme nuove. Telefonare 793578. 20320 Q

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.M. APPARTAMENTI seminuovi varie zone stanza, soggiorno, cucinino, bagno, conforts moderni vendonsi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758.
A.A.A.A.M BORGO TERESIANO appartamento 4 stanze, cucina, servizio, prezzo interessante, vendesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 20167 S
A.C. ANGELO EMO appartamento ultimo piano in palazzina prontentrata salone matrimoniale 2 stanzette cucina abitabile doppi servizi autoriscaldamento metano poggiolo terrazza cantina posto macchina garage Vista mare possibilità Mutuo vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. PONTEROSSO XXX OTTOBRE appartamenti occupati attualmente adibiti ufficio 7 stanze servizi vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 20083 S
A.C. PIAZZA SAN GIOVANNI appartamenti occupati 4-5 stanze servizi adatti studio professionale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. GREGA libero 3 stanze servizi adatto ufficio - ambulatorio vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo soleggiatissimo Vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.C. OCCASIONE appartamenti occupati varie grandezze GHIRLANDAIO TOTI ROTONDA BOSCHETO VICOLO OSPEDALE MILITARE vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 20083 S
A.I. CATULLO zona appartamento SIGNORILE 3 stanze, salone, doppi servizi, cantina, box auto, ogni conforts. Vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 20125 S
A. I. POGGI PAESE, RINUNCIATARIA: 2 stanze, saloncino., cucina, bagno, terrazza, soffitta, posto auto, vendesi. ESPERIA, Battisti 4, telefono 750777. 20125 S
APPARTAMENTO ammobiliato zona Baiamonti: cucinino, soggiorno, camera, poggiolo, posto macchina vendesi; casetta S. Giacomo tre stanze, cucina, gabineto, giardino, da restaurare, vendesi. - 2631 S
CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti 2 - 3 stanze mansarda cucina tutti conforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3, telefono 62837.
COSTIERA MARE vendesi occasione appartamento in villa bifamiliare 300 mq più spiaggia 160.000.000, telef. 775700, geom Sbisà. 20341 S
DUINO vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno e ripostiglio. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 1027 S
GATTERI vendesi appartamento casa decorosa II piano 170 mq da restaurare tel. 31792. Bonzanini. 20379 S
GEOM. SBISA' vende LIGNANO Sabbiadoro appartamento 50 metri dal mare, 54 mq più terrazza panoramica, IX piano, 26.000.000. Tel. 775700.
GEOM. SBISA' vende Opicina centro tre camere, cucina, bagno, ripostiglio più vasta mansarda con terrazza 140 mq, 56.000.000. Tel. 775700.
GORIZIA Corso Italia complesso residenziale «CORSO ITALIA» vendiamo ultimi appartamenti lussuosi, negozi in galleria da 70 mq in poi e magazzini fino a 1500 mq Riscaldamento autonomo. Mutuo 70 p.c. Informazioni e vendite presso Agenzia Immobiliare «Italia» Gorizia Corso Italia telefono 0481 - 82135; Monfalcone via XXV Aprile n. 47, tel. 74404. 1027 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Vende Rozzol in recente costruzione, libero, salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, posto macchina L. 50.800.000 dilazionabili tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Chiarbola, 2 camere, cucina, servizi, giardino condominiale L. 19.750.000. Tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 S. Giacomo, libero, camera, cucina, servizi L. 9.600.000 dilazionabili tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Adiacente v.le XX Settembre, libero, saloncino, camera, cucina, servizi L. 22.500.000 dilazionabili tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 via Matteotti, libero, signorile, salone, camera, cameretta, tinello, cucinino, 2 servizi L. 60.000.000. Tel. 764952 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 viale XX Settembre, libero, recente costruzione, soggiorno, camera, cucina, servizi Lire 39.500.000. Tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Via Commerciale, in decorosa costruzione, soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi L. 24.800.000 dilazionabili tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Sistiana, libero, signorile, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, posto auto L. 36.700.000. Tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Valmaura, libero, lussuoso, in recentissima costruzione con mansarda, soggiorno, 4 camere, cucina, 2 servizi, 4 ripostigli L. 124.200.000. Telefono 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Baia della Tranquillità, libera, lussuoso, salone, 2 camere, cucina, servizi, garage L. 118 milioni 500.000. Tel. 764952. 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Adiacente piazza Garibaldi, monolocale, angolo cottura, servizi L. 11.300.000 tel. 764952 050297/4 S
GRIM S.p.A. - Via Palestrina 10 Viale XX Settembre, soggiorno camera, cucinotto, servizi L. 14.700.000. Tel. 764952. 050297/4 S
LIBERO signorile 4 stanze accessori centralnafta ascensore vende privato, venerdì, sabato, ore 15-16, Rismondo 11. 30362 S
LORENZA vende: Rossetti restaurato 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, riscaldamento metano 23 milioni. Altro Gretta, stanza, cucina, w.c. 9.000.000. Telef. n. 734257. 2668 S
LORENZA vende: zona Paradiso terreno agricolo mq 3.500 lire 8.000.000, tel. 734257. 2668 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti in centro 3 letto soggiorno cucina bagno garage 41807. 1029 S
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons sulla statale per Udine ultimi appartamenti rifiniture accurate. Nostro personale sul posto sabato mattina 41807.
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons villa con 800 mq giardino, 41807. 1029 S
MONFALCONE centro vendiamo appartamento 1-3 camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio. Primo ingresso, possibilità mutuo. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone. Telefono 74404. 1027 S
MONFALCONE centro vendiamo appartamento 1 camera, soggiorno, cucina, bagno e ripostiglio L. 22.000.000. Agenzia Immobiliare ITALIA, via XXV Aprile 47, Monfalcone, telefono 74404. 1027 S
MONFALCONE centro vendiamo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, garage. Agenzia Immobiliare ITALIA via XXV Aprile 47, Monfalcone telefono 74404. 1027 S
POGGI S. Anna vendesi terreno 500 mq con acqua, con deposito attrezzi. Tel. 793090. 2705 S
RONCHETO vendesi appartamento camera cameretta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, tel. 31792. Bonzanini. 30379 S
SCALA Santa vendesi appartamento due camere soggiorno cucinino ascensore riscaldamento vista mare, tel. 31792. Bonzanini. 20379 S
S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti due - tre stanze servizi tutti conforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3. telefono 62837. 20220 S
TERRENO con progetto approvato pressi Cattinara. Vendesi - ore ufficio tel. 60726.
TERRENO con progetto approvato zona Plavia, vendesi - ore ufficio, tel. 60726. 20445 S
VENDESI inintermediari appartamento zona semicentrale, nuovo, libero, 2 stanze, soggiorno, cucina, servizi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 10 P, 34100 Trieste. 20312 S
VENDONSI Segnacco (Ud) due appartamenti zona panoramica turistica. Telefonare ore pasti (0432)-291722. 360 S
VIA SORGENTE 3 (pressi CARDUCCI). Ultimo appartamento occupato 2 stanze, cucina, wc proprio, possibilità doccia, 8.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ore 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 19628 S